

PROSPETTO

relativo all'offerta al pubblico di quote del Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF) rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 2015/760 denominato

Amundi ELTIF AgrItaly PIR III

Fondo Comune di Investimento Alternativo mobiliare chiuso non riservato a investitori professionali



Il Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF), FIA italiano, in forma chiusa, non riservato a investitori professionali, denominato "Amundi ELTIF PIR AgrItaly III" è offerto dal 14 aprile 2025 al 28 luglio 2025.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob in data 10 aprile 2025.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della SGR in Milano, via Cernaia 8/10, sul sito internet www.amundi.it

Indice

Nota di Sintesi	6
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	6
SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI IL FONDO	6
SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE QUOTE DEL FONDO	9
SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL’OFFERTA PUBBLICA DELLE QUOTE DEL FONDO	11
Fattori di rischio	13
A.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI INVESTIMENTO DEL FONDO	13
A.1.1 Rischio di credito	13
A.1.2 Rischio legato agli investimenti in società non quotate	13
A.1.3 Rischio di sostenibilità	13
A.1.4 Rischio di concentrazione	13
A.1.5 Rischio di liquidità	13
A.1.6 Rischio di mercato	13
A.1.7 Rischio connesso alla variazione dei tassi di interesse	13
A.1.8 Rischio connesso alla variazione degli <i>spread</i> creditizi	13
A.1.9 Rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati	13
A.1.10 Rischio di controparte	14
A.1.11 Rischio di valutazione	14
A.1.12 Rischio di cambio	14
A.2 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLA LIQUIDITÀ DELLE QUOTE	14
A.2.1 Rischio di illiquidità delle Quote	14
A.2.2 Rischio derivante dall'assenza di mercato secondario e di illiquidità delle Quote	14
A.2.3 Rischio connesso alla durata dell'investimento	14
A.3 ALTRI FATTORI DI RISCHIO	14
A.3.1 Altri rischi	14
A.3.2 Rischi connessi alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 o altre malattie infettive	14
A.3.3 Rischio derivante da modifiche al quadro normativo	14
A.3.4 Rischio di custodia	14
A.3.5 Rischio derivante dalla possibile applicazione della normativa di attuazione della BRRD in relazione al Gruppo Crédit Agricole	14
A.3.6 Rischio derivante dalla possibile applicazione del <i>bail-in</i>	15
A.3.7 Rischio operativo	15
A.3.8 Rischio di decisioni avverse nei confronti dei Partecipanti di minoranza	15
A.3.9 Liquidazione del Fondo Master	15
Documento di Registrazione	16
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	17
1.1 Persone responsabili delle informazioni riportate nel documento di registrazione	17
1.2 Dichiarazione di responsabilità	17
1.3 Relazioni di esperti	17
1.4 Informazioni provenienti da terzi	17
1.5 Autorità competenti	17
2. REVISORI LEGALI	17
2.1 Nome e indirizzo dei revisori della SGR e del Fondo	17
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione	17
3. FATTORI DI RISCHIO	17
3.1 Rischi significativi specifici del Fondo	17
4. INFORMAZIONI SULLA SGR E SUL FONDO	17
4.1 Denominazione legale e commerciale della SGR	18
4.2 Luogo e numero di registrazione della SGR e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	18
4.3 Data di costituzione e durata della SGR	18
4.4 Residenza e forma giuridica della SGR, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito <i>web</i>	18
4.5 Denominazione del Fondo	18
4.6 Numero di registrazione del Fondo	18
4.7 Data di costituzione e durata del Fondo	18
4.8 Residenza e forma giuridica del Fondo, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito <i>web</i>	18
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
5.1 Descrizione del gruppo di appartenenza della SGR e posizione occupata dalla SGR nel Gruppo	19
5.2 Principali società controllate dalla SGR	19
6. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	19
6.1 Situazione finanziaria	19
6.2 Risultato di gestione	20
7. RISORSE FINANZIARIE	20
7.1 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	20
8. CONTESTO NORMATIVO	20
8.1 Contesto normativo in cui il Fondo opera che può avere un'incidenza significativa sulla sua attività	20
9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	20
10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	20
10.1 Organo sociali e alti dirigenti	20
10.1.1 Organo amministrativo della SGR	20
10.1.2 Organo di Controllo	23

10.1.3	Direttore generale e principali dirigenti	25
10.1.4	Sanzioni	25
10.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e degli alti dirigenti	25
10.2.1	Potenziati conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della SGR dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti e i loro interessi privati e/o altri obblighi	25
10.2.2	Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di controllo o alti dirigenti	26
10.2.3	Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli della SGR da essi detenuti in portafoglio	26
11.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	26
11.1	Remunerazioni e benefici dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza della SGR	26
11.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla SGR per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	26
12.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	27
12.1	Data di scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	27
12.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza con la SGR che prevedono indennità di fine rapporto	27
12.3	Informazioni sul comitato per la remunerazione della SGR	27
12.4	Osservanza delle norme in materia di governo societario	27
12.5	Potenziati impatti significativi sul governo societario	27
13.	DIPENDENTI	28
13.1	Partecipazioni azionarie e stock option	28
14.	PRINCIPALI AZIONISTI	28
14.1	Persone che detengono una quota del capitale o dei diritti di voto della SGR soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	28
14.2	Diritti di voto degli azionisti	28
14.3	Controllo diretto e indiretto della SGR	28
14.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della SGR	28
15.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
15.1	Dettagli delle operazioni con parti correlate	28
16.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SGR	29
16.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	29
16.1.1	Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi tre esercizi e relativa revisione	29
16.1.2	Modifica della data di riferimento contabile	31
16.1.3	Principi contabili	31
16.1.4	Modifica della disciplina contabile	31
16.1.5	Contenuto informazioni finanziarie redatte secondo i Principi Contabili Nazionali	31
16.1.6	Bilancio consolidato	32
16.1.7	Data delle informazioni finanziarie	32
16.2	Informazioni finanziarie infrannuali	32
16.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	32
16.3.1	Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	32
16.3.2	Fonte delle informazioni contenute nel documento di registrazione che non sono state sottoposte a revisione	32
16.3.3	Informazioni finanziarie non estratte dal bilancio dell'emittente sottoposto a revisione	32
16.4	Informazioni finanziarie proforma	32
16.5	Politica dei dividendi	32
16.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati	32
16.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente	32
17.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL FONDO	32
17.1	Patrimonio del Fondo	32
17.2	Regolamento del Fondo	32
17.2.1	Registro e numero di iscrizione. Oggetto e scopo del Fondo	32
17.2.2	Classi di Quote, diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe	33
17.2.3	Disposizioni del Regolamento del Fondo che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo del Fondo	33
18.	PRINCIPALI CONTRATTI	33
19.	DOCUMENTI DISPONIBILI	33
20.	OBIETTIVO E POLITICA DI INVESTIMENTO	34
20.1	Descrizione della politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo	34
20.2	Descrizione delle procedure con cui il Fondo può modificare la propria strategia o politica di investimento, o entrambe	36
20.3	Limiti della leva finanziaria utilizzabile dal Fondo	36
20.4	Status del Fondo sotto il profilo della regolamentazione e nome dell'autorità di regolamentazione del paese di cos	36
20.5	Il profilo dell'investitore tipico per cui il Fondo è pensato	36
21.	RESTRIZIONI ALL'INVESTIMENTO	37
21.1	Restrizioni all'investimento applicabili al Fondo	37
21.2	Investimento del Fondo in misura superiore al 20% del suo patrimonio in un unico emittente sottostante, o in uno o più OICR che a loro volta investano più del 20% in altri OICR, o in attività che dipendono dall'affidabilità creditizia o dalla solvibilità di una controparte del Fondo	37
21.3	Investimento del Fondo in misura superiore al 20% delle sue attività lorde in altri OICR	37
21.4	Informazioni sulle garanzie collaterali a copertura della quota di esposizione di una qualsiasi delle controparti del Fondo superiore al 20% del patrimonio del Fondo	37
21.5	Investimento di una parte superiore al 40% del patrimonio del Fondo in un altro OICR	37
21.6	Investimento diretto in materie prime	37
21.7	Detenzione di beni immobili come parte degli obiettivi di investimento del Fondo	37
21.8	Strumenti finanziari derivati/Strumenti del mercato monetario/Valute	37

22. FORNITORI DI SERVIZI DEL FONDO	38
22.1 Commissioni addebitate al Fondo e Oneri a carico dei Partecipanti	38
22.2 Livello dei diversi costi sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori	39
22.3 Benefici a favore di prestatori di servizi al Fondo	40
22.4 Identità dei prestatori di servizi e descrizione dei loro obblighi e dei diritti dell'investitore	40
22.5 Potenziali conflitti di interessi significativi dei fornitori di servizi del Fondo	40
23. GESTORE DEGLI INVESTIMENTI/CONSULENTI	40
23.1 Gestore degli investimenti del Fondo	40
23.2 Consulenti	40
24. CUSTODIA	41
24.1 Modalità di custodia delle attività del Fondo	41
24.2 Attività di custodia svolte da soggetti diversi da quello indicato al precedente punto 24.1	41
25. VALUTAZIONE	41
25.1 Procedura di valutazione e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività del Fondo	41
25.2 Sospensione della valutazione e informativa agli investitori	42
26. OBBLIGAZIONI INCROCIATE	42
26.1 Obbligazioni incrociate tra diverse categorie di investimenti in altri OICR e misure adottate per limitarle	42
27. INFORMAZIONI FINANZIARIE	42
Nota Informativa	43
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	44
1.1 Identità delle persone responsabili delle informazioni riportate nella nota informativa	44
1.2 Dichiarazione di responsabilità	44
1.3 Relazioni di esperti	44
1.4 Informazioni provenienti da terzi	44
1.5 Autorità competenti	44
2. FATTORI DI RISCHIO	44
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	44
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	44
3.2 Capitalizzazione e indebitamento	44
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche Partecipanti all'emissione/all'offerta	44
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	44
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	44
4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti, compresi i codici internazionali di identificazione (ISIN)	44
4.2 Legislazione in base alla quale le Quote del Fondo sono state create	45
4.3 Certificati di partecipazione al Fondo	45
4.4 Valuta di emissione delle Quote	45
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Quote	45
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Quote sono emesse	46
4.7 Data di emissione delle Quote	46
4.8 Trasferimento delle Quote e restrizioni alla loro trasferibilità	46
4.9 Legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile alla SGR che possa impedire un'eventuale offerta	46
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni della SGR nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	46
4.11 Trattamento fiscale del Fondo e dei Partecipanti	46
4.11.1 Regime fiscale del Fondo	46
4.11.2 Regime di tassazione dei Partecipanti	46
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	48
4.13 Identità e dati di contatto della SGR	48
5. TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA PUBBLICA DEL FONDO	48
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione	48
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	48
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta	49
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione	49
5.1.4 Revoca o sospensione dell'offerta	50
5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	50
5.1.6 Ammontare minimo e massimo della Sottoscrizione	50
5.1.7 Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata	50
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli	50
5.1.9 Data in cui i risultati dell'offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite	51
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	51
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	51
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali è offerto il Fondo	51
5.2.2 Sottoscrizione dell'offerta da parte dei principali azionisti o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della SGR	51
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione delle Quote	51
5.2.4 Procedura per comunicare ai sottoscrittori l'ammontare assegnato	51
5.3 Fissazione del prezzo	51
5.3.1 Valore unitario della Quota al quale il Fondo è offerto e importo delle spese e delle imposte a carico del sottoscrittore	51
5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'offerta	51
5.3.3 Informazioni sul diritto di prelazione degli azionisti della SGR	52
5.3.4 Confronto tra il contributo del pubblico indistinto all'offerta delle Quote e l'effettivo contributo dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e gli alti dirigenti, o persone collegate, della SGR	52
5.4 Collocamento e sottoscrizione	52

5.4.1	Coordinatori dell'offerta e collocatori	52
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari	52
5.4.3	Soggetti incaricati di collocare il Fondo senza un impegno di assunzione a fermo, elementi essenziali degli accordi, ammontare complessivo della commissione di sottoscrizione e della commissione di collocamento.	52
5.4.4	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione sulla base di un impegno di assunzione a fermo	52
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	52
7.	POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	52
8.	SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA	52
9.	DILUIZIONE	52
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	52
10.1	Consulenti legati all'emissione delle Quote	52
10.2	Informazioni sottoposte a revisione	52
APPENDICE		53
GLOSSARIO		58

PROSPETTO relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso non riservato a investitori professionali qualificabile come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF) denominato

Amundi ELTIF AgrItaly PIR III

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la "Nota di Sintesi"), contiene le informazioni previste dal Regolamento 1129/2017, dal Regolamento Delegato 979/2019 e dal Regolamento Delegato 980/2019, fornisce le informazioni chiave relative alla SGR e al Fondo e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tale Fondo. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto. I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nell'apposita Sezione "Glossario" del Prospetto.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	DENOMINAZIONE DEL FONDO E CODICE INTERNAZIONALE DI IDENTIFICAZIONE DELLE QUOTE (ISIN)
	Il fondo comune di investimento oggetto del presente Prospetto è denominato "Amundi ELTIF AgrItaly PIR III" (di seguito "Fondo"). Per il Fondo sono previste le seguenti tre classi di Quote: – Quote di classe A, codice ISIN al portatore: IT0005637597 ; – Quote di classe E, codice ISIN al portatore: IT0005637613 ; – Quote di classe H, codice ISIN al portatore: IT0005637639 .
A.2	INFORMAZIONI RELATIVE AL FONDO
	Il Fondo oggetto del presente prospetto è un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso non riservato a investitori professionali (FIA italiano mobiliare non riservato) rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 2015/760, come di volta in volta modificato, relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine ("Regolamento ELTIF"). Il Fondo è un OICR feeder del fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso riservato a Investitori Professionali (FIA italiano mobiliare riservato) denominato "Amundi AgrItaly III" (di seguito "Fondo Master"), gestito dalla SGR. Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) del Fondo è 213800873XN1BPF6AR36 .
A.3	INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SGR
	Il gestore del Fondo è "Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A." (di seguito "Amundi" o la "SGR"), iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 05816060965, coincidente con codice fiscale e partita IVA. Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) della SGR è 8156003851DB6CBF1C19. Il recapito della SGR, cui potranno essere inoltrate eventuali comunicazioni, richieste di chiarimenti, di informazioni o di invio della documentazione è: Amundi SGR S.p.A., via Cernaia n. 8/10, 20121 – Milano. Telefono: (+39) 02 00 651; Fax: (+39) 02 00 655 751. Il sito internet della SGR è: www.amundi.it .
A.4	AUTORITÀ COMPETENTE ALLA QUALE È TRASMESSO IL PROSPETTO
	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("Consob") – con sede in Roma Via Giovanni Battista Martini, 3 telefono: +39 06 84771. Il sito internet della Consob è: www.consob.it .
A.5	DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO
	Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi che congiuntamente costituiscono il presente Prospetto ("Prospetto") sono stati pubblicati in data 10 aprile 2025 . La SGR ha trasmesso il Prospetto alla Consob in quanto autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 4-quinquies.1, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato ("TUF").
A.6	AVVERTENZE AGLI INVESTITORI
	Si avvertono espressamente gli investitori che: (i) questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al presente Prospetto; (ii) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Quote del Fondo dovrebbe basarsi sull'esame, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche del Prospetto in tutte le sue parti; (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito; (iv) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; (v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del presente Prospetto o non offra, se letta congiuntamente con le altre parti del presente Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Quote del Fondo; (vi) state per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione; (vii) il Fondo si caratterizza come illiquido, vista la sua natura di fondo chiuso in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima del Termine di Durata del Fondo. La scadenza del Fondo è fissata al 31 dicembre dell'8° (ottavo) anno successivo al termine del Periodo di Sottoscrizione, fatti salvi i casi di liquidazione anticipata del Fondo e di proroga del Termine di Durata del Fondo; (viii) il Fondo non è quotato sui mercati regolamentati ovvero su di un Sistema Multilaterale di Negoziazione; (ix) gli obiettivi del Fondo, la strategia di investimento adottata ed il termine di durata del medesimo qualificano il Fondo come fondo a lungo termine; (x) si consiglia agli investitori di investire nel Fondo soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI IL FONDO	
B.1	CHI È L'EMITTENTE DELLE QUOTE DEL FONDO?
	L'emittente delle Quote è Amundi ELTIF AgrItaly PIR III. Il Fondo investe almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività in quote del Fondo Master, con l'obiettivo di incrementare il valore iniziale del capitale conferito dai Partecipanti nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master. Per la restante parte eventualmente non investita nel Fondo Master, nei limiti previsti dalla normativa <i>pro tempore</i> vigente – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il Fondo investirà le proprie disponibilità in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali quote o azioni di OICR del mercato monetario, e altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

Il Fondo può assumere prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria, nel rispetto, in ogni caso, di quanto previsto in via generale dall'articolo 16 del Regolamento ELTIF. La leva finanziaria, calcolata sulla base del c.d. "metodo degli impegni" di cui al Regolamento 231/2013 (artt. 6 e 8), non potrà in ogni caso eccedere il limite di 1,10. Tali limiti si applicano a decorrere dalla data di inizio dell'operatività del Fondo ovvero, se anteriore, a decorrere dal terzo anniversario della data di avvio della commercializzazione del Fondo ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 3, del Regolamento ELTIF.

L'obiettivo di diversificazione del rischio sarà raggiunto indirettamente, mediante l'investimento nel Fondo Master, in coerenza con la politica di investimento del Fondo e con la sua natura di ELTIF feeder. Ferme le disposizioni che precedono, la SGR si attiene, per il Periodo Rilevante PIR del Fondo, ai limiti di investimento e di concentrazione previsti dalla Normativa PIR o, se più stringenti, dalla Normativa ELTIF. Al fine di rispettare i vincoli della Normativa PIR, nel Periodo Rilevante PIR del Fondo, per almeno i due terzi di ciascun anno solare, o frazione, il Fondo investe nel Fondo Master. Non sussistono specificità della politica di investimento del Fondo rispetto al Fondo Master. Eventuali differenze tra i risultati del Fondo e quelli del Fondo Master sono ascrivibili ai costi indiretti che il Fondo deve sostenere per effetto dell'investimento nelle quote del Fondo Master e ai rendimenti di eventuali investimenti delle disponibilità liquide non investite nel Fondo Master.

Il Prospetto del Fondo Master è a disposizione del pubblico presso la sede legale della SGR (Milano, Via Cernaia n. 8/10) ovvero è fornito agli Investitori su richiesta.

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Fondo, la SGR considererà anche criteri ambientali, sociali e di governance (*environment, social and governance – ESG*), secondo quanto specificato nel seguito nonché nel regolamento di gestione del Fondo Master.

Il Fondo Master persegue il suo obiettivo in un orizzonte di investimento di lungo termine, tramite l'investimento in portafoglio diversificato di attività finanziarie che presentano caratteristiche di illiquidità, nel rispetto degli obblighi relativi alle politiche di investimento degli ELTIF previsti dal Regolamento ELTIF. Conformemente a quanto previsto dalla Normativa ELTIF, a partire dalla data di conclusione del Periodo di Ramp-Up il portafoglio del Fondo Master sarà investito per un importo almeno pari al 55% (cinquantacinque per cento) del Capitale in Investimenti Tipici. Inoltre, il Fondo e il Fondo Master rientrano tra gli investimenti "qualificati" destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") e dell'articolo 13-bis, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n.157, e successive modificazioni. In quanto OICR PIR *compliant*, il Fondo Master, almeno a partire dalla data di conclusione del periodo massimo di 36 mesi decorrenti dalla chiusura del periodo di sottoscrizione dedicati all'avvio delle attività del fondo (il "Periodo di Ramp-Up") e fino al Termine di Durata del Fondo, nel rispetto dei limiti di investimento previsti dal Regolamento ELTIF:

- secondo quanto previsto dalla Normativa PIR, in ciascun anno solare, o frazione, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% (settanta per cento) del proprio totale attivo, direttamente o indirettamente, in Investimenti Tipici e Altre Attività che siano strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese ("Investimenti Qualificati PIR");
- la restante parte del 30% (trenta per cento) (c.d. "Quota Libera PIR") può essere destinata a Investimenti Tipici o Altre Attività che non hanno le caratteristiche per essere considerati come Investimenti Qualificati PIR (gli "Investimenti Non Qualificati PIR"), nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti;
- le attività del Fondo Master non possono essere investite per una quota superiore al 20% (venti per cento) del totale attivo in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti. Tale limite deve intendersi riferito sia agli Investimenti Qualificati PIR sia agli Investimenti Non Qualificati PIR;
- non più del 10% delle attività del Fondo Master possono essere detenute in depositi (inclusi i certificati di deposito) nonché in conti correnti. Ai fini del rispetto di tale limite, non si tiene conto della liquidità detenuta presso il depositario per esigenze di tesoreria.

I suddetti vincoli di investimento cessano di essere applicati quando il Fondo Master inizia a vendere le attività, in modo da rimborsare le quote degli investitori, e sono temporaneamente sospesi quando il Fondo Master raccoglie capitale aggiuntivo o riduce il suo capitale, purché tale sospensione non sia superiore a 12 (dodici) mesi. Il Fondo Master, in particolare, intende raggiungere il proprio scopo mediante l'acquisto e la gestione di un portafoglio selezionato di attività finanziarie rientranti nelle seguenti categorie: (a) Attività di Investimento Ammissibili relative a Imprese di Portafoglio Ammissibili o "IPA" (come definite dall'articolo 11, paragrafo 1, del Regolamento ELTIF) quali, in particolare, Titoli di Debito e Strumenti di Capitale di Rischio di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché Prestiti o Crediti verso Imprese di Portafoglio Ammissibili (gli "Investimenti Tipici"); (b) altre attività (inclusi, in particolare, strumenti finanziari diversi da quelli di cui alla lettera (a) e disponibilità liquide) contemplate dall'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS, secondo le relative previsioni di attuazione di cui al Provvedimento Banca d'Italia (le "Altre Attività").

Gli Investimenti Tipici appartengono prevalentemente al settore della filiera agroalimentare (dal *packaging* al mondo agricolo) e, secondo quanto previsto dalla Normativa PIR, sono localizzati per almeno il 70%, (settanta per cento) in Italia, fermi restando in ogni caso i limiti previsti dalla Normativa ELTIF e dalla stessa Normativa PIR. Sono incluse le Imprese di Portafoglio Ammissibili non alimentari ma con un fatturato rilevante nel settore *food & beverage*. Le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del Fondo Master presentano prevalentemente caratteristiche di illiquidità, considerato anche che – con riferimento agli investimenti in Prestiti, Crediti, Titoli di Debito e strumenti di Quasi-Equity e in relazione, rispettivamente, a ciascun Prestito erogato, Credito acquisito o a ciascuna emissione di Titoli di Debito o strumenti di Quasi-Equity acquistati – il Fondo Master potrà detenere una quota anche totalitaria del Prestito, del Credito o della emissione stessa. La valuta di riferimento degli strumenti finanziari, nonché dei Crediti e dei Prestiti in cui è investito il patrimonio del Fondo Master, è l'Euro.

Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, del Regolamento ELTIF, il Fondo non svolge alcuna delle seguenti attività:

- (a) vendita allo scoperto di attività; (b) assunzione di esposizioni dirette o indirette verso merci (*commodity*), anche mediante strumenti finanziari derivati, certificati che li rappresentino, indici basati su di essi o qualsiasi altro mezzo o strumento che possa generare un'esposizione verso di essi; (c) concessione di titoli in prestito, assunzione di titoli in prestito, operazioni di vendita con patto di riacquisto o qualsiasi altro accordo che abbia un effetto economico equivalente e presenti rischi simili, se ciò incide su oltre il 10% (dieci per cento) delle attività del Fondo; (d) uso di strumenti finanziari derivati, se non nei limiti di quanto previsto successivamente.

Secondo quanto previsto, inoltre, dalla Normativa PIR, il patrimonio del Fondo Master non può essere in ogni caso investito in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni come anche definiti dalla Circolare 26E/2018 dell'Agenzia delle Entrate. Nell'ambito degli Investimenti Tipici, il patrimonio del Fondo Master può essere investito attraverso: (i) la sottoscrizione o l'acquisto di obbligazioni, titoli o altri strumenti

	di debito emessi da Imprese di Portafoglio Ammissibili (i "Titoli di Debito"); (ii) l'erogazione diretta di prestiti, a valere sul patrimonio del Fondo Master, in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili (i "Prestiti");(iii) l'acquisto di crediti derivanti da prestiti già erogati in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili (i "Crediti"); (iv) titoli azionari e altri strumenti di partecipazione al capitale di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché prestiti obbligazionari o titoli di debito convertibili e altri strumenti finanziari, Crediti e Prestiti qualificabili come Quasi-Equity (gli "Strumenti di Capitale di Rischio"). Con riferimento ai Prestiti, ai Crediti e ai Titoli di Debito in cui è investito il patrimonio del Fondo Master, essi devono avere le seguenti caratteristiche al momento dell'investimento: (i) devono essere <i>senior</i> non subordinati; (ii) possono essere assistiti da garanzia (<i>secured</i>) o privi di garanzie (<i>unsecured</i>); (iii) devono essere erogati o emessi con valuta in Euro; (iv) possono avere un profilo di rimborso <i>bullet</i> o <i>amortizing</i>; (v) devono avere una scadenza compatibile con il termine di durata del Fondo Master al momento dell'investimento. I Prestiti sono erogati in via diretta dal Fondo Master, in forza di un contratto bilaterale ovvero attraverso sindacazione / co-investimento con altri soggetti finanziatori (ivi incluso, se del caso, altri OICR di credito). È fatta salva la possibilità per il Fondo Master di sindacare successivamente il Prestito erogato attraverso cessione, totale o parziale, dello stesso. I Crediti sono acquistati dal Fondo Master in relazione a finanziamenti già erogati. A seconda dei casi, l'acquisto può avvenire (i) contestualmente (o immediatamente dopo) l'erogazione del finanziamento da parte del/i soggetto/i finanziatore/i, ovvero (ii) successivamente a detta erogazione. I Titoli di Debito potranno essere oggetto, se del caso, di quotazione su Mercati Regolamentati o Sistemi Multilaterali di Negoziazione, italiani o europei, anche al fine di garantire, ove necessario, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa italiana in ordine all'emissione di titoli obbligazionari o di debito da parte di società di capitali. Il Fondo Master agirà comunque in modo tale da garantire, per quanto in proprio potere, che i Titoli di Debito in cui il patrimonio del Fondo Master è investito possano godere del regime di esenzione da ritenuta secondo quanto consentito dalla normativa fiscale <i>pro tempore</i> applicabile, anche nell'ipotesi in cui i Titoli di Debito non fossero quotati su Mercati Regolamentati o Sistemi Multilaterali di Negoziazione. I Prestiti, i Crediti e i Titoli di Debito in cui investe il Fondo Master possono essere assistiti da garanzie; in particolare, le IPA a cui sono erogati i Prestiti e i Crediti o che emetteranno i Titoli di Debito potranno essere PMI beneficiarie del rilascio di garanzie pubbliche su finanziamenti. Il patrimonio del Fondo Master è, altresì, investito, fino a un massimo del 40% (quaranta per cento) del totale attivo del Fondo Master, in Strumenti di Capitale di Rischio di Imprese di Portafoglio Ammissibili o altre imprese. In ogni caso, il patrimonio del Fondo Master non sarà investito in imprese immobiliari o finanziarie. Nel rispetto delle altre previsioni di cui al regolamento del Fondo Master, la SGR considererà anche criteri ambientali, sociali e di governance (<i>environment, social and governance – ESG</i>), secondo quanto specificato nel prospetto del Fondo Master. Il Fondo Master potrà utilizzare strumenti finanziari derivati quotati o OTC unicamente al fine di ridurre il rischio insito negli Investimenti Qualificati PIR (c.d. "derivati di copertura"), nei limiti della Quota Libera PIR (30%) e nel rispetto, in ogni caso, delle previsioni e dei limiti di cui al Provvedimento Banca d'Italia, della Normativa PIR e della Normativa ELTIF. Il Fondo Master può assumere prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria, nel rispetto, in ogni caso, di quanto previsto in via generale dall'articolo 16 del Regolamento ELTIF, avendo riguardo tuttavia agli ELTIF diversi da quelli commercializzati esclusivamente presso investitori professionali. La leva finanziaria, calcolata sulla base del c.d. "metodo degli impegni" di cui al Regolamento 231/2013 (artt. 6 e 8), non potrà in ogni caso eccedere il limite di 1,10. I suddetti limiti si applicano a decorrere dalla data di inizio dell'operatività del Fondo Master ovvero, se anteriore, a decorrere dal terzo anniversario della data di avvio della commercializzazione del Fondo Master ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 3, del Regolamento ELTIF. La SGR può reinvestire, secondo il proprio apprezzamento e nell'interesse dei Partecipanti, le somme rivenienti da restituzione parziale o integrale delle somme dovute in relazione ai Titoli di Debito, Crediti, Prestiti o strumenti di Quasi Equity in cui è investito il patrimonio del Fondo Master, cessioni o altri realizzi del patrimonio. Il Fondo Master rientra nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mira alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona <i>governance</i>. Il Fondo Master non persegue un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Il Fondo e il Fondo Master sono gestiti da Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A., soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Amundi Asset Management (SAS), a sua volta partecipata al 100% da Amundi S.A., società quotata dal novembre 2015 sul mercato Euronext (Parigi), partecipata da Crédit Agricole S.A. (69,50%). Alla data del Prospetto, l'Amministratore Delegato della SGR è Cinzia TAGLIABUE, nata a Milano l'11.11.1961. La società incaricata della revisione legale dei conti per la SGR e per il Fondo è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2 (di seguito anche la "Società di Revisione"). La SGR ha conferito l'incarico alla Società di Revisione dall'esercizio 2016 fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.
B.2	QUALI SONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI RELATIVE AL FONDO?
	Il Fondo non ha ancora avviato la sua operatività per cui alla data di redazione del Prospetto non è possibile fornire informazioni finanziarie relative al Fondo medesimo. In relazione alle informazioni finanziarie fondamentali relative alla SGR, si segnala che non sono stati formulati rilievi da parte della società di revisione in relazione ai bilanci della SGR relativi agli esercizi 2021, 2022 e 2023.
B.3	QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DEL FONDO?
	L'investimento nel Fondo comporta un alto livello di rischiosità. L'investitore deve considerare i rischi del Fondo prima di stabilire se l'investimento nel Fondo sia idoneo rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio relativi al Fondo. I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto. In considerazione della struttura <i>master-feeder</i> che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) del suo patrimonio nel Fondo Master e pertanto gli investitori del Fondo sono principalmente esposti ai fattori di rischio rilevanti per il Fondo Master. Avendo riguardo alla durata, al profilo di illiquidità degli attivi oggetto di investimento e, in generale, alle caratteristiche del Fondo Master, l'investimento nel Fondo è adatto ad investitori che:(i) hanno una buona conoscenza degli strumenti finanziari e delle operazioni di investimento e/o esperienza nel settore finanziario; (ii) hanno ricevuto, in relazione all'operazione di sottoscrizione del Fondo, una valutazione di adeguatezza; (ii) hanno un orizzonte temporale di investimento di lungo termine; (iv) sono orientati al rischio e sono disposti a sopportare perdite fino all'intero ammontare investito; (v) investono nel Fondo soltanto una piccola quota del proprio portafoglio di investimenti complessivo e sono disposti ad immobilizzare le somme investite fino alla data di scadenza del Fondo (dato che il Fondo ha forma chiusa). La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo è insito in questa tipologia di prodotti. I principali rischi rilevanti per il Fondo Master sono: Rischio di credito: consiste nell'eventualità che l'impresa debitrice di un prestito o di un credito o emittente di un titolo di debito in cui investe il Fondo Master non corrisponda allo stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati. Nonostante il Fondo Master possa acquisire garanzie a tutela dei propri diritti, il valore dei beni oggetto di tali garanzie è suscettibile di oscillazioni nel tempo e potrebbe ridursi; le procedure finalizzate all'escussione della garanzia, inoltre, potrebbero

richiedere un tempo significativo per il relativo completamento ed incidere negativamente, in tal modo, sul soddisfacimento delle pretese del Fondo Master;

Rischio legato agli investimenti in società non quotate: l'investimento in società non quotate comporta livelli di rischio superiori rispetto ad analoghe operazioni effettuate su società con titoli quotati. In particolare, le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema pubblicistico di controllo analogo a quello predisposto per le società quotate. Ciò comporta, tra l'altro, un flusso di informazioni inferiore a quello disponibile per le società quotate. In caso di investimenti in strumenti di capitale di rischio di società non quotate, inoltre, il Fondo Master potrebbe non essere in grado di influenzare la gestione dell'impresa in modo da valorizzare l'investimento effettuato, o di dismettere l'investimento entro l'orizzonte temporale originariamente previsto;

Rischio di sostenibilità: designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Il Fondo Master rientra nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mira alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona *governance*;

Rischio di concentrazione: consiste nella non elevata diversificazione delle imprese in cui può investire il Fondo Master, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel Regolamento ELTIF e nella Normativa PIR;

Rischio di liquidità: l'oggetto principale di investimento del Fondo Master è rappresentato da strumenti non negoziati in mercati regolamentati ovvero negoziati in mercati tendenzialmente e/o potenzialmente illiquidi. In tali casi, l'effettivo smobilizzo di una posizione è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare gli strumenti in cui è investito il Fondo Master, circostanza che potrebbe generare una differenza anche negativa, e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione dello strumento e il suo valore di mercato e/o comunque il suo valore di carico;

Rischio di mercato: consiste nel rischio che il valore unitario delle Quote del Fondo Master subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo Master. L'attuale contesto macroeconomico è fortemente caratterizzato da fattori di incertezza legati principalmente all'evoluzione sia della situazione geopolitica sia delle politiche monetarie a livello globale. Nello specifico, ad oggi non è possibile valutare gli effetti diretti e indiretti dei conflitti in corso sui tassi di interesse e di cambio, sui rapporti commerciali e le catene di rifornimento, sull'export e sui mercati finanziari in generale. Le politiche monetarie, invece, saranno determinanti per raggiungere un livello di inflazione fisiologico, senza impattare sulla crescita economica;

Rischio connesso alla variazione dei tassi di interesse: consiste nell'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato influenzino il valore dei prestiti, dei crediti e dei titoli di debito, con conseguenze negative per il patrimonio del Fondo Master e per il valore unitario delle Quote del Fondo Master;

Rischio connesso alla variazione degli spread creditizi: consiste nella possibilità che eventuali variazioni degli spread creditizi influenzino il valore dei prestiti, dei crediti e dei titoli di debito, con conseguenze negative per il patrimonio del Fondo Master e per il valore unitario delle Quote del Fondo Master;

Rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: dipende dall'eventualità che la variazione dei prezzi di mercato delle attività sottostanti ai contratti derivati in cui il Fondo Master investe abbia un impatto amplificato sul valore del Fondo Master (c.d. effetto leva). Dato che il Fondo Master utilizza derivati solo con finalità di copertura, tale effetto è limitato all'eventuale sbilancio tra l'esposizione generata dal derivato (c.d. impegno) ed il controvalore dell'attività o della passività oggetto di copertura;

Rischio di controparte: nelle transazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali, il Fondo Master è esposto al rischio di un eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni o di insolvenza delle medesime, con conseguenze negative per il patrimonio del Fondo Master e per il valore unitario delle Quote del Fondo Master;

Altri rischi che possono determinare una diminuzione del Valore Unitario delle Quote quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) ricambi generazionali del ruolo imprenditoriale e ruolo manageriale con riferimento alle imprese emittenti in cui il patrimonio del Fondo Master è investito, (ii) eventi che impattino sulla reputazione delle medesime imprese, (iii) eventi di natura eccezionale non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive. Non è, allo stato, intenzione della SGR fare ricorso, nella gestione del Fondo Master, a operazioni di finanziamento tramite titoli, al riutilizzo di strumenti finanziari o alla sottoscrizione di *total return swap*. Laddove, diversamente da quanto appena rappresentato, la SGR dovesse in futuro decidere di fare ricorso a simili operazioni, nei limiti di quanto consentito dalla Normativa ELTIF, la stessa ne darà preventiva comunicazione agli investitori, specificando, in particolare, le motivazioni sottese al ricorso a tali operazioni, i rischi connessi alle stesse, nonché i criteri utilizzati per selezionare le controparti contrattuali.

Fermo restando quanto sopra, il Fondo è esposto direttamente ai seguenti rischi:

Liquidazione del Fondo Master: nel caso in cui il Fondo Master venga chiuso e inizi la liquidazione, continuerà ad esistere, ma non svolgerà alcuna attività se non quella di completare una liquidazione ordinata e prudente dell'attivo e dei suoi investimenti per la successiva Distribuzione del ricavato agli investitori (incluso il Fondo). Tuttavia, è possibile che, al momento di tale liquidazione, alcuni investimenti abbiano un valore inferiore al loro costo iniziale o che richiedano un lasso di tempo maggiore per la dismissione, circostanza che potrebbe avere impatti sul rendimento del Fondo Master e dei suoi investitori (incluso il Fondo);

Rischio derivante da modifiche al quadro normativo: eventuali modifiche al quadro normativo nazionale, europeo ed internazionale o l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza potrebbero influire sulla possibilità del Fondo di perseguire efficacemente la politica di investimento. Il rendimento del Fondo potrà essere influenzato anche negativamente da modifiche normative concernenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (i) il regime fiscale applicabile al Fondo, (ii) il trattamento fiscale applicabile alle Distribuzioni, e/o (iii) il trattamento fiscale applicabile ai singoli Partecipanti. Si rappresenta, in generale, che il quadro normativo, regolamentare e fiscale è in continua evoluzione. In particolare, eventuali modifiche o evoluzioni nell'applicazione o nell'interpretazione della Normativa ELTIF e della Normativa PIR potrebbero pertanto influire sulle attività di gestione del Fondo e avere un impatto negativo sul rendimento dell'investimento nel Fondo per i Partecipanti – in particolare, laddove i benefici fiscali riconosciuti dalla Normativa PIR dovessero essere ridefiniti o rimossi.

Rischio derivante dall'assenza di mercato secondario e di illiquidità delle Quote: data la natura di tipo chiuso del Fondo, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento prima della scadenza del Termine di Durata del Fondo, come eventualmente prorogato ai sensi delle previsioni del Regolamento, sono pertanto rappresentate (i) dalla possibilità di trasferimenti di Quote a terzi, con i limiti indicati nell'Articolo 22 del Regolamento e (ii) dall'evenienza che si proceda a Rimborsi Parziali ai sensi delle disposizioni di cui all'Articolo 25 del Regolamento. Il trasferimento delle Quote è, comunque, soggetto alle previsioni di cui al richiamato Articolo 22 del Regolamento, per cui non vi è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati. Si consiglia agli investitori di investire nel Fondo solo una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo;

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE QUOTE DEL FONDO

C.1 QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE QUOTE DEL FONDO?

C.1.1 Tipologia del Fondo, classi di Quote e codici ISIN

	Il Fondo è un fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato a investitori professionali. Il Fondo ha natura di fondo comune d'investimento, ossia un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti e investite in strumenti finanziari. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. Il Fondo ha forma "chiusa" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. La gestione del Fondo compete alla SGR, che vi provvede ai sensi delle previsioni del Regolamento del Fondo nonché delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Il Fondo si qualifica come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF) istituito ai sensi del Regolamento ELTIF e registrato ai sensi del medesimo regolamento nel registro pubblico centrale in cui sono iscritti i fondi di investimento europei a lungo termine. Ai sensi dell'art. 4-<i>quinquies</i>.1 del TUF, la Banca d'Italia e la Consob, secondo le rispettive attribuzioni e le finalità indicate all'art. 5 del TUF, sono le autorità competenti ai sensi del Regolamento ELTIF. Il Fondo è stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della SGR del 20 dicembre 2024. Il Regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data 20 febbraio [, con delibera Prot. N. 0383820/25. Il patrimonio del Fondo è suddiviso in quote. Il Fondo prevede tre classi di Quote, definite Quote di classe "A" (ISIN al portatore: IT0005637597), Quote di classe "E" (ISIN al portatore: IT0005637613) e Quote di classe "H" (ISIN al portatore: IT0005637639), che si differenziano per le spese e gli oneri a carico del Fondo e dei Partecipanti e l'Importo Minimo di sottoscrizione.
C.1.2	Valuta di emissione delle Quote, valore nominale delle Quote e durata del Fondo Il Valore Unitario delle Quote del Fondo, espresso in Euro, è calcolato con cadenza semestrale con riferimento all'ultimo Giorno Lavorativo di ciascun semestre ed è reso noto ai Partecipanti, mediante avviso pubblicato sul Sito Internet. Il valore nominale delle Quote di ciascuna classe è pari a Euro 100,00 (cento/00). Salvo liquidazione anticipata o proroga, le scadenze del Fondo è fissata al 31 dicembre dell'8° (ottavo) anno successivo al termine del Periodo di Sottoscrizione ("Termine di Durata del Fondo"). La SGR può deliberare di prorogare il Termine di Durata del Fondo, per un periodo massimo di 2 (due) anni, per il completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio e del rimborso delle Quote (il "Periodo di Grazia"), qualora non siano state completate, entro il Termine di Durata del Fondo, tutte le attività di smobilizzo del portafoglio per cause esterne al proprio controllo ovvero anche quando la SGR reputi che, in considerazione dell'andamento dei mercati, la proroga sia volta a tutelare l'interesse dei Partecipanti.
C.1.3	Diritti connessi alle Quote del Fondo Tutte le Quote del Fondo appartenenti alla stessa classe attribuiscono uguali diritti patrimoniali e amministrativi ai Partecipanti. Fatto salvo quanto di seguito previsto, ciascuna Quota rappresenta il diritto del Partecipante a: (i) concorrere proporzionalmente ai risultati economici e agli incrementi di valore del patrimonio del Fondo; (ii) partecipare alla Distribuzione di Proventi e ai Rimborsi Parziali; (iii) intervenire e votare nell'Assemblea dei Partecipanti per deliberare sulle materie alla stessa riservate; (iv) ottenere, allo scadere della durata del Fondo, il rimborso delle Quote del Fondo mediante la ricezione del riparto di denaro spettante per ogni Quota nella misura prevista dal Rendiconto Finale di Liquidazione.
C.1.4	Descrizione dello status del Fondo in caso di insolvenza della SGR Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli Partecipanti, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote dei medesimi. La SGR, ferme le sue funzioni, non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo.
C.1.5	Restrizioni alla libera trasferibilità delle Quote del Fondo Fino al Termine di Durata del Fondo, le Quote acquisite dai Partecipanti potranno essere trasferite, a qualsiasi titolo (universale o particolare, gratuito o oneroso), per qualsiasi causa e in qualsiasi forma, direttamente e/o indirettamente, in tutto e/o in parte, ad altri Partecipanti ovvero a soggetti terzi, a condizione che: (i) il soggetto che intende acquistare le Quote (l'"Acquirente") soddisfi i requisiti richiesti per l'acquisto delle stesse; (ii) il soggetto che intende alienare le Quote (l'"Alienante") renda noto alla SGR l'intenzione di trasferire le Quote con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni rispetto alla data di efficacia dell'atto di trasferimento; alla SGR dovrà essere altresì trasmessa idonea documentazione atta a comprovare il possesso, da parte dell'Acquirente, dei requisiti richiesti per l'acquisto delle Quote, secondo le indicazioni o i moduli che saranno a tal fine appositamente forniti dalla SGR; la SGR si riserva la facoltà di consentire un termine di preavviso inferiore; (iii) la SGR abbia espresso per iscritto, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione, il proprio preventivo gradimento rispetto all'Acquirente, che non potrà essere irragionevolmente negato; in particolare, la SGR avrà diritto di negare il proprio gradimento, nell'interesse dei Partecipanti, laddove valuti la strategia di investimento dell'Acquirente incompatibile con esigenze di stabilità nella compagine dei Partecipanti e continuità nella gestione del Fondo e/o caratterizzata da finalità speculative (ad esempio, con riferimento alla successiva circolazione delle Quote sul mercato secondario); per contro, il gradimento non potrà essere negato in caso di trasferimento tra soggetti appartenenti al medesimo Gruppo, salvo in circostanze eccezionali debitamente giustificate dalla SGR. Ai fini delle verifiche e delle valutazioni di cui sopra, la SGR può richiedere eventuali documenti o certificazioni ragionevolmente necessari per verificare il possesso, da parte dell'Acquirente, dei requisiti richiesti dalla normativa <i>pro tempore</i> vigente e dal Regolamento del Fondo. Qualora tali richieste non vengano soddisfatte, la SGR potrà negare il trasferimento, fermo restando il diritto di gradimento di cui al punto (ii) che precede. In tal caso e in caso di mancato rispetto della procedura per il trasferimento sopra descritta, il trasferimento dovrà ritenersi inefficace nei confronti della SGR e del Fondo, quand'anche concluso e perfezionatosi tra le parti. Resta inteso che, in caso di trasferimento delle Quote ai sensi delle disposizioni che precedono, l'Acquirente subentrerà in tutti i diritti e gli obblighi inerenti alle Quote trasferite, incluso con riferimento all'effettuazione dei versamenti non richiamati dalla SGR, ove ancora dovuti ai sensi del Regolamento. L'Alienante sarà responsabile in solido con l'Acquirente per l'ammontare di tali versamenti, salvo che l'Alienante non sia espressamente liberato dalla SGR da tale obbligo di solidarietà; alla responsabilità dell'Alienante si applica, in quanto compatibile, l'art. 2356, co. 2, del codice civile. Le Quote del Fondo non saranno, né potranno essere, oggetto di offerta, circolazione o distribuzione, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person", secondo la definizione contenuta nel <i>Regulation S</i> della <i>Securities and Exchange Commission</i>. Gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta alla SGR di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle Quote attraverso la firma del modulo di sottoscrizione. I Partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person". La sottoscrizione, l'acquisto e la detenzione delle Quote devono ritenersi subordinati alla condizione di non essere una "U.S. Person". Amundi può imporre restrizioni alla detenzione delle Quote da parte di qualsivoglia "U.S. Person" e procedere all'annullamento delle Quote detenute da tale "U.S. Person".
C.1.6	Politica in materia di Distribuzione dei Proventi e pagamenti La SGR, salvo diverse esigenze collegate alla copertura dei costi del Fondo, può avvalersi della facoltà di effettuare distribuzioni ("Distribuzioni") a titolo di: (i) distribuzioni di Capitale parziali <i>pro quota</i>, nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa ELTIF e dalla Normativa PIR ("Rimborsi Parziali"); (ii) pagamenti dei Proventi della gestione del Fondo. I Proventi della gestione del Fondo sono distribuiti agli aventi diritto con frequenza semestrale a far data dalla Relazione di Gestione del Fondo relativa al primo semestre successivo al semestre in cui è avviata l'operatività del Fondo, tenuto conto dell'interesse dei Partecipanti e ferma restando la possibilità di procedere al pagamento dei Proventi con cadenza annuale. Hanno diritto a ricevere i

	Proventi coloro che risultino titolari delle Quote alla data della delibera della Distribuzione. I Partecipanti titolari di Quote rappresentante da certificati individuali hanno diritto di ricevere le Distribuzioni depositando i suddetti certificati presso la sede della SGR. I Proventi della gestione del Fondo sono costituiti dagli utili netti generati con esclusione delle plusvalenze e minusvalenze non realizzate e delle perdite su titoli indicati nel rendiconto appositamente redatto ovvero nella Relazione di Gestione del Fondo. La Distribuzione di Proventi è deliberata esclusivamente nel caso in cui dalla Relazione di Gestione del Fondo emerga un utile nel semestre di riferimento, e nei limiti di tale risultato economico. La SGR può comunque deliberare di distribuire meno del 100% dei Proventi ovvero di non procedere alla loro Distribuzione, tenuto conto dell'interesse dei Partecipanti nonché dei diritti e delle legittime aspettative dei creditori del Fondo e, in generale, dell'esigenza di mantenere la stabilità finanziaria di lungo periodo del Fondo. La SGR stabilisce se i Proventi realizzati e non distribuiti in anni precedenti - al netto delle eventuali perdite - concorrano alla formazione dei Proventi da distribuire. La Distribuzione di Proventi non rappresenta in alcun caso, né dal punto di vista civilistico né da quello fiscale, un rimborso di capitale.
C.2	Dove saranno negoziate le Quote del Fondo?
	Le Quote del Fondo non sono destinate alla quotazione in un Mercato Regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione.
C.3	Al Fondo è connessa una garanzia?
	La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito.
C.4	Quali sono i principali rischi specifici delle Quote?
	I principali rischi specifici delle Quote sono: Rischio di illiquidità delle Quote: data la natura di tipo chiuso del Fondo, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo né della SGR il rimborso o il riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. Rischio derivante dall'assenza di mercato secondario e di illiquidità delle Quote: l'assenza della previsione della quotazione delle Quote del Fondo e dunque di un mercato secondario regolamentato, accentuano il rischio di illiquidità delle Quote del Fondo, poiché, nonostante il trasferimento delle Quote sia in astratto possibile, per sua natura il Fondo non è destinato allo smobilizzo, e l'effettivo disinvestimento è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare le Quote, circostanza che potrebbe generare una differenza, anche negativa e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione della Quota e il valore di mercato degli attivi del Fondo, riflesso dal Valore Unitario delle Quote del Fondo. Il trasferimento delle Quote è, comunque, soggetto alle previsioni di cui al richiamato art. 21 del Regolamento, per cui non vi è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati. Rischio connesso alla durata dell'investimento: l'orizzonte temporale di lungo periodo che caratterizza gli investimenti effettuati dal Fondo comporta la variabilità nel tempo dei fattori economico-finanziari presi a riferimento al momento della sottoscrizione delle Quote. Parimenti legato all'orizzonte di lungo periodo dell'investimento è la mancanza di certezza sulla continuità nel tempo del management della SGR avuto a riferimento al momento dell'adesione.
SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DELLE QUOTE DEL FONDO	
D.1	A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE IN QUESTO FONDO E QUAL È IL CALENDARIO PREVISTO?
	Termini generali, condizioni, calendario previsto dell'offerta, costi stimati imputati ai Sottoscrittori. La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di Quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo. La sottoscrizione delle Quote avviene mediante versamento in denaro. Con riferimento alla prima sottoscrizione effettuata da ciascun Partecipante, l'Importo Minimo di sottoscrizione, al netto di commissioni e spese del singolo Partecipante, è pari a: (i) Euro 1.000,00 (mille/00) in relazione alle Quote di Classe A, (ii) Euro 100.000,00 (centomila/00) in relazione alle Quote di Classe E, (iii) Euro 250.000,00 (duecentocinquanta/00) in relazione alle Quote di Classe H. Con riferimento alle sottoscrizioni successive alla prima effettuate da ciascun Partecipante, l'Importo Minimo di sottoscrizione è pari a Euro 1.000,00 (mille/00). Il patrimonio iniziale del Fondo alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione delle Quote è compreso tra un minimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) (l'«Ammontare Minimo del Fondo») ed un massimo di Euro 300.000.000,00 (trecentomilioni/00) (l'«Ammontare Massimo del Fondo»). Il patrimonio del Fondo è raccolto mediante una o più emissioni di Quote, che dovranno essere sottoscritte entro il termine massimo di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di conclusione positiva della procedura di commercializzazione del Fondo prevista dalle applicabili disposizioni del TUF e dalle relative norme di attuazione; la Società di Gestione, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione, può deliberare una proroga del termine di 24 (ventiquattro) mesi, per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi – e, dunque, per un totale di complessivi 36 (trentasei) mesi – al fine di completare la raccolta del patrimonio del Fondo; la proroga è comunicata ai Partecipanti secondo le modalità di cui all'Articolo 5, comma 5 del Regolamento. . Qualora la SGR abbia ricevuto, durante il periodo di sottoscrizione, richieste di sottoscrizione per un ammontare inferiore all'Ammontare Minimo del Fondo, la SGR non procede al richiamo degli impegni e libera i sottoscrittori dagli impegni assunti, dandone avviso nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione. Entro lo stesso termine, la SGR comunica alla Banca d'Italia la decisione di non avviare l'operatività del Fondo. Qualora la SGR abbia ricevuto, durante il periodo di sottoscrizione, richieste di sottoscrizione per un ammontare inferiore all'Ammontare Massimo del Fondo, il Consiglio di Amministrazione può ridimensionare il patrimonio iniziale del Fondo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e ai Partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito internet della SGR. La partecipazione al Fondo comporta l'adesione al presente Regolamento, copia del quale viene consegnata ai Partecipanti in sede di sottoscrizione delle Quote, anche attraverso tecniche di comunicazione a distanza. La partecipazione al Fondo non può essere subordinata a condizioni, vincoli o oneri di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel Regolamento, fermi restando in ogni caso i termini e le condizioni previsti nel modulo di sottoscrizione. La sottoscrizione delle Quote deve avvenire mediante versamento in denaro. La sottoscrizione delle Quote avviene mediante la compilazione e sottoscrizione della domanda di sottoscrizione, redatta su apposito modulo predisposto dalla SGR ed indirizzato alla stessa. Tale modulo contiene, tra l'altro, le generalità del Partecipante, l'importo che si è impegnato a versare, l'impegno irrevocabile a eseguire – dietro semplice richiesta scritta della SGR – i versamenti relativi alle Quote sottoscritte, le istruzioni relative all'eventuale consegna dei certificati rappresentativi delle Quote. Dal modulo di sottoscrizione deve risultare altresì la data di sottoscrizione. Il Modulo di sottoscrizione deve essere accompagnato dalla copia dell'ordine irrevocabile impartito ad una banca di vincolare l'importo della sottoscrizione affinché la banca possa provvedere ad effettuare il versamento in esecuzione del richiamo degli impegni senza ulteriori disposizioni da parte del sottoscrittore. Resta inteso che conformemente a quanto disposto dall'articolo 30, paragrafo 6, del Regolamento ELTIF, in caso di sottoscrizione delle Quote da parte di Clienti al Dettaglio, detti clienti hanno il diritto di annullare la propria sottoscrizione nel corso del Periodo di Sottoscrizione o dei Nuovi Periodi di Sottoscrizione ed entro il termine di 14 (quattordici) giorni dopo la data della sottoscrizione delle Quote. L'efficacia delle sottoscrizioni delle Quote effettuate dai Clienti al Dettaglio è pertanto sospesa fino allo spirare del termine di cui sopra. In caso di annullamento della sottoscrizione, il cliente al dettaglio ha diritto a ottenere il rimborso degli importi eventualmente già versati senza incorrere in penalità. La previsione di cui al presente comma trova applicazione indipendentemente dalla circostanza per cui le Quote siano oggetto di offerta al di fuori della sede o delle dipendenze della SGR; il termine di 7 (sette) giorni previsto

	dall'articolo 30, comma 6, del TUF per l'esercizio del diritto di recesso in caso di offerta fuori sede si ritiene, a tal fine, esteso convenzionalmente a 14 (quattordici) giorni, in linea con le previsioni che precedono. La SGR si riserva il diritto di rifiutare le domande di sottoscrizione incomplete alterate o comunque non conformi alle disposizioni del presente Regolamento e/o alle previsioni di legge o di regolamento. La sottoscrizione delle Quote avviene durante il Periodo di Sottoscrizione e i Nuovi Periodi di Sottoscrizione. Le date di inizio e fine del Periodo di Sottoscrizione sono comunicate mediante avviso pubblicato sul Sito Internet. La Società di Gestione ha facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo di Sottoscrizione al raggiungimento dell'Ammontare Minimo del Fondo. La SGR comunica l'avvenuta chiusura delle sottoscrizioni nei 15 (quindici) giorni successivi alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione ovvero successivi alla data di chiusura anticipata mediante avviso pubblicato sul Sito Internet della SGR. Analoga comunicazione è inviata alla Banca d'Italia (di seguito la "Lettera di Positiva Chiusura delle Sottoscrizioni"). Terminato il richiamo degli impegni assunti con le sottoscrizioni delle Quote avvenute durante il Periodo di Sottoscrizione, la Società di Gestione, prima dello scadere del Periodo di Ramp-Up, ha facoltà di deliberare di procedere all'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione (di seguito i "Nuovi Periodi di Sottoscrizione" e, ciascuno di essi, il "Nuovo Periodo di Sottoscrizione") e, conseguentemente, a nuove emissioni di Quote in conformità alle disposizioni normative <i>pro tempore</i> vigenti. Salvo quanto espressamente previsto nel presente articolo, le disposizioni che disciplinano il Periodo di Sottoscrizione si applicano, in quanto compatibili, anche ai Nuovi Periodi di Sottoscrizione. La data di chiusura del Nuovo Periodo di Sottoscrizione non può essere stabilita oltre il termine del Periodo di Ramp-Up. Entro 15 (quindici) giorni dalla data della delibera assunta ai sensi di quanto precede, la SGR comunica preliminarmente ai Partecipanti mediante avviso sul Sito Internet della SGR la data di apertura e di chiusura del Nuovo Periodo di Sottoscrizione nonché l'ammontare offerto in sottoscrizione. La SGR potrà richiedere ai Partecipanti i versamenti dovuti entro e non oltre 1 (uno) mese dal termine del Periodo di Sottoscrizione. Sono a carico dei Partecipanti i seguenti oneri: - una commissione di sottoscrizione pari al massimo 2% (due per cento) sul controvalore delle Quote sottoscritte. Resta inteso che, laddove consentito dalla normativa <i>pro tempore</i> applicabile, la SGR ha la facoltà – che potrà essere attribuita ai soggetti incaricati del collocamento – di concedere a singoli Partecipanti agevolazioni finanziarie consistenti nella riduzione della commissione di sottoscrizione fino al 100% (cento per cento) dell'ammontare massimo dovuto; - i costi sostenuti dalla SGR per l'emissione, il raggruppamento, la conversione ed il frazionamento dei certificati rappresentativi delle Quote richiesti dal Partecipante; - le spese, imposte, tasse e oneri che per legge dovessero derivare dalla sottoscrizione, emissione, acquisto e detenzione delle Quote, nonché dall'emissione e detenzione dei certificati rappresentativi delle stesse o, in generale, dalla partecipazione al Fondo, secondo la normativa <i>pro tempore</i> vigente; - le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo, a fronte della corrispondenza e della documentazione inviata al Partecipante secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative <i>pro tempore</i> vigenti; - le imposte di bollo, quando dovute (e i rimborsi delle spese sostenute al riguardo dalla SGR). Laddove sia possibile calcolare l'imposta di bollo a carico del singolo Partecipante anticipatamente e con certezza, la SGR potrà chiedere all'interessato di costituire la provvista finanziaria necessaria al pagamento dell'imposta dovuta; ove il Partecipante non provveda tempestivamente, la SGR tratterà l'importo dovuto, maggiorato degli interessi legali, dal primo pagamento successivo effettuato a favore del Partecipante debitore a titolo di Distribuzione di Proventi o Rimborso Parziale; - gli oneri e le spese relativi ai mezzi di pagamento utilizzati per il versamento degli importi dovuti per la sottoscrizione e/o l'acquisto delle Quote e per l'incasso relativo al rimborso di Quote e/o alla Distribuzione dei Proventi.
D.2	CHI È L'OFFERENTE?
	L'offerente delle Quote del Fondo è Amundi SGR S.p.A., Sede Sociale: via Cernaia 8/10 - 20121 Milano - MI – Italia; Tel. (+39) 02 00 651 - Fax (+39) 02 00 655 751 – amundi.it. L'offerente è sottoposto all'attività di direzione e coordinamento di Amundi Asset Management (SAS). Socio Unico - Cap. Soc. € 67.500.000 i.v. - C.F., P.IVA e n. iscrizione Registro Imprese di Milano 05816060965Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del TUF al n. 40 Sezione "Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)", al n. 105 Sezione "Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi)" e al n. 2 della Sezione dei Gestori di ELTIF. Il sito internet della SGR è www.amundi.it (di seguito il "Sito Internet").
D.3	PERCHÉ È REDATTO IL PRESENTE PROSPETTO?
D.3.1	Utilizzo e importo stimato netto dei Proventi L'ammontare ricavato dall'offerta delle Quote costituirà il patrimonio del Fondo e sarà gestito dalla SGR secondo le modalità indicate nel Regolamento del Fondo.
D.3.2	Accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo L'offerta del Fondo non è soggetta ad un accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo.
D.3.3	Conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta del Fondo La SGR vigila per l'individuazione dei conflitti di interessi e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti del Fondo e dei Partecipanti, al fine di ridurre al minimo il rischio potenzialmente derivante da operazioni in conflitto di interesse derivanti da rapporti con i soci della SGR stessa e/o con società del Gruppo della SGR, ovvero da operazioni nelle quali la SGR, altra società del Gruppo della SGR e/o i relativi soci abbiano un interesse. La SGR, al fine di commercializzare le Quote del Fondo, si avvale di collocatori con i quali ha concluso accordi che prevedono compensi, commissioni o prestazioni non monetarie, il cui pagamento è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo o dei sottoscrittori e che verranno preventivamente resi noti ai sottoscrittori. In particolare, la SGR riconosce ai distributori, a fronte dell'attività di consulenza in materia di investimenti, di promozione e del collocamento di tali quote e delle attività di assistenza pre e post-vendita e/o prestate agli investitori: - la totalità degli importi percepiti a titolo di commissione di sottoscrizione; - una percentuale degli importi percepiti a titolo di commissione di gestione di cui una parte può essere anticipata in fase di collocamento. In ragione delle caratteristiche degli emittenti degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo, la SGR non attiva accordi di segnalazione di opportunità di investimento con altre entità del Gruppo di appartenenza e/o con distributori dei fondi stessi.

FATTORI DI RISCHIO

Il Fondo presenta un profilo di rischio alto. L'investitore deve considerare i rischi del Fondo prima di stabilire se l'investimento sia idoneo rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi al Fondo.

Il Fondo è un fondo di investimento alternativo e pertanto è classificato come prodotto finanziario complesso.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto. Il rendimento del Fondo può variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo è investito. **La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito.** La perdita parziale o totale del capitale investito nel Fondo è insita in questa tipologia di investimenti, per cui l'investitore deve essere consapevole di questa evenienza.

Avendo riguardo alla durata, al profilo di illiquidità degli attivi oggetto di investimento e, in generale, alle caratteristiche del Fondo, l'investimento nel Fondo è adatto ad investitori che:

- hanno buona conoscenza degli strumenti finanziari e delle operazioni di investimento e/o esperienza nel settore finanziario;
- hanno un orizzonte temporale di investimento di lungo termine;
- sono orientati al rischio e sono disposti a sopportare perdite fino all'intero ammontare investito;
- investono nel Fondo soltanto una piccola quota del proprio portafoglio di investimenti complessivo e sono disposti ad immobilizzare le somme investite fino alla data di scadenza del Fondo (dato che il Fondo ha forma chiusa).

A.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI INVESTIMENTO DEL FONDO

A.1.1 Rischio di credito: consiste nell'eventualità che l'impresa debitrice di un prestito o di un credito o emittente di un titolo di debito in cui investe il Fondo non corrisponda allo stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati. Nonostante il Fondo possa acquisire garanzie a tutela dei propri diritti, il valore dei beni oggetto di tali garanzie è suscettibile di oscillazioni nel tempo e potrebbe ridursi; le procedure finalizzate all'escussione della garanzia, inoltre, potrebbero richiedere un tempo significativo per il relativo completamento ed incidere negativamente, in tal modo, sul soddisfacimento delle pretese del Fondo.

A.1.2 Rischio legato agli investimenti in società non quotate: la politica di investimento del Fondo prevede che il suo patrimonio possa essere investito in strumenti finanziari emessi da società non quotate, che comportano livelli di rischio superiori rispetto ad analoghe operazioni effettuate a favore di società aventi titoli quotati. In particolare, le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema pubblicistico di controllo analogo a quello predisposto per le società quotate. Ciò comporta, tra l'altro, l'indisponibilità di un flusso di informazioni pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per le società non quotate.

A.1.3 Rischio di sostenibilità: designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

La SGR stima che i Rischi di Sostenibilità avranno un impatto di livello medio sul rendimento del Fondo.

A.1.4 Rischio di concentrazione: consiste nella non elevata diversificazione delle imprese in cui può investire il Fondo, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel Regolamento e nella Normativa PIR.

A.1.5 Rischio di liquidità: l'oggetto principale di investimento del Fondo è rappresentato da strumenti non negoziati in Mercati Regolamentati ovvero negoziati in mercati tendenzialmente e/o potenzialmente illiquidi. Nel caso di strumenti non negoziati in Mercati Regolamentati ovvero negoziati presso mercati illiquidi, l'effettivo smobilizzo di una posizione è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare gli strumenti in cui è investito il Fondo, circostanza che potrebbe generare una differenza anche negativa, e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione dello strumento e il suo valore di mercato e/o comunque il suo valore di carico.

A.1.6 Rischio di mercato: consiste nel rischio che il Valore Unitario delle Quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo. L'attuale contesto macroeconomico è fortemente caratterizzato da fattori di incertezza legati principalmente all'evoluzione sia della situazione geopolitica sia delle politiche monetarie a livello globale. Nello specifico, ad oggi non è possibile valutare gli effetti diretti e indiretti dei conflitti in corso sui tassi di interesse e di cambio, sui rapporti commerciali e le catene di rifornimento, sull'export e sui mercati finanziari in generale. Le politiche monetarie, invece, saranno determinanti per raggiungere un livello di inflazione fisiologico, senza impattare sulla crescita economica.

A.1.7 Rischio connesso alla variazione dei tassi di interesse: consiste nella possibilità che eventuali variazioni dei tassi di interesse di mercato influenzino il valore dei Prestiti, dei Crediti e dei Titoli di Debito, con potenziali conseguenze negative per il patrimonio del Fondo e per il Valore Unitario delle Quote.

A.1.8 Rischio connesso alla variazione degli spread creditizi: consiste nella possibilità che eventuali variazioni degli spread creditizi influenzino il valore dei Prestiti, dei Crediti e dei Titoli di Debito, con potenziali conseguenze negative per il patrimonio del Fondo e per il Valore Unitario delle Quote.

A.1.9 Rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: dipende dall'eventualità che la variazione dei prezzi di mercato delle attività sottostanti ai contratti derivati in cui il Fondo investe abbia un impatto amplificato sul valore del Fondo (c.d. effetto leva). Considerato che il Fondo potrà investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente a fini di copertura dei rischi, tale effetto sarà unicamente collegato all'eventuale sbilancio tra l'esposizione finanziaria generata dal derivato (c.d. impegno) ed il controvalore dell'attività o della passività oggetto di copertura.

A.1.10 Rischio di controparte: nelle transazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali, il Fondo è esposto al rischio di un eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni o di insolvenza delle medesime, con conseguenze negative per il patrimonio del Fondo e per il Valore Unitario delle Quote.

A.1.11 Rischio di valutazione: consiste nella difficoltà della valutazione delle attività finanziarie in cui è investito il Fondo, che potrebbe corrispondere ad un valore superiore a quello di effettivo realizzo.

A.1.12 Rischio di cambio: nel caso di investimenti in attivi la cui operatività comporta esposizione a valute estere, l'oscillazione del valore delle valute rispetto all'Euro potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento e, in ultima istanza, sul patrimonio del Fondo e sul valore delle Quote.

A.2 FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLA LIQUIDITÀ DELLE QUOTE

A.2.1 Rischio di illiquidità delle Quote: data la natura di tipo chiuso del Fondo, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo né della SGR il rimborso o il riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo.

A.2.2 Rischio derivante dall'assenza di mercato secondario e di illiquidità delle Quote: l'assenza della previsione della quotazione delle Quote del Fondo e dunque di un mercato secondario regolamentato, accentuano il rischio di illiquidità delle Quote del Fondo, poiché, nonostante il trasferimento delle Quote sia in astratto possibile, per sua natura il Fondo non è destinato allo smobilizzo, e l'effettivo disinvestimento è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare le Quote, circostanza che potrebbe generare una differenza, anche negativa e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione della Quota e il valore di mercato degli attivi del Fondo, riflesso dal Valore Unitario delle Quote del Fondo. Il trasferimento delle Quote è, comunque, soggetto alle previsioni di cui al richiamato art. 16.7 del Regolamento, per cui non vi è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati.

A.2.3 Rischio connesso alla durata dell'investimento: l'orizzonte temporale di lungo periodo che caratterizza gli investimenti effettuati dal Fondo comporta la variabilità nel tempo dei fattori economico-finanziari presi a riferimento al momento della Sottoscrizione delle Quote. Parimenti legato all'orizzonte di lungo periodo dell'investimento è la mancanza di certezza sulla continuità nel tempo del management della SGR avuto a riferimento al momento dell'adesione.

A.3 ALTRI FATTORI DI RISCHIO

A.3.1 Altri rischi che possono determinare una diminuzione del Valore Unitario delle Quote quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) ricambi generazionali del ruolo imprenditoriale e ruolo manageriale con riferimento alle imprese emittenti in cui il patrimonio del Fondo è investito, (ii) eventi che impattino sulla reputazione delle medesime imprese, (iii) eventi di natura eccezionale non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive. Non è, allo stato, intenzione della SGR fare ricorso, nella gestione del Fondo, a operazioni di finanziamento tramite titoli, al riutilizzo di strumenti finanziari o alla sottoscrizione di *total return swap*. Laddove, diversamente da quanto appena rappresentato, la SGR dovesse in futuro decidere di fare ricorso a simili operazioni, nei limiti di quanto consentito dalla Normativa ELTIF, la stessa ne darà preventiva comunicazione agli investitori, specificando, in particolare, le motivazioni sottese al ricorso a tali operazioni, i rischi connessi alle stesse, nonché i criteri utilizzati per selezionare le controparti contrattuali.

A.3.2 Rischi connessi alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID o altre malattie infettive: in relazione a eventuali successive ondate di contagi di COVID, o a ulteriori malattie infettive, sussiste il rischio che, qualora le autorità nazionali ripristinassero, in tutto o in parte, misure restrittive volte a contenere la diffusione delle pandemie, si potrebbero verificare rallentamenti o l'interruzione dell'attività dedicate alla costruzione iniziale del portafoglio di investimenti del Fondo in conseguenza delle eventuali restrizioni previste da tali provvedimenti. Dette circostanze potrebbero altresì comportare effetti negativi sulle prospettive di redditività dell'investimento e di durata del ciclo di vita del Fondo.

A.3.3 Rischio derivante da modifiche al quadro normativo: eventuali modifiche al quadro normativo nazionale, europeo ed internazionale o l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza potrebbero influire sulla possibilità del Fondo di perseguire efficacemente la politica di investimento. Il rendimento del Fondo potrà essere influenzato anche negativamente da modifiche normative concernenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (i) il regime fiscale applicabile al Fondo, (ii) il trattamento fiscale applicabile agli investimenti effettuati dal Fondo e/o alle Distribuzioni, e/o (iii) il trattamento fiscale applicabile ai singoli Partecipanti. Si rappresenta, in generale, che il quadro normativo, regolamentare e fiscale è in continua evoluzione. In particolare, eventuali modifiche o evoluzioni nell'applicazione o nell'interpretazione della Normativa ELTIF e della Normativa PIR potrebbero pertanto influire sulle attività di gestione del Fondo e avere un impatto negativo sul rendimento dell'investimento nel Fondo per i Partecipanti – in particolare, laddove i benefici fiscali riconosciuti dalla Normativa PIR dovessero essere ridefiniti o rimossi.

A.3.4 Rischio di custodia: nei casi previsti dalla normativa vigente e in conformità a quanto dalla stessa richiesto, gli strumenti finanziari detenuti dal Fondo sono oggetto di custodia da parte del Depositario, dei sub-depositari di cui questi si avvalga e di organismi di deposito centralizzato (c.d. "*central securities depositories*") italiani o esteri. Il Fondo risulta pertanto esposto al rischio di eventuale perdita di tali strumenti finanziari, anche in ipotesi di eventuale insolvenza dei soggetti che svolgono le attività di custodia, nonché al rischio di irregolarità o anomalie eventualmente derivanti dalla prestazione delle medesime.

A.3.5 Rischio derivante dalla possibile applicazione della normativa di attuazione della BRRD in relazione al Gruppo Crédit Agricole: la SGR fa parte del Gruppo Crédit Agricole. Secondo quanto previsto dalla BRRD, l'ambito di applicazione delle norme in essa contenute ricomprende non solo le banche stabilite nel territorio dell'Unione Europea, bensì anche gli "enti finanziari" (come definiti dalla normativa europea) stabiliti nell'Unione che siano controllati da una banca e rientrino nel relativo perimetro di consolidamento ai fini della vigilanza su base consolidata. Posto che la nozione di "ente finanziario" ricomprende anche le società autorizzate alla gestione di OICR in linea con il quadro normativo europeo, l'applicazione di misure di intervento precoce, di risoluzione o comunque di altre misure contemplate dalla direttiva 2014/59/UE (c.d. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", di seguito la "BRRD") al Gruppo Crédit Agricole (o a singole componenti dello stesso) potrebbe incidere, in via diretta o indiretta, sull'operatività della SGR, ad esempio determinando il

trasferimento del controllo delle partecipazioni rappresentative del relativo capitale a un ente-ponte o un acquirente terzo o l'adozione di analoghe o ulteriori misure da parte delle competenti autorità di vigilanza e/o di risoluzione.

A.3.6 Rischio derivante dalla possibile applicazione del *bail-in*: il Fondo, nel rispetto dei limiti di investimento sopra delineati, potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in* ai sensi della BRRD e delle relative disposizioni nazionali di attuazione. Si evidenzia altresì che (i) le disponibilità liquide del Fondo eventualmente depositate presso intermediari diversi dal depositario sono, altresì, soggette a *bail-in* e (ii) i depositi del Fondo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lettera h) della Direttiva 2014/49/UE).

A.3.7 Rischio operativo: il Fondo è esposto al rischio di eventuali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o altri malfunzionamenti nello svolgimento delle attività di gestione da parte della SGR.

A.3.8 Rischio di decisioni avverse nei confronti dei Partecipanti di minoranza: il Regolamento del Fondo attribuisce all'Assemblea dei Partecipanti, ai sensi dell'articolo 37 del TUF, il potere di deliberare in merito alla sostituzione del gestore di ELTIF. Le deliberazioni dell'Assemblea dei Partecipanti sono approvate con il voto favorevole dei Partecipanti che rappresentino almeno il 50% (cinquanta per cento) più una Quota degli intervenuti all'Assemblea dei Partecipanti. Il *quorum* deliberativo non può in ogni caso essere inferiore al 30% (trenta per cento) del valore di tutte le Quote in circolazione. Tale potere implica il rischio che i Partecipanti di minoranza possano subire delle decisioni contrarie alla propria volontà che potrebbero influire negativamente sul risultato complessivo del proprio investimento nelle Quote del Fondo.

A.3.9 Liquidazione del Fondo Master: nel caso in cui il Fondo Master venga chiuso e inizi la liquidazione, continuerà ad esistere, ma non svolgerà alcuna attività se non quella di completare una liquidazione ordinata e prudente dell'attivo e dei suoi investimenti per la successiva distribuzione del ricavato agli investitori (incluso il Fondo). Tuttavia, è possibile che, al momento di tale liquidazione, alcuni investimenti abbiano un valore inferiore al loro costo iniziale o che richiedano un lasso di tempo maggiore per la dismissione, circostanza che potrebbe avere impatti sul rendimento del Fondo Master e dei suoi investitori (incluso il Fondo).

AMUNDI SGR S.P.A. appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

PROSPETTO relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso non riservato a investitori professionali qualificabile come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF) denominato

Amundi ELTIF AgrItaly PIR III

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi del regolamento di attuazione del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico presso la sede legale della SGR (Milano, Via Cernaia n. 8/10), nonché sul sito internet della SGR, www.amundi.it.

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 1)

1.1 Persone responsabili delle informazioni riportate nel documento di registrazione

Il soggetto responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione è "Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A." (di seguito "Amundi" o la "SGR"), con sede legale in Milano, Via Cernaia n. 8/10, iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del TUF al n. 40 della Sezione dei Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari), al n. 105 della Sezione dei Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi) e al n. 2 della Sezione dei Gestori di ELTIF.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Amundi, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Documento di Registrazione, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni in esso contenute sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non vi sono pareri o relazioni attribuibili ad esperti, fatte salve le informazioni in ordine alle relazioni della Società di Revisione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Nel Documento di Registrazione non vi sono informazioni provenienti da terzi.

1.5 Autorità competenti

Ai sensi dell'art. 4-quinquies.1 del TUF, la Banca d'Italia e la Consob, secondo le rispettive attribuzioni e le finalità indicate all'art. 5 del TUF, sono le autorità competenti ai sensi del Regolamento ELTIF.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi che congiuntamente costituiscono il presente Prospetto sono stati pubblicati in data 28 novembre 2024. La pubblicazione del Prospetto non dovrebbe essere considerata un avallo della qualità del Fondo.

2. REVISORI LEGALI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 2)

2.1 Nome e indirizzo dei revisori della SGR e del Fondo

La società incaricata della revisione legale dei conti per la SGR e per gli OICR è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2 (di seguito anche la "Società di Revisione").

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del TUF, la società di revisione legale incaricata della revisione provvede con apposita relazione di revisione a rilasciare un giudizio sulla Relazione Annuale del Fondo.

L'attività di revisione legale del Fondo comporta: (i) la verifica che le relazioni della gestione annuali del Fondo siano conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico e (ii) la verifica della coerenza della relazione degli amministratori con ciascuna relazione della gestione annuale del Fondo.

L'attività di revisione si conclude con l'emissione da parte della società di revisione della relazione sulla Relazione di gestione del Fondo, redatta in conformità con i principi di revisione di riferimento e secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob e dalle direttive emanate dagli organismi professionali in materia.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri.

Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i Partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

La SGR ha conferito l'incarico alla Società di Revisione dall'esercizio 2016 fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso, né si è rifiutata di emettere un giudizio né ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci della SGR.

3. FATTORI DI RISCHIO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 3)

3.1 Rischi significativi specifici del Fondo

Per una descrizione dei fattori di rischio legati all'investimento nel Fondo e che sono rilevanti per assumere una decisione di investimento informata, si rinvia alla specifica sezione "Fattori di rischio" del presente Prospetto.

4. INFORMAZIONI SULLA SGR E SUL FONDO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 4)

Informazioni sulla SGR

4.1 Denominazione legale e commerciale della SGR

La denominazione sociale della SGR è "Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A." o, per brevità, "Amundi SGR S.p.A.".

4.2 Luogo e numero di registrazione della SGR e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La SGR è iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 05816060965 nonché all'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35, comma 1 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito, anche, "TUF") al n. 40 della sezione Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e al n. 105 della sezione Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi), nonché al n. 2 nella Sezione Gestori italiani di ELTIF, ai sensi dell'articolo 4-*quinquies*.1, del TUF.
Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) della SGR è 8156003851DB6CBF1C19.

4.3 Data di costituzione e durata della SGR

La SGR è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del notaio dott. Mario Notari di Milano. La durata della SGR è stabilita al 31 dicembre 2100 e la chiusura dell'esercizio sociale è fissata al 31 dicembre di ogni anno.

4.4 Residenza e forma giuridica della SGR, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

La SGR è costituita in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana. La sede legale della SGR è sita in via Cernaia n. 8/10, 20121, Milano, Telefono: (+39) 02 00 651.
Le informazioni sulla SGR e la documentazione relativa al Fondo sono altresì disponibili sul sito: www.amundi.it.

Avvertenza: si avvertono gli Investitori che le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Prospetto, a meno che le stesse siano incluse nel Prospetto medesimo mediante riferimento, e non sono state controllate né approvate dalla Consob.

Informazioni sul Fondo

4.5 Denominazione del Fondo

Il Fondo oggetto del presente Prospetto è denominato "Amundi ELTIF AgrItaly PIR III".

4.6 Numero di registrazione del Fondo

Per il Fondo sono previste le seguenti tre classi di Quote:

- Quote di classe A, codice ISIN al portatore: IT0005637597;
- Quote di classe E, codice ISIN al portatore: IT0005637613;
- Quote di classe H, codice ISIN al portatore: IT0005637639.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) del Fondo è **213800873XN1BPF6AR36**.

4.7 Data di costituzione e durata del Fondo

Il Fondo è stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della SGR del 20 dicembre 2024. Il Regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data 20 febbraio 2025 con delibera Prot. N. n. 0383820/25.

Salvo liquidazione anticipata o proroga, la scadenza del Fondo è fissata al 31 dicembre dell'8° (ottavo) anno successivo al termine del Periodo di Sottoscrizione.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo, la SGR ha la possibilità di deliberare una proroga del Termine di Durata del Fondo per un periodo massimo di 2 (due) anni per il completamento, nel migliore interesse dei Partecipanti al Fondo, dello smobilizzo degli investimenti e del rimborso delle Quote ("Periodo di Grazia"). La SGR delibera la proroga qualora non siano state completate, entro il Termine di Durata del Fondo, tutte le attività di smobilizzo del portafoglio per cause esterne al proprio controllo ovvero anche quando la SGR reputi che, in considerazione dell'andamento dei mercati, la proroga sia volta a tutelare l'interesse dei Partecipanti.

4.8 Residenza e forma giuridica del Fondo, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

Il Fondo è un fondo comune di investimento alternativo, c.d. FIA (in quanto rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE, c.d. AIFM), mobiliare di tipo chiuso riservato, istituito ai sensi della disciplina comunitaria e nazionale applicabile e soggetto alla legislazione italiana. Il Fondo si qualifica come Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF) istituito ai sensi del Regolamento ELTIF.

Il Fondo ha natura di fondo comune d'investimento, ossia un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti e investite in strumenti finanziari. Il Fondo è un "ELTIF" avente le caratteristiche di cui al Regolamento ELTIF. Gli ELTIF si qualificano come organismi di investimento collettivo del risparmio il cui scopo è quello di raccogliere capitali per il finanziamento degli investimenti a lungo termine delle imprese, sostenendo la crescita dell'economia reale. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "chiuso" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo.

La gestione del Fondo compete alla SGR, che vi provvede nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti in materia.

Il Fondo è costituito come patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima ed opera in base alla legislazione italiana.

Le informazioni sul Fondo e la documentazione relativa ad esso sono disponibili presso la sede della SGR. Tali informazioni sono altresì disponibili sul sito: www.amundi.it.

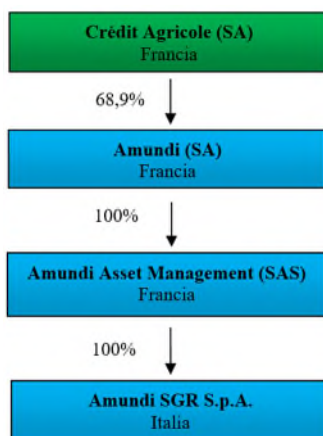
Avvertenza: si avvertono gli Investitori che le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Prospetto, a meno che le stesse siano incluse nel Prospetto medesimo mediante riferimento, e non sono state controllate né approvate dalla Consob.

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 6)

5.1 Descrizione del gruppo di appartenenza della SGR e posizione occupata dalla SGR nel Gruppo.

La SGR è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Amundi Asset Management (SAS), a sua volta partecipata al 100% da Amundi (SA), società quotata dal novembre 2015 sul mercato Euronext (Parigi) e partecipata da Crédit Agricole (SA) (attualmente per la quota pari a 69,5%).



Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale (*Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2024, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2023*), Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti - privati, istituzionali e corporate - una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali ulteriormente arricchita da strumenti e servizi IT che coprono l'intera catena del valore del risparmio. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi SA è quotata in Borsa e gestisce oggi AUM per oltre 2.150 miliardi di euro.

I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 5.500 professionisti in 35 paesi.

Con una presenza ultratrentennale in Italia e in virtù delle masse gestite, il mercato italiano è strategico per Amundi e nella sede di Milano, uno dei sei principali centri di investimento (Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokio), si trova la piattaforma di gestione integrata con le altre dedicata all'*expertise multi-asset* che opera a beneficio della clientela del gruppo a livello globale.

Il capitale sociale di Amundi SGR è pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, detenuto dal socio unico Amundi Asset Management (SAS).

5.2 Principali società controllate dalla SGR

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, la SGR non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società, né in Italia né all'estero.

6. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 7)

6.1 Situazione finanziaria

Il Fondo è di nuova istituzione e non ha ancora avviato l'operatività; conseguentemente, alla data di redazione del Prospetto, non è possibile fornire un resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività del Fondo.

Il Fondo avvia le proprie attività successivamente alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione. Il Fondo investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività in quote del Fondo Master del fondo di investimento alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso riservato denominato "Amundi AgrItaly III" (di seguito "Fondo Master"), gestito dalla SGR, qualificandosi pertanto come OICR *feeder*. Al fine di rispettare i vincoli della Normativa PIR, a partire dalla data di conclusione del Periodo di Ramp-Up (il "Periodo Rilevante PIR del Fondo"), per almeno i due terzi di ciascun anno solare, o frazione, il Fondo investe nel Fondo Master. Secondo quanto previsto dal Regolamento del Fondo Master, il ciclo di vita del Fondo Master prevede una prima fase della durata massima di 36 mesi decorrenti dalla Data di Chiusura Parziale delle Sottoscrizioni ovvero, in caso di mancata Chiusura Parziale delle Sottoscrizioni, dal Termine Ultimo per la Sottoscrizione ("Periodo di Ramp-Up") dedicata alla costruzione graduale del portafoglio di investimenti del Fondo Master. A partire dalla data di conclusione del Periodo di Ramp-Up, il Fondo Master, conformemente a quanto previsto dalla Normativa ELTIF, sarà investito in un portafoglio di attività finanziarie composto, per un importo almeno pari al 55% del Capitale, in Investimenti Tipici. Inoltre, al fine di rispettare i vincoli della Normativa PIR, il Fondo Master, almeno a partire dalla data di conclusione del Periodo Ramp-up, per almeno i due terzi di ciascun anno solare, o frazione, investe per almeno il 70% del valore complessivo, direttamente o indirettamente, in Investimenti Tipici e Altre Attività che siano strumenti finanziari, anche non negoziati nei Mercati Regolamentati o nei Sistemi Multilaterali di Negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano, diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese (di seguito gli "Investimenti Qualificati PIR"), mentre la restante parte del 30% (di seguito la "Quota Libera PIR") potrà essere destinata a Investimenti Tipici o Altre Attività che non hanno le caratteristiche per essere qualificati come Investimenti Qualificati PIR (di seguito gli "Investimenti Non Qualificati PIR"), nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti. I suddetti vincoli di investimento cesseranno di essere applicati quando il Fondo inizia a vendere le attività, in modo da rimborsare le quote degli investitori, e saranno temporaneamente sospesi quando il Fondo Master riduce il suo capitale o raccoglie capitale aggiuntivo, purché tale sospensione non sia superiore a 12 (dodici) mesi.

La scadenza del Fondo è fissata al 31 dicembre dell'8° (ottavo) anno successivo al termine del Periodo di Sottoscrizione e può essere prorogata dalla SGR di non oltre 2 (due) anni ("Termine di Durata del Fondo"). La fine del ciclo di vita del Fondo è individuata al raggiungimento del Termine di Durata del Fondo.

I Prestiti, i Crediti e i Titoli di Debito in cui investe il Fondo Master avranno una scadenza compatibile con il termine di durata del Fondo Master al momento dell'investimento.

Gli investimenti in Strumenti di Capitale di Rischio non quotati sono realizzati principalmente tramite l'assunzione di partecipazioni di minoranza, anche attraverso la sottoscrizione di obbligazioni convertibili o altre forme di investimenti Quasi-Equity, con l'obiettivo di valorizzare le società emittenti nel medio-lungo termine ed in vista della dismissione/cessione degli strumenti entro il termine di durata del Fondo Master.

La SGR provvede alle operazioni di investimento del patrimonio del Fondo e del Fondo Master secondo la politica di investimento prevista dal rispettivo Regolamento e nel rispetto dei limiti definiti dalla Normativa ELTIF e dalla Normativa PIR.

L'attuale contesto macroeconomico è fortemente caratterizzato da fattori di incertezza legati principalmente all'evoluzione sia della situazione geopolitica sia delle politiche monetarie a livello globale. Nello specifico, ad oggi non è possibile valutare gli effetti diretti e indiretti dei conflitti in corso sui tassi di interesse e di cambio, sui rapporti commerciali e le catene di rifornimento, sull'export e sui mercati finanziari in generale. Le politiche monetarie, invece, saranno determinanti per raggiungere un livello di inflazione fisiologico, senza impattare sulla crescita economica.

6.2 Risultato di gestione

Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Fondo

Poiché il Fondo è di nuova istituzione e non ha ancora avviato l'operatività, non vi sono stati accadimenti significativi che hanno avuto ripercussioni importanti sul patrimonio del Fondo.

7. RISORSE FINANZIARIE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 8)

7.1 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Non esistono limitazioni all'utilizzo di risorse finanziarie che possono determinare ripercussioni sull'attività del Fondo. Tuttavia, le risorse finanziarie potranno essere utilizzate nei limiti di investimento in materia di fondi chiusi riservati previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d'Italia, dal Regolamento ELTIF e dal Regolamento di gestione del Fondo.

8. CONTESTO NORMATIVO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 9)

8.1 Contesto normativo in cui il Fondo opera che può avere un'incidenza significativa sulla sua attività

Il Fondo è un fondo comune di investimento alternativo, c.d. FIA (in quanto rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE, c.d. AIFM), mobiliare di tipo chiuso non riservato, istituito ai sensi della disciplina comunitaria e nazionale applicabile e soggetto alla legislazione italiana.

Il Fondo ha natura di fondo comune d'investimento, ossia un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti e investite in strumenti finanziari. Il Fondo è costituito come patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "chiuso" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo.

Il Fondo si qualifica come Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF) istituito ai sensi del Regolamento ELTIF. Gli ELTIF si qualificano come organismi di investimento collettivo del risparmio il cui scopo è quello di raccogliere capitali per il finanziamento degli investimenti a lungo termine delle imprese, sostenendo la crescita dell'economia reale.

9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 11)

Il Prospetto non contiene previsioni o stime relativamente agli utili del Fondo.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 12)

10.1 Organo sociali e alti dirigenti

10.1.1 Organo amministrativo della SGR

Il Consiglio di Amministrazione della SGR in carica alla Data del Prospetto è composto da 12 membri.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 28 marzo 2024 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Alla Data del Prospetto, i componenti del Consiglio di Amministrazione, tutti domiciliati per la rispettiva carica presso la sede legale della SGR, sono di seguito indicati:

- Presidente: Olivier Philippe MARIÉE, nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966.
- Vice Presidente: Giampiero MAIOLI, nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956.
- Vice Presidente: Remo TARICANI, nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 27.09.1974.
- Amministratore Delegato (CEO): Cinzia TAGLIABUE, nata a Milano l'11.11.1961.
- Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti (CIO): Francesco SANDRINI, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970.
- Amministratore: Julien, Armand FAUCHER, nato a Châtenay-Malabry (Francia) il 30.05.1969.
- Amministratore: Giorgio GRETTER, nato a Casorate Primo (PV) il 4.03.1971.
- Amministratore: Isabelle, Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE, nata a Savigny-sur-Orge (Francia) il 18.03.1967.
- Amministratore: Paolo PROLI, nato a Trento il 22.04.1975.
- Amministratore Indipendente: Livia PIERMATTEI, nata a Roma il 4.10.1964.
- Amministratore Indipendente: Francesco Candeloro BILLARI, nato a Milano il 13.10.1970.
- Amministratore Indipendente: Maddalena RABITTI, nata a Modena il 12.10.1971.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale, con il Condirettore Generale, con i Vice Direttori Generali e con i principali dirigenti.

Le precedenti esperienze professionali e le principali attività attualmente esercitate dai componenti l'organo amministrativo sono le seguenti:

Olivier Philippe Mariée

Laureato presso l'Institut Supérieur de Gestion (Parigi). Ha ricoperto diverse posizioni nel Gruppo AXA in cui è entrato nel 1992 come responsabile delle vendite nella rete Agents Prévoyance & Patrimoine di Axa France. Nel 1997 è stato nominato responsabile del private banking presso Axa Investment Managers. Dopo aver ricoperto diverse posizioni di alto livello in Giappone e nel Regno Unito, è diventato Direttore Marketing del Gruppo AXA dal 2009 al 2012. Successivamente è stato nominato Amministratore Delegato di Axa Wealth Management e Responsabile delle linee di business Life & Savings presso Axa France. Nel 2017 è diventato Responsabile delle Vendite presso Axa France prima di diventare Presidente e Amministratore Delegato di Direct Assurance nel gennaio 2020. È entrato nel gruppo Amundi nel settembre 2021 come Amministratore Delegato di CPR AM e membro del Comitato di Gestione di Amundi. Nel luglio 2023, oltre ai suoi attuali compiti presso CPR AM, ha assunto la responsabilità delle joint venture di Amundi.

Giampiero Maioli

Dal 1996, è stato Direttore Area Lombardia del Credito Commerciale. Dal 2002, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità in Cariparma S.p.A., oggi Crédit Agricole Italia S.p.A., sino ad assumere la carica di Direttore Generale dal 2007 e quella attuale di Amministratore delegato dal 2010. È attualmente Senior Country Officer per l'Italia del Gruppo Crédit Agricole nonché Membro del Comitato Esecutivo e del Comitato di Direzione di Crédit Agricole S.A. a Parigi. È altresì Amministratore di Agos Ducato S.p.A. e Vice Presidente di CA Vita S.p.A.. E' inoltre componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Banca Italiana (ABI). In Amundi SGR ha assunto la carica di Amministratore nel 2007 e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nel 2013.

Remo Taricani

Ha iniziato la sua carriera in ambito consulenziale per il settore dei servizi finanziari, assumendo, successivamente, la posizione di Senior Manager di Arthur D. Little. Nel 2007 è entrato a far parte del reparto marketing di UniCredit. Nel 2008 ha gestito l'integrazione del business retail con Capitalia. Nel 2013 è stato nominato Responsabile dell'area Individuals & Small Business Sales & Marketing, diventando nel 2016 Responsabile dell'area Retail Sales & Marketing, nonché Deputy Co-Head Italia. Nel 2019 è stato nominato Co-CEO Commercial Banking Italia e nel 2021 quale Responsabile Network Italy. Dal 2022 ha assunto il ruolo di Deputy Head of Italy. Riveste, attualmente, i seguenti incarichi: Amministratore di ABI e Amministratore di Nomisma S.p.A.

Cinzia Tagliabue

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di Head of Sales & Distribution. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di Head of Sales & Distribution della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Pioneer, fino al gennaio 2023 quando ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR. Ha mantenuto tale carica sino alla fine del 2024, quando è stata nominata nuovamente Amministratore Delegato di Amundi SGR. È Vice-Presidente di Assogestioni, nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Sabadell Asset Management (Spagna)..

Francesco Sandrini

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

Julien, Armand Faucher

Laureato presso l'Ecole Supérieure de Commerce (Lione). Ha avviato la propria carriera professionale presso la Société Française d'Assurance-Crédit come credit analyst ed ha successivamente ricoperto diverse posizioni nel Gruppo Crédit Agricole in cui è entrato nel 1995 come auditor proseguendo quindi come Head of Mission at the General Inspection della Caisse Nationale de Crédit Agricole. È stato responsabile della funzione Internal Audit e Internal Control di Crédit Agricole Asset Management assumendo poi l'incarico di Chief Operating Officer di Crédit Agricole Asset Management Japan e quindi di Amundi Japan. Nel 2011 è diventato Head of Compliance di Amundi e nel 2014 è stato nominato Chief Executive Officer di Amundi Luxembourg. Successivamente ha assunto l'incarico di Project Manager con riporto alla Direzione Generale di Amundi. Dal 2022 è Head of International Governance di Amundi.

Giorgio Gretter

Laureato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un dottorato di ricerca in Economics nel 1995. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1997 nel Gruppo Montedison come financial controller, prima a Milano e poi a Parigi. Dal 2001 al 2005 ha lavorato presso McKinsey & Company a Milano e Parigi nel ruolo di Project Manager, per poi passare nel 2006 in Oddo Asset Management a Parigi prima come Head of International Development e poi dal 2007 come COO. Entra nel 2008 nel Gruppo Amundi come Group Marketing Director a Parigi per poi assumere la carica di CEO di Amundi Luxembourg dal 2010 al 2013. Da giugno 2013 è Head of Strategy in Amundi Asset Management a Parigi. È stato nominato nel novembre 2023 quale Amministratore di Amundi SGR.

Paolo Proli

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di "Expert in consultancy and financial management" presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano. Lavora nell'industria del risparmio gestito dal 1999 ed è nel Gruppo Crédit Agricole dal 2002. Con una lunga esperienza e vari ruoli ricoperti nel tempo con crescenti responsabilità nella direzione commerciale e marketing di Amundi SGR, ricopre attualmente la carica di Head of Retail Division, Marketing & Products. È membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016 e Condirettore Generale dal 2023. Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di Sustainable Business Management presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

Isabelle, Jeanne, Magdeleine Senet  re

Laureata presso l'Institut Sup  rieur du Commerce di Parigi, possiede una laurea magistrale in Risorse Umane conseguita presso l'ESSEC Business School. Ha iniziato la sua carriera professionale presso il Cr  dit Lyonnais nel 1989, lavorando in posizioni di vendita per la Divisione Corporate e Investment Banking sia a New York che a Parigi.

Alla fine degli anni '90, ha trascorso tre anni in Repubblica Ceca come responsabile delle missioni di reclutamento e audit multiculturale per Carrefour. Rientrata in Francia, ha lavorato nel dipartimento delle Risorse Umane di Cr  dit Lyonnais: nelle relazioni industriali durante la fusione con Cr  dit Agricole e come Responsabile delle Risorse Umane per la regione dell'Ile de France.

Si    unita ad Amundi nel 2010 come Vice Responsabile delle Risorse Umane e ne ha assunto il ruolo di Responsabile nel settembre 2011.

Livia Piermattei

Laureata in Scienze Politiche presso l'Universit   "La Sapienza" di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entit   non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance.

Francesco Candeloro Billari

Laureato in Economia Politica presso l'Universit   Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, ha conseguito un Ph.D in in Demografia presso l'Universit   di Padova ed un dottorato honoris causa presso la facolt   di Economic, Social and Political Sciences and Communication dell'Universit   Catholique de Louvain. Rettore e Professore di Demografia presso l'Universit   "Luigi Bocconi" di Milano e autore di numerose pubblicazioni. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso numerosi atenei italiani ed internazionali. Dal 2022    altres   membro dell'Executive Committee, Remuneration Committee e Fundraising Committee dell'Universit   Bocconi di Milano; Board member di Egea S.p.A., della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e di Multilayered Urban Sustainability Action S.C.a R.L. - Ecosistema dell'Innovazione Sostenibile, finanziato dal Ministero dell'Universit   e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Maddalena Rabitti

Laureata in Giurisprudenza presso l'Universit   degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dal 2012 Professore ordinario di Diritto dell'Economia nell'Universit   di Roma Tre e precedentemente    stata professore associato e ordinario di Diritto privato presso l'Universit   Parthenope di Napoli, Facolt   di Giurisprudenza. Avvocato cassazionista iscritto nell'Ordine di Roma dal 1999 ha svolto attivit   di consulenza legale ed    stata arbitro e presidente in diversi collegi arbitrali. Dal gennaio 2001    Consulente scientifico di Assonime (Associazione fra le Societ   italiane per Azioni) e collabora con l'area del diritto societario.    componente del Comitato sull'intelligenza artificiale nei settori di competenza dell'AGCOM. In precedenza    stata responsabile di "ACE BRAIN - Blockchain Regulation and INnovation", Centro di ricerca di eccellenza internazionale. Dal 2019 al 2023    stata Commissario del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) su nomina del MEF. Dal 2012 al 2018    stato componente dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), in qualit   di componente prima supplente poi effettivo, presso la Banca d'Italia, Collegio di Roma.

La seguente tabella indica le societ   di capitali e di persone diverse dalla SGR con riferimento alle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla data del Prospetto Informativo.

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta in Amundi SGR</i>	<i>Societ��</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Stato della carica o partecipazione alla data di redazione del prospetto</i>
Olivier Philippe Mari��e	Presidente del Consiglio di Amministrazione	CPR Asset Management	Amministratore Delegato	Cessata
		Amundi Asset Management SAS	Membro del Management Committee	In carica
		Direct Assurance	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
Giampiero Maioli	Vice Presidente	Cr��dit Agricole Italia S.p.A.	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	In carica
		Cr��dit Agricole Group in Italy	Senior Country Officer	In carica
		Cr��dit Agricole S.A.	Membro dell'Executive Committee e del Management Committee	In carica
		Cr��dit Agricole Vita S.p.A.	Vice Presidente	In carica
		Agos Ducato S.p.A.	Amministratore	In carica
		Associazione Bancaria Italiana	Amministratore e membro del Comitato Esecutivo	In carica
		Cr��dit Agricole Leasing Italia	Amministratore	Cessata
		FCA Bank	Amministratore	Cessata
Remo Taricani	Vice Presidente	Nomisma S.p.A.	Amministratore	In carica
		Associazione Bancaria Italiana	Amministratore	In carica
		UniCredit Services	Amministratore	Cessata
		Bancomat S.p.A.	Amministratore	Cessata
		EFMA - European Financial Marketing Association	Amministratore	Cessata

Cinzia Tagliabue	Amministratore Delegato	Crédit Agricole SA	Membro del Management Committee	Cessata
		Amundi Asset Management SAS	Membro del Management Committee e dell'Executive Committee	Cessata
		Assogestioni Sabadell Asset Management (Spagna)	Vice Presidente	In carica
		Amundi Czech Republic Asset Management	Amministratore	In carica
Francesco Sandrini	Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti	Amundi Asset Management SAS	Amministratore	Cessata
		Amundi Asset Management SAS	Membro del Global Investment Committee	In carica
		Fast Forward Foundation	Presidente	In carica
		Fondo Italiano d'Investimento Farmafactoring Foundation	Membro esterno del Sustainability Committee Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica Cessata
Francesco Candeloro Billari	Amministratore Indipendente	Bocconi University	Rector	In carica
		Egea S.p.A.	Amministratore	In carica
		Invernizzi Foundation.	Amministratore	In carica
		Tronchetti Provera Foundation	Amministratore	In carica
Maddalena Rabitti	Amministratore Indipendente	MUSA S.C.a.R.L.	Amministratore	In carica
		ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici)	Presidente Organismo di Vigilanza	In carica

Non ci sono altre cariche o partecipazioni detenute da segnalare con riferimento agli Amministratori Giorgio Gretter e Paolo Proli.

10.1.2 Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 31 marzo 2022 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Alla Data del Prospetto, i componenti del Collegio Sindacale, tutti domiciliati per la rispettiva carica presso la sede legale della SGR, sono di seguito indicati:

- Presidente: Claudio Maria LEGNAZZI, nato a Milano (MI) il 1.10.1959
- Sindaco effettivo: Angelo Carlo COLOMBO, nato a Milano (MI) il 22.06.1962
- Sindaco effettivo: Vincenzo SANGUIGNI, nato a Roma (RM) il 13.01.1967
- Sindaco supplente: Daniela RUGGIERO, nata a Paola (CS) il 19.07.1972
- Sindaco supplente: Graziella CANDITTI, nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con il Condirettore Generale, con i Vice Direttori e con i principali dirigenti.

Le precedenti esperienze professionali e le principali attività attualmente esercitate dai componenti dell'organo di controllo sono le seguenti:

Claudio Maria Legnazzi

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. È membro della commissione permanente "Fiscale e Contabilità" dell'Associazione Italiana Leasing e del comitato tecnico di fiscalità internazionale del Centro di Ricerche Tributarie dell'Università Bocconi. Ricopre incarichi in collegi sindacali e organismi di vigilanza 231 nell'ambito di importanti gruppi societari italiani ed internazionali.

Angelo Carlo Colombo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

Vincenzo Sanguigni

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Esercita attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria.

Daniela Ruggiero

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiure di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

Graziella Canditti

Laureata in Scienze Giuridiche ed in Sociologia. Svolge la professione di Dottore Commercialista, in Brescia. Ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito societario, fiscale e tributario, con particolare specializzazione nelle procedure concorsuali. Svolge attività di revisore contabile presso diverse società di capitali ed enti.

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone diversi dalla SGR con riferimento alle quali i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla data del Prospetto Informativo.

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta in Amundi SGR</i>	<i>Società</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Stato della carica o partecipazione alla data di redazione del prospetto</i>
Claudio Maria Legnazzi	Presidente del Collegio Sindacale	Legnazzi & Partners stprl	Amministratore unico	In carica
		Amadeus Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Amundi Real Estate Italia SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
		Christian Dior Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		DISA Diesel Iniezione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		Farad S.r.l.	Revisore unico	In carica
		ISG Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Rex Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		SG Equipment Finance Italy S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		Celine Production S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
Angelo Carlo Colombo	Sindaco Effettivo	Axpo Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
		AB Plast S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Ambrosoli S.p.A.	Consigliere	In carica
		Bocchiotti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Demak S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
		Euroarce S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Georg Fisher PFCI S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Georg Fisher S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Georg Fisher TPA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Georg Fisher Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Georg Fisher Omicron S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		GF Machining Solutions S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Gliardoni S.p.A.	Consigliere	In carica
		Hager Bocchiotti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Hager Lumetal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		PICIGI S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		SBB Cargo Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		Sidera S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		ZEP Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		Amundi RE Italia SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
Vincenzo Sanguigni	Sindaco Effettivo	Atral Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
		Amundi RE Italia SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		KIPOINT S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
		Prati di Tarquinia s.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
		SS Lazio S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
		Energia Petroli 2000 s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
		SENNDERS ITALIA s.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		NEXTSENSE s.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
		Poste Welfare Servizi s.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
		HBG S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
		NET Insurance S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

Form Ristorazione S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
NET Insurance Life S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Sinergica s.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Conus Technology S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

10.1.3 Direttore generale e principali dirigenti

La carica di Condirettore Generale è ricoperta da Paolo Proli, Amministratore e Responsabile Retail Division, Marketing & Products. Le due cariche di Vice Direttore sono ricoperte da Stefano Sansone, Responsabile dell'area Strategy, Finance & Control, e da Andrea Binelli, Vice Responsabile Retail Division, Marketing & Products.

Nessuno tra il Condirettore Generale, i Vice Direttori e i principali dirigenti ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con alcuno degli altri soggetti sopra indicati.

La SGR ha adottato la pressoché totalità delle indicazioni del Protocollo di Autonomia per le SGR promosso dall'Associazione di categoria, ad eccezione delle misure inerenti al cumulo di funzioni.

10.1.4 Sanzioni

Per quanto a conoscenza della SGR, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo della SGR nessuno dei principali dirigenti, né il Direttore Generale ed i Condirettori Generali ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza della SGR o dalla carica di direzione o gestione di altre società, negli ultimi cinque anni.

10.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e degli alti dirigenti

10.2.1 Potenziali conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della SGR dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti e i loro interessi privati e/o altri obblighi

Il patrimonio del Fondo non può essere investito in beni direttamente o indirettamente ceduti o conferiti da un socio titolare di Partecipazioni Qualificate nonché da un amministratore, direttore generale o sindaco della SGR, o da una società del gruppo di appartenenza della SGR, né alienare o comunque cedere tali beni direttamente o indirettamente ad amministratori, sindaci o al direttore generale della SGR.

Le operazioni, diverse da quelle vietate indicate al periodo precedente, effettuate dal Fondo con un socio titolare di Partecipazioni Qualificate, nonché con un amministratore, direttore generale o sindaco della SGR, o con una società del gruppo della SGR, restano soggette al rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interessi di cui alla Libro VI, Parte II, Titolo II della Delibera Consob n. 20307/2018. I divieti sopra indicati non trovano applicazione con riferimento alle operazioni in titoli quotati e strumenti finanziari derivati.

In considerazione della struttura master-feeder che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività nel fondo Master. Per la restante parte eventualmente non investita nel Fondo Master, nei limiti previsti dalla normativa *pro tempore vigente* – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il patrimonio del Fondo può essere, inoltre, investito in parti di altri OICR della SGR o di altre entità del Gruppo (OICR collegati) o di altre società alle stesse legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta nei limiti di quanto previsto dalla Normativa ELTIF e dal Regolamento del Fondo.

In linea con quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento ELTIF, il Fondo può investire soltanto in attività che non siano collegate alla SGR o verossimilmente nelle quali Amundi abbia o assuma un interesse diretto o indiretto, a meno che il Fondo non investa in quote o azioni di altri OICR dalla stessa gestiti.

La SGR vigila per l'individuazione dei conflitti di interessi e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti del Fondo e dei Partecipanti, in modo tale da ridurre al minimo il rischio potenzialmente derivante da operazioni in conflitto di interesse derivanti da rapporti con i soci della SGR stessa e/o con società del Gruppo della SGR, ovvero da operazioni nelle quali la SGR o altra società del Gruppo della SGR e/o i relativi soci abbiano un interesse.

Dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che la SGR, in quanto gestore del Fondo Master e/o degli OICR collegati, percepisce.

Nell'ambito della propria attività di prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, la SGR – anche per effetto dell'appartenenza al Gruppo Amundi (di seguito il "Gruppo") – può trovarsi in situazioni di conflitto di interesse nei confronti dei clienti, degli OICR gestiti o degli Investitori del Fondo e/o del Fondo Master.

La SGR, ai sensi della disciplina vigente in materia di politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse, elabora, attua e mantiene una politica di gestione dei conflitti di interesse, formulata per iscritto, adeguata alle dimensioni e all'organizzazione della SGR, alla natura e alle dimensioni e complessità dell'attività svolta, che tiene conto delle circostanze che potrebbero causare un conflitto di interesse risultante dalla struttura e dalle attività dei soggetti appartenenti al medesimo Gruppo Crédit Agricole.

In generale la SGR si ispira ai seguenti principi:

- equo trattamento degli investitori al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- nell'ambito del principio di cui all'alinea immediatamente precedente, tutela e salvaguardia degli interessi degli investitori al fine di evitare di escludere uno o più portafogli dalla percezione di utilità ad essi spettanti in virtù di accordi presi dalla SGR;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della SGR.

La SGR ha inoltre individuato le seguenti categorie di potenziali situazioni di conflitto di interesse a fronte delle quali ha adottato specifici presidi organizzativo-procedurali e di controllo.

Con riguardo alla selezione degli investimenti valgono in generale le seguenti situazioni:

- acquisto di quote o azioni di OICR gestiti, istituiti o commercializzati dalla SGR o da altre società del gruppo o partecipanti, anche di diritto estero;

- investimento in strumenti finanziari di un emittente nel quale una società del gruppo o una società partecipante abbia una partecipazione rilevante;
- investimento in strumenti finanziari emessi da società finanziate o garantite da società del gruppo o da società partecipanti, qualora dall'esito del collocamento dipenda la possibilità di rimborsare, in tutto o in misura rilevante, il finanziamento alla società del gruppo o alla società partecipante che ha erogato il credito;
- concessione di finanziamenti da parte di società del gruppo o da una società partecipante in favore degli OICR gestiti dalla SGR.

Con riguardo alla scelta delle controparti contrattuali:

- impiego di intermediari o di altri soggetti appartenenti a società del Gruppo o società partecipanti per lo svolgimento di servizi per conto dei patrimoni gestiti (es. depositari, intermediari che prestano il servizio di esecuzione di ordini, collocamento, ricezione e trasmissione ordini);
- utilizzo di intermediari negoziatori che prestano alla SGR servizi ulteriori rispetto a quello di negoziazione (es. servizi di custodia, amministrazione e distribuzione delle quote o azioni degli OICR gestiti, ricerca).

Inoltre, si considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del Gruppo o da società con le quali la SGR, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica. La SGR, al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, ha definito adeguate misure organizzative e procedure. Al fine di rafforzare l'indipendenza dedicata all'area di asset management, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha aderito al Protocollo di Autonomia di Assogestioni.

Il Consiglio di Amministrazione della società è attualmente composto anche da amministratori indipendenti aventi requisiti previsti dal protocollo di autonomia di Assogestioni.

In particolare gli amministratori indipendenti sono, tra l'altro, investiti del ruolo di individuare le situazioni di conflitto d'interessi potenzialmente pregiudizievoli per la clientela/OICR, per il conseguente esame da parte del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, con riguardo ai conflitti di interesse che potrebbero sorgere nella selezione degli investimenti, valutano il grado di effettiva indipendenza e autonomia del processo decisionale di investimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere degli amministratori indipendenti, definisce i criteri generali per la scelta delle controparti contrattuali e vigila sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei partecipanti agli OICR /clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti. Nella gestione delle diverse fattispecie di conflitti d'interesse, particolare importanza è stata attribuita alle procedure e misure volte a garantire che i soggetti rilevanti (quali ad esempio: dirigenti e dipendenti), impegnati in attività che implicano un conflitto d'interessi, possano svolgere dette attività con un grado di indipendenza appropriato, in relazione alle dimensioni e alle attività del Gruppo, nonché alla rilevanza del rischio che gli interessi del cliente/OICR siano danneggiati. Tali procedure e misure risultano in genere riconducibili, in via principale, alle seguenti categorie:

- istituzione di barriere di tipo informativo e di procedure interne atte a prevenire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti impegnati in attività potenzialmente generatrici di interessi confliggenti con quelli del cliente;
- istituzione di barriere di tipo gerarchico (direzione separata delle strutture che svolgono attività tra loro conflittuali) e segregazione di funzioni.

La SGR ha adottato specifiche procedure interne relativamente a incentivi, esercizio dei diritti di voto, *best execution*, regole generali di comportamento. Quando, nella prestazione del servizio di gestione collettiva, le misure e le procedure adottate non risultano sufficienti a prevenire, con ragionevole certezza, il rischio che il conflitto di interessi rechi pregiudizio agli OICR gestiti o degli investitori dell'OICR, tale circostanza deve essere sottoposta all'organo con funzione di supervisione strategica o altre funzioni aziendali competenti al fine di adottare, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, le deliberazioni necessarie per assicurare che la SGR agisca nel miglior interesse dell'OICR e degli investitori. La SGR rende disponibile agli investitori, mediante adeguato supporto durevole, un'informativa su tali situazioni di conflitto, illustrando la decisione assunta dagli organi o dalle funzioni competenti e la relativa motivazione.

Alla data del Prospetto, per quanto a conoscenza della SGR, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o degli alti dirigenti, né il Direttore Generale e i Condirettori Generali si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interesse nei confronti della SGR o del Fondo.

Ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 6 del Regolamento ELTIF, la SGR ha adottato norme interne di comportamento che garantiscano che il Fondo riceva tutti i documenti e informazioni necessarie per il rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento ELTIF.

Non sono attivati accordi di cooperazione commerciale con parti correlate per la segnalazione di opportunità di investimento.

Inoltre, la SGR in qualità di gestore del Fondo Master e del Fondo Feeder, oltre all'osservanza dei principi contenuti nella policy in materia di individuazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, ha adottato, applica e mantiene, le seguenti particolari cautele: a) nell'ambito dell'attività di investimento non è possibile in alcun modo favorire gli interessi del Fondo Feeder a scapito degli altri investitori nel Fondo Master e le decisioni di investimento assunte devono essere ottimali sia per gli investitori del Fondo Master che del Fondo Feeder; b) all'approssimarsi del termine finale di durata del Fondo Master la SGR si astiene da strategie di uscita che favoriscano il Fondo Master rispetto al Fondo Feeder e ai suoi partecipanti. In generale le operazioni di smobilizzo di asset tra diversi OICR effettuate per facilitare la liquidazione finale possono essere attuate solo attraverso un procedimento su base d'asta.

10.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di controllo o alti dirigenti

Non applicabile.

10.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli della SGR da essi detenuti in portafoglio

Non applicabile.

11. REMUNERAZIONI E BENEFICI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 13)

11.1 Remunerazioni e benefici dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza della SGR

Nel 2023 la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR è di seguito indicata:

- membri del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente paragrafo 10.1.1, per complessivi 3,05 milioni di euro;
- i principali alti dirigenti della SGR di cui al precedente paragrafo 10.1.3, essendo tutti membri del Consiglio di Amministrazione sono già conteggiati al punto precedente.
- componenti dell'Organo di Controllo di cui al precedente paragrafo 10.1.2, per complessivi 83.000 euro;

11.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla SGR per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

- Con riferimento al personale più rilevante della SGR di seguito indicato, il fondo Trattamento Fine Rapporto a fine esercizio 2019 ammonta a: membri del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente paragrafo 10.1.1: complessivi 1,82 milioni di euro;
- i principali alti dirigenti della SGR di cui al precedente paragrafo 10.1.3, essendo tutti membri del Consiglio di Amministrazione sono già conteggiati al punto precedente.

Con riferimento ai componenti dell'Organo di Controllo di cui al precedente paragrafo 10.1.2, non sono stati accantonati dalla Società importi a loro favore per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 14)

12.1 Data di scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 13 (tredici) membri, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 12 membri rieleggibili che durano in carica tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Inoltre, si riporta di seguito la data a partire dalla quale i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione rivestono la carica:

- Olivier Philippe MARIÉE: Amministratore dal 15 maggio 2024, Presidente dal 20 dicembre 2024
- Giampiero MAIOLI: Amministratore dal 9 novembre 2007, Vice Presidente dal 27 aprile 2016
- Remo TARICANI: Amministratore dal 7 settembre 2022, Vice Presidente dal 7 settembre 2022
- Cinzia TAGLIABUE: Amministratore dall'8 gennaio 2018, Amministratore Delegato dall'8 gennaio 2018 al 9 gennaio 2023, Presidente dal 9 gennaio 2023 al 20 dicembre 2024, Amministratore Delegato dal 20 dicembre 2024
- Francesco SANDRINI: Amministratore dal 5 settembre 2024, CIO dal 5 settembre 2024
- Giorgio GRETTER: Amministratore dal 23 novembre 2023
- Julien, Armand FAUCHER: Amministratore dal 20 dicembre 2024
- Paolo PROLI: Amministratore dal 27 aprile 2016
- Isabelle Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE: Amministratore dal 20 dicembre 2024
- Livia PIERMATTEI: Amministratore Indipendente dal 31 marzo 2021
- Francesco Candello BILLARI: Amministratore Indipendente dal 28 marzo 2024
- Maddalena RABITTI: Amministratore Indipendente dal 28 marzo 2024.

L'attuale Collegio Sindacale è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed è così composto:

- Claudio Maria LEGNAZZI: membro dal 27 aprile 2016, Presidente
- Angelo Carlo COLOMBO: membro dal 31 marzo 2022, Sindaco effettivo
- Vincenzo SANGUIGNI: membro dall'8 febbraio 2023, Sindaco effettivo.

12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza con la SGR che prevedono indennità di fine rapporto

Alla data di redazione del presente documento non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione, o del Collegio Sindacale o dei principali Dirigenti e la SGR o società da essa controllate che prevedano il riconoscimento di indennità di fine rapporto (diverso da quanto dovuto per legge).

12.3 Informazioni sul comitato per la remunerazione della SGR

A livello di Gruppo, Amundi SA (società capogruppo) e Amundi Asset Management SAS (società controllante Amundi SGR al 100%) hanno istituito due comitati denominati Compensation Committee e Risk Remuneration Committee che garantiscono, monitorando la politica e le procedure di remunerazione, la conformità delle attività di Amundi SGR alle normative e alle leggi applicabili.

Al Remuneration Committee sono attribuite le funzioni stabilite dalla normativa vigente e dalla Politica di Remunerazione ed Incentivazione approvata dall'Assemblea ordinaria della SGR. In particolare il Compensation Committee è composto da tre Amministratori, di cui due indipendenti: Robert Leblanc (Presidente - Indipendente), Laurence Danon-Arnaud (Indipendente) e Benedicte Chretien.

Le principali attività svolte sono:

- monitoraggio dell'adeguatezza e dell'applicazione della politica di remunerazione;
- analisi dell'importo complessivo della remunerazione variabile rispetto ai risultati finanziari delle società;
- valutazione dei compensi spettanti agli Amministratori Indipendenti, ai Sindaci e ai responsabili del controllo interno;
- individuazione del "personale rilevante" nell'ambito della CRD IV/OICVM V/ GEFIA e valutazione del loro compenso;
- analisi e registrazione delle condizioni di esecuzione del piano di assegnazione di quote gratuite;
- valutazione degli elementi di compensazione differiti;
- proposta di indennizzo dei dirigenti delle società, fissazione degli obiettivi e dei livelli di realizzazione;
- proposta di assegnazione di remunerazioni specifiche per i funzionari delle società;
- proposta di aumento del capitale sociale riservato ai dipendenti;
- valutazione della relazione sulla parità di genere sul lavoro e sulla politica di diversità di Amundi.

12.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

La SGR opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili (tra le quali quelle emanate dalla Banca d'Italia). In particolare:

- il Regolamento del Fondo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2024;
- la SGR ha adottato un Codice Interno di comportamento per dipendenti, amministratori, sindaci e collaboratori che descrive le principali regole comportamentali alle quali si devono attenere tali soggetti ed un Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento a cui si devono attenere dipendenti e collaboratori.

Per quanto concerne la governance, inoltre, la SGR dichiara di rispettare tutte le disposizioni normative in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza ed alle cause di incompatibilità degli organi di vertice e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 28 marzo 2024, ha verificato il possesso da parte dei citati esponenti dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa applicabile in materia.

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, la SGR si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, e osserva le norme in materia di governo societario vigenti nel paese di insediamento.

12.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto, non sono stati decisi futuri cambiamenti nel governo societario e nella composizione degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e degli alti dirigenti della SGR.

Con l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2024, la SGR procederà alla nomina dei nuovi componenti del Collegio Sindacale.

13. DIPENDENTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 15)

13.1 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla data del presente Prospetto, nessun membro degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e degli alti dirigenti della SGR detiene Quote del Fondo e azioni della SGR o ha ricevuto diritti di opzione volti alla relativa acquisizione.

Si segnala inoltre che le predette persone hanno ricevuto e detengono azioni della capogruppo Amundi S.A. e diritti di opzione sulle stesse.

14. PRINCIPALI AZIONISTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 16)

14.1 Persone che detengono una quota del capitale o dei diritti di voto della SGR soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Alla data del presente documento di registrazione, dalle risultanze del libro soci, il capitale sociale della SGR è posseduto al 100% da Amundi Asset Management (SAS).

14.2 Diritti di voto degli azionisti

Amundi Asset Management (SAS) dispone del 100% dei diritti di voto in seno all'assemblea dei soci della SGR.

14.3 Controllo diretto e indiretto della SGR

La SGR è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Amundi Asset Management (SAS), a sua volta partecipata al 100% da Amundi S.A., società quotata dal novembre 2015 sul mercato Euronext (Parigi), partecipata da Crédit Agricole S.A. (69,5%).

Al fine di prevenire eventuali abusi da parte del socio unico nella gestione della società, la SGR ha aderito al "Protocollo di autonomia delle società di gestione del risparmio" predisposto da Assogestioni, uniformando il proprio sistema di corporate governance ai principi e raccomandazioni in esso contenuti.

Per quanto noto alla SGR alla data di redazione del presente Prospetto, nessun soggetto controlla indirettamente la SGR.

14.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della SGR

Per quanto noto alla SGR alla data di redazione del presente Prospetto, non esistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della SGR.

15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 17)

15.1 Dettagli delle operazioni con parti correlate

Il documento di registrazione non contiene alcun resoconto delle operazioni con parti correlate in quanto il Fondo è stato costituito in data 20 dicembre 2024 e da allora non è stato operativo.

Si precisa che, al fine di disciplinare i potenziali conflitti di interesse derivanti dall'operatività del Fondo, il Regolamento del Fondo prevede un'apposita disciplina sulle operazioni con parti correlate, di seguito illustrata.

Il patrimonio del Fondo non può essere investito in beni direttamente o indirettamente ceduti o conferiti da un socio titolare di Partecipazioni Qualificate nonché da un amministratore, direttore generale o sindaco della SGR, o da una società del gruppo rilevante (di seguito il "Gruppo della SGR"), né il Fondo può alienare o comunque cedere tali beni direttamente o indirettamente ad amministratori, sindaci o al direttore generale della SGR.

Le operazioni, diverse da quelle vietate ai sensi di quanto sopra, effettuate dal Fondo con un socio titolare di Partecipazioni Qualificate, nonché con un amministratore, direttore generale o sindaco della SGR, o con una società del Gruppo della SGR, così come ogni altra operazione che comporti un conflitto di interesse per la SGR, restano soggette al rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interessi di cui alla Libro VI, Parte II, Titolo II della Delibera Consob n. 20307/2018. I divieti indicati ai precedenti periodi non trovano applicazione con riferimento alle operazioni in titoli quotati e strumenti finanziari derivati.

Il patrimonio del Fondo è investito nel Fondo Master, OICR gestito dalla SGR. Il patrimonio del Fondo può essere, inoltre, investito in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società di gestione del relativo Gruppo (OICR collegati) o da altre società agli stessi legati tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta nei limiti di quanto consentito dalla Normativa ELTIF e dal Regolamento del Fondo.

In linea con quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento ELTIF, il Fondo può investire soltanto in attività che non siano collegate alla SGR ovvero sia nelle quali Amundi abbia o assuma un interesse diretto o indiretto a meno che il Fondo non investa in quote o azioni di altri OICR dalla stessa gestiti.

La SGR vigila per l'individuazione dei conflitti di interessi e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti del Fondo e dei Partecipanti, in modo tale da ridurre al minimo il rischio potenzialmente derivante da operazioni in conflitto di interesse derivanti da rapporti con i soci della SGR stessa e/o con società del Gruppo della SGR, ovvero da operazioni nelle quali la SGR o altra società del Gruppo della SGR e/o i relativi soci abbiano un interesse.

Dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che la SGR, in quanto gestore del Fondo Master e/o degli OICR collegati, percepisce.

Nel rispetto delle procedure interne e della normativa *pro tempore* vigente, gli investimenti potranno inoltre interessare imprese che siano clienti di banche o intermediari appartenenti al Gruppo della SGR.

Non saranno attivati accordi di cooperazione commerciale con parti correlate per la segnalazione di opportunità di investimento.

La SGR ha, infine, individuato, con riguardo alle scelte di investimento, le seguenti categorie di potenziali situazioni di conflitto di interesse in funzione di un possibile coinvolgimento di società collegate alla SGR:

- partecipazione ad un aumento di capitale di una società finanziata da una banca del gruppo;
- subentro o acquisizione in partecipazioni azionarie di società finanziate o detenute da società del Gruppo.

In generale è previsto il vincolo che le risorse rinvenienti da investimenti effettuati dal Fondo non possano essere utilizzate per ridurre l'eventuale esposizione della società collegata verso la società oggetto dell'operazione di investimento.

16. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SGR

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 18)

16.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

16.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi tre esercizi e relativa revisione

CONTO ECONOMICO (unità in Euro)

	2023	2022	2021
Commissioni attive	1.025.575.132	1.070.971.068	1.092.704.785
Commissioni passive	(773.746.517)	(810.180.820)	(798.181.725)
Commissioni nette	251.828.615	260.790.248	294.523.060
Dividendi e proventi simili	-	-	-
Interessi attivi e proventi assimilati	5.240.905	353.995	75.892
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>			
Interessi passivi e oneri assimilati	(180.760)	(434.802)	(871.966)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(710.400)	(889.600)	-
Margine di intermediazione	256.178.360	259.819.841	293.726.986
Risultato netto della gestione finanziaria	256.178.360	259.819.841	293.726.986
Spese amministrative	(116.437.887)	(116.093.010)	(108.585.884)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(65.225.263)</i>	<i>(61.352.988)</i>	<i>(60.308.092)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(51.212.624)</i>	<i>(54.740.022)</i>	<i>(48.277.792)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.577.010	(5.179.174)	11.917.456
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(3.700.830)	(3.817.406)	(4.023.134)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(21.518.612)	(21.760.015)	(21.930.120)
Altri proventi e oneri di gestione	(4.771.496)	20.171.168	18.910.136
Costi operativi	(142.871.815)	(126.678.437)	(103.711.546)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	113.306.545	133.141.404	190.015.440
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.059.150)	(39.725.948)	57.925.762
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	79.247.395	93.415.456	247.941.202
Utile (perdita) d'esercizio	79.247.395	93.415.456	247.941.202

STATO PATRIMONIALE (unità in Euro)

	2023	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide	113.141.772	115.435.840	152.971.310
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.000	735.400	1.625.000
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		710.400	1.625.000
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>25.000</i>		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.322.037	302.552.778	355.485.585
Attività materiali	11.028.273	13.915.927	17.646.769
Attività immateriali	531.562.842	552.752.778	573.781.435
Attività fiscali	126.830.933	133.723.310	133.964.978
<i>a) correnti</i>	<i>6.700.917</i>	<i>9.058.130</i>	<i>5.835.644</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>120.130.016</i>	<i>124.665.180</i>	<i>128.129.334</i>
Altre attività	412.951.384	364.368.167	294.175.646
Totale Attività	1.370.862.241	1.483.483.546	1.529.650.723
Voci del Passivo e Patrimonio Netto			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.955.824	457.622.649	410.646.836
<i>a) debiti</i>	<i>358.955.824</i>	<i>457.622.649</i>	<i>410.646.836</i>
Passività fiscali	9.046.839	8.994.322	10.755.305
<i>a) correnti</i>	<i>8.257.179</i>	<i>6.732.953</i>	<i>9.022.883</i>
<i>b) differite</i>	<i>2.789.660</i>	<i>2.261.369</i>	<i>1.732.422</i>
Altre passività	87.869.232	56.401.332	108.280.075
Trattamento di fine rapporto del personale	1.644.660	1.721.187	1.616.306
Fondi per rischi e oneri	3.794.441	12.126.362	16.019.959

a) impegni e garanzie rilasciate	11.881	8.182.228	11.778.268
b) altri fondi per rischi e oneri	3.782.560	3.944.134	4.241.691
Capitale	67.500.000	67.500.000	67.500.000
Sovrapprezzi di emissione	182.078	182.078	182.078
Riserve	793.446.326	786.344.714	667.533.516
Riserve da valutazione	(824.554)	(824.554)	(824.554)
Utile (perdita) d'esercizio	79.247.395	93.415.456	247.941.202
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.370.862.241	1.483.483.546	1.529.650.723

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (unità in Euro)

	2023	2022	2021
Utile (perdita) d'esercizio	79.247.395	93.415.456	247.941.202
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)			
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Attività materiali			
Attività immateriali			
Piani a benefici definiti			
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Copertura di investimenti esteri			
Differenze di cambio			
Copertura di flussi finanziari			
Strumenti di copertura (elementi non designati)			
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0	0
Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	79.247.395	93.415.456	247.941.202

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (unità in Euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto degli esercizi 2021-2022-2023

	Esistenza al 31/12/2020	modifica sedi di apertura	Esistenze all'1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del Periodo						Redditività Complessiva Esercizio 2021	Patrimonio netto al 31 Dicembre 2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	67.500.000	-	67.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	67.500.000	
Sovrapprezzo emissione	182.078	-	182.078	-	-	-	-	-	-	-	-	182.078	
Riserve:													
a) utili	26.776.542	-	26.776.542	3.501.920	-	-	-	-	-	-	-	30.278.462	
b) altre	637.936.649	-	637.936.649	-	-	-	-	-	-	(681.595)	-	637.255.054	
Riserve da valutazione	(824.554)	-	(824.554)	-	-	-	-	-	-	-	-	(824.554)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	61.551.920	-	61.551.920	(3.501.920)	(58.050.000)	-	-	-	-	-	247.941.202	247.941.202	
Patrimonio netto	793.122.635	-	793.122.635	-	(58.050.000)	-	-	-	-	(681.595)	247.941.202	982.332.242	

	Esistenza al 31/12/2021	modifica sdi di apertura	Esistenze all'1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del Periodo						Redditività Complessiva Esercizio 2022	Patrimonio netto al Esercizio 2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissionee nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	67.500.000	-	67.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	67.500.000	
Sovrapprezzo emissione	182.078	-	182.078	-	-	-	-	-	-	-	-	182.078	
Riserve:			-									-	
a) utili	30.278.462	-	30.278.462	117.666.202	-	-	-	-	-		-	147.944.664	
b) altre	637.255.054	-	637.255.054	-	-	-	-	-	-	1.144.996	-	638.400.050	
Riserve da valutazione	(824.554)	-	(824.554)	-	-	-	-	-	-	-	-	(824.554)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	247.941.202	-	247.941.202	(117.666.202)	(130.275.000)	-	-	-	-	-	93.415.456	93.415.456	
Patrimonio netto	982.332.242	-	982.332.242	-	(138.275.000)	-	-	-	-	1.144.996	93.415.456	946.617.694	

	Esistenza al 31/12/2022	modifica sdi di apertura	Esistenze all'1/1/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del Periodo					Redditività Complessiva Esercizio 2023	Patrimonio netto al 31 Dicembre 2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	67.500.000	-	67.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	67.500.000
Sovrapprezzo emissione	182.078	-	182.078	-	-	-	-	-	-	-	-	182.078
Riserve:												
a) utili	147.944.664	-	147.944.664	4.990.456	-	-	-	-	-	-	-	152.935.120
b) altre	638.400.050	-	638.400.050	-	-	-	-	-	-	2.111.156	-	640.511.206
Riserve da valutazione	(824.554)	-	(824.554)	-	-	-	-	-	-	-	-	(824.554)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	93.415.456	-	93.415.456	(4.990.456)	(88.425.000)	-	-	-	-	-	79.247.395	79.247.395
Patrimonio netto	946.617.694	-	946.617.694	-	(88.425.000)	-	-	-	-	2.111.156	79.247.395	939.551.245

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto) (unità in Euro)

	2023	2022	2021
ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	103.169.230	125.476.569	138.353.930
- Risultato d'esercizio	79.247.395	93.415.456	247.941.203
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	710.400	889.600	
- Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	25.219.442	25.577.421	25.953.254
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(7.071.462)	1.600.991	(15.496.235)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	5.063.455	3.993.101	(120.044.292)
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	54.010.440	(33.520.817)	(148.563.139)
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			(1.600.000)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.236.444	39.894.440	(60.062.248)
- Altre attività	(46.226.004)	(73.415.006)	(86.900.891)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(72.787.596)	(372.586)	129.947.847
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.928.284)	63.509.149	109.881.826
- Altre passività	(3.859.312)	(63.136.563)	20.066.021
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	84.392.074	92.328.338	119.738.639
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
2. Liquidità assorbita da	(372.298)	(733.804)	(26.024.260)
- acquisti di attività materiali	(42.968)	(3.100)	(47.140)
- acquisti di attività immateriali	(329.330)	(730.704)	(277.120)
- acquisti di rami d'azienda			(25.700.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(372.298)	(733.804)	(26.024.260)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- operazioni sul patrimonio netto	(2.111.156)	(1.144.996)	(681.595)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(88.425.000)	(130.275.000)	(58.050.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.313.844)	(129.130.004)	(58.731.595)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.294.068)	(37.535.470)	34.982.784

RICONCILIAZIONE

	2023	2022	2021
VOCI DI BILANCIO			
Cassa e liquidità all'inizio dell'esercizio	115.435.840	152.971.310	117.988.526
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.294.068)	(37.535.470)	34.982.784
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	113.141.772	115.435.840	152.971.310

16.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

La SGR non ha modificato la data di riferimento contabile nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023.

16.1.3 Principi contabili

Il bilancio di esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'“International Accounting Standards Board” (IASB) e le relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretation Committee” (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

16.1.4 Modifica della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci della SGR.

16.1.5 Contenuto informazioni finanziarie redatte secondo i Principi Contabili Nazionali

Non applicabile.

16.1.6 Bilancio consolidato

Non applicabile.

La SGR non detiene alcuna partecipazione, pertanto non sussistono in capo alla stessa i presupposti per l'applicazione della disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato.

16.1.7 Data delle informazioni finanziarie

Il presente Prospetto contiene le informazioni del bilancio dell'esercizio della SGR chiuso al 31/12/2023, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

16.2 Informazioni finanziarie infrannuali

Non applicabile

16.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

16.3.1 Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione contabile indipendente dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, Piazza Tre Torri n. 2. La relazione di revisione è stata redatta conformemente alla direttiva 2014/56/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento (UE) n.537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con riferimento ai bilanci di esercizio della SGR relativi agli esercizi 2021, 2022 e 2023, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

16.3.2 Fonte delle informazioni contenute nel documento di registrazione che non sono state sottoposte a revisione

Nel presente documento di registrazione non sono riportate informazioni finanziarie che non sono state estratte dal bilancio della SGR sottoposto a revisione.

16.3.3 Informazioni finanziarie non estratte dal bilancio dell'emittente sottoposto a revisione

Non applicabile.

16.4 Informazioni finanziarie proforma

Non applicabile.

16.5 Politica dei dividendi

Non applicabile.

16.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, per quanto di conoscenza della SGR, non risultano, per il periodo relativo ai 12 mesi precedente alla pubblicazione del presente Prospetto, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che abbiano avuto o che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Fondo, della SGR e/o del Gruppo.

16.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente

Dal 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale della SGR.

17. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL FONDO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 19)

17.1 Patrimonio del Fondo

Il patrimonio del Fondo è raccolto mediante una o più emissioni di Quote. Il patrimonio iniziale del Fondo alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione delle Quote è compreso tra un minimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) (l'“Ammontare Minimo del Fondo”) ed un massimo di Euro 300.000.000,00 (trecentomilioni/00) (l'“Ammontare Massimo del Fondo”).

Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie sul Fondo, in quanto il Fondo è stato istituito in data 20 dicembre 2024 e, da tale data, non ha ancora iniziato l'attività né redatto alcuna relazione di gestione.

17.2 Regolamento del Fondo

La partecipazione al Fondo, in qualunque momento acquisita, comporta l'adesione al Regolamento, copia del quale è consegnata ai Partecipanti nell'ambito delle operazioni di sottoscrizione. È facoltà del Partecipante chiedere, a proprie spese, copia del Regolamento anche dopo la chiusura delle sottoscrizioni. Il Fondo è stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della SGR del 20 dicembre 2024. Il Regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data **20 febbraio 2025** con delibera Prot. **0383820/25**.

17.2.1 Registro e numero di iscrizione. Oggetto e scopo del Fondo

I codici ISIN al portatore delle Quote del Fondo sono:

- Quote di classe A, codice ISIN al portatore: **IT0005637597**;
- Quote di classe E, codice ISIN al portatore: **IT0005637613**;
- Quote di classe H, codice ISIN al portatore: **IT0005637639**

L'obiettivo del Fondo incrementare il valore iniziale del capitale conferito dai Partecipanti nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master al fine di generare un rendimento oggetto di Distribuzioni periodiche in favore dei Partecipanti. Il Fondo persegue il suo obiettivo in un orizzonte di investimento di lungo termine, nel rispetto degli obblighi relativi alle politiche di investimento degli ELTIF previsti dal Regolamento ELTIF. Inoltre, il Fondo rientra tra gli investimenti "qualificati" destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") e dell'articolo 13-bis, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n.157, e successive modificazioni.

17.2.2 Classi di Quote, diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe

Il Fondo prevede tre classi di Quote, tutte a Distribuzione dei Proventi, definite Quote di classe "A", Quote di classe "E" e Quote di classe "H", che si differenziano per:

- regime commissionale applicato;
- Importo Minimo di sottoscrizione.

Tutte le Quote del Fondo appartenenti alla stessa classe hanno uguale valore e attribuiscono uguali diritti ai Partecipanti.

Il valore nominale delle Quote di ciascuna classe è pari a Euro 100,00 (cento/00).

La sottoscrizione delle Quote avviene per il tramite di intermediari incaricati del collocamento delle Quote per conto della SGR.

La sottoscrizione durante il Periodo di Sottoscrizione avviene al valore nominale. L'Importo Minimo della sottoscrizione, al netto di commissioni e spese del singolo Partecipante, è pari a: (i) Euro 1.000,00 (mille/00) in relazione alle Quote di Classe A, (ii) Euro 100.000,00 (centomila/00) in relazione alle Quote di Classe E, (iii) Euro 250.000,00 (duecentocinquantomila/00) in relazione alle Quote di Classe H. Con riferimento alle sottoscrizioni successive alla prima effettuata da ciascun Partecipante, l'Importo Minimo di Sottoscrizione è pari a Euro 1.000,00 (mille/00). La sottoscrizione durante i Nuovi Periodi di Sottoscrizione avviene al Valore Unitario delle Quote indicato nell'ultimo Documento Contabile approvato al momento del richiamo degli impegni effettuato dalla Società di Gestione oppure, se non ancora disponibile, al valore nominale, dopo aver dedotto dall'importo sottoscritto, al netto dell'eventuale commissione di sottoscrizione, gli interessi maturati dalla data dell'ultimo Valore Unitario delle Quote oppure, se non ancora disponibile, dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione alla data di versamento degli impegni, calcolati a un tasso pari al 6% con un divisore annuale di 360 (trecentosessanta) giorni. Le modalità ed i termini di sottoscrizione delle Quote del Fondo nel corso del Nuovo Periodo di Sottoscrizione sono le medesime di quelle previste in occasione del Periodo di Sottoscrizione.

Ciascuna Quota del Fondo rappresenta il diritto del Partecipante a partecipare all'eventuale Distribuzione dei Proventi della gestione. I Proventi della gestione del Fondo sono distribuiti con frequenza semestrale a far data dalla Relazione di Gestione del Fondo relativa al primo semestre successivo al semestre in cui è avviata l'operatività del Fondo. Hanno diritto a ricevere i Proventi coloro che risultino titolari delle Quote alla data della delibera della Distribuzione. I Proventi sono costituiti dagli utili netti generati con esclusione delle plusvalenze e minusvalenze non realizzate e delle perdite su titoli. La Distribuzione di Proventi è deliberata esclusivamente nel caso in cui dalla Relazione di Gestione del Fondo emerga un utile nel semestre di riferimento, e nei limiti di tale risultato economico.

I Partecipanti hanno altresì il diritto a partecipare alle Distribuzioni di Capitale parziali *pro quota*, eventualmente deliberate dalla SGR nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa ELTIF e dalla Normativa PIR ("Rimborsi Parziali").

Ciascuna Quota del Fondo attribuisce al Partecipante il diritto ad intervenire e votare nell'Assemblea dei Partecipanti del Fondo, in conformità a quanto previsto nel Regolamento del Fondo.

Alla scadenza del Termine di Durata del Fondo ovvero alla scadenza del Periodo di Grazia, la SGR, terminate le operazioni di liquidazione dell'attivo del Fondo, redige il Rendiconto Finale di Liquidazione. Ciascuna Quota del Fondo rappresenta il diritto del Partecipante - che, al momento della conclusione delle operazioni di realizzo, sia in possesso di Quote - ad ottenere, in sede di rimborso, una somma pari al valore della frazione del patrimonio del Fondo rappresentata dalla Quota stessa. Prima della scadenza del Termine di Durata del Fondo, la SGR può avvalersi della facoltà di effettuare, nell'interesse dei Partecipanti, Rimborsi Parziali *pro quota* nei termini e nelle modalità previste dal Regolamento del Fondo. La SGR può altresì decidere la liquidazione anticipata del Fondo, su iniziativa della SGR, nei casi previsti dal Regolamento del Fondo. Resta inteso che la liquidazione del Fondo Master costituisce una causa di liquidazione del Fondo a meno che il Fondo sia autorizzato a investire in un altro OICR master ovvero la SGR modifichi il regolamento del Fondo in OICR non feeder.

17.2.3 Disposizioni del Regolamento del Fondo che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo del Fondo

Non applicabile.

18. PRINCIPALI CONTRATTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 20)

La SGR – ai sensi della disciplina dell'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti e ferma restando la propria responsabilità circa la corretta valutazione delle attività del Fondo, il calcolo del valore della Quota e la pubblicazione del relativo valore – ha delegato a Société Générale Securities Service l'incarico di valutazione dei beni del Fondo e calcolo del valore della Quota del Fondo.

Le principali funzioni aziendali che la SGR ha affidato in *outsourcing* a terzi sono di seguito indicate:

- attività di transfer agent in relazione agli OICVM e ai FIA gestiti dalla SGR, affidata a CACEIS Bank Italy Branch, Société Générale Luxembourg SA e Société Générale Securities Services S.p.A.;
- calcolo del valore della quota e rendicontazione in relazione agli OICVM, ai FIA e ai fondi pensione aperti gestiti dalla SGR, affidata a BNP Paribas SS S.p.A., CACEIS Bank Italy Branch, Société Générale Luxembourg SA, Société Générale Securities Services S.p.A. e Prevynet S.p.A.;
- segnalazioni di vigilanza in relazione agli OICVM e ai FIA gestiti dalla SGR, affidata ad Objectway S.p.A.;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza, affidata ad Amundi IT Services;
- ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione su strumenti finanziari, affidata ad Amundi Intermediation SA;
- esercizio del diritto di voto in relazione agli OICVM, ai FIA ai fondi pensione aperti gestiti dalla SGR affidato ad Amundi Asset Management (SAS).

Si precisa che il Fondo e il Fondo Master hanno il medesimo depositario e il medesimo soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Si fa presente, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 6 del Regolamento ELTIF, la SGR ha adottato norme interne di comportamento volte a garantire che la SGR, in qualità di gestore del Fondo, riceva tutti i documenti e informazioni necessarie per il rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento ELTIF; di seguito si riportano le principali previsioni delle norme interne di comportamento:

- sul Fondo non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso di quote del Fondo Master, fatta eccezione per i versamenti dovuti in relazione a sottoscrizioni successive, secondo quanto previsto dall'Articolo 16 comma 5 del regolamento del Fondo Master;
- dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che la SGR, in quanto gestore del Fondo Master, percepisce;
- la SGR garantisce che la frequenza e i tempi di calcolo e pubblicazione del valore unitario delle quote del Fondo Master e del Fondo siano adeguatamente coordinati;
- la SGR garantisce che le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote del Fondo e del Fondo Master siano adeguatamente coordinati;
- qualora le sottoscrizioni o rimborsi delle quote del Fondo Master vengano temporaneamente sospese, la SGR può sospendere temporaneamente le sottoscrizioni o rimborsi delle quote del Fondo
- qualora si verificano errori nel calcolo del valore unitario delle quote del Fondo Master, la SGR porrà prontamente rimedio.

La Documentazione di offerta relativa al Fondo Master e le norme interne di comportamento adottate ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 6 del Regolamento ELTIF sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della SGR (Milano, Via Cernaia n. 8/10) ovvero sono fornite agli Investitori su richiesta.

19. DOCUMENTI DISPONIBILI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 21)

Ai sensi dell'articolo 3 del DM 30/2015, la SGR in aggiunta alle scritture prescritte dal codice civile per le imprese commerciali e secondo le medesime modalità, redige:

- entro 2 (due) mesi dalla fine del primo semestre di ciascun esercizio, la Relazione Semestrale relativa alla gestione del Fondo (di seguito la "Relazione Semestrale");
- entro 6 (sei) mesi dalla fine di ogni esercizio o del minor periodo in relazione al quale si decide di procedere alla Distribuzione dei Proventi, la Relazione di Gestione del Fondo (la "Relazione di Gestione");
- ove applicabile, un prospetto recante l'indicazione del Valore Unitario delle Quote di partecipazione e del valore complessivo del FIA, con periodicità almeno pari all'emissione o rimborso delle Quote.

La SGR mette a disposizione con cadenza annuale, contestualmente alla Relazione di Gestione, le informazioni obbligatorie nei confronti dei Sottoscrittori di cui all'articolo 23, paragrafi 4 e 5, della direttiva 2011/61/UE, nonché gli aggiornamenti sulla composizione del portafoglio del Fondo, sull'attività di gestione svolta nel periodo e sui prevedibili sviluppi dell'attività di gestione.

I Sottoscrittori hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR, anche a domicilio, ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza, copia della Relazione Annuale (la "Relazione di Annuale") e della Relazione Semestrale. A tal fine i Sottoscrittori possono inoltrare apposita richiesta scritta presso la sede della SGR.

Il recapito della SGR, cui potranno essere inoltrati eventuali esposti, richieste di chiarimenti, di informazioni o di invio della documentazione è il seguente: Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "*Client Servicing*".

Sul Sito Internet sono, inoltre, disponibili le informazioni sulla SGR e la documentazione relativa al Fondo.

Su richiesta del Partecipante, la SGR è tenuta a fornire informazioni aggiuntive relative ai limiti quantitativi che si applicano alla gestione del rischio del Fondo, ai metodi scelti a tal fine e all'evoluzione recente dei principali rischi e dei rendimenti delle categorie di attività.

20. OBIETTIVO E POLITICA DI INVESTIMENTO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 1)

20.1 A) Descrizione della politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo

Il Fondo investe almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività in quote del Fondo Master, con l'obiettivo di incrementare il valore iniziale del capitale conferito dai Partecipanti nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master. Per la restante parte eventualmente non investita nel Fondo Master, nei limiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il Fondo investirà le proprie disponibilità in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali quote o azioni di OICR del mercato monetario, e altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

Eventuali differenze tra i risultati del Fondo e quelli del Fondo Master sono ascrivibili ai costi indiretti che il Fondo Feeder deve sostenere per effetto dell'investimento nelle quote del Fondo Master e ai rendimenti di eventuali investimenti delle disponibilità liquide non investite nel Fondo Master.

Poiché il Fondo Master si avvale del meccanismo del c.d. "richiamo degli impegni", come definito dall'art. 10, co. 7, secondo periodo, del DM 30/2015, si specifica che, per la parte di impegni non ancora richiamati dal Fondo Master nella fase di ramp-up (come definita nel regolamento del Fondo Master) e per la parte eventualmente non investita nel Fondo Master alla fine del periodo di Ramp-Up del Fondo Feeder, nei limiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il Fondo investirà le proprie disponibilità in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali quote o azioni di OICR del mercato monetario, e altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

Il Prospetto del Fondo Master è a disposizione del pubblico presso la sede legale della SGR (Milano, Via Cernaia n. 8/10) ovvero è fornito agli Investitori su richiesta.

Il Fondo può assumere prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria, nel rispetto, in ogni caso, di quanto previsto in via generale dall'articolo 16 del Regolamento ELTIF. La leva finanziaria, calcolata sulla base del c.d. "metodo degli impegni" di cui al Regolamento 231/2013 (artt. 6 e 8), non potrà in ogni caso eccedere il limite di 1,10. Tali limiti si applicano a decorrere dalla data di inizio dell'operatività del Fondo ovvero, se anteriore, a decorrere dal terzo anniversario della data di avvio della commercializzazione del Fondo ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 3, del Regolamento ELTIF.

L'obiettivo di diversificazione del rischio sarà raggiunto indirettamente, mediante l'investimento nel Fondo Master, in coerenza con la politica di investimento del Fondo e con la sua natura di ELTIF *feeder*. Ferme le disposizioni che precedono, la SGR si attiene, per il Periodo Rilevante PIR del Fondo, ai limiti di investimento e di concentrazione previsti dalla Normativa PIR o, se più stringenti, dalla Normativa ELTIF. Al fine di rispettare i vincoli della Normativa PIR, nel Periodo Rilevante PIR del Fondo, per almeno i due terzi di ciascun anno solare, o frazione, il Fondo investe nel Fondo Master. Non sussistono specificità della politica di investimento del Fondo rispetto al Fondo Master. Il Fondo Master persegue il suo obiettivo in un orizzonte di investimento di lungo termine, tramite l'investimento in portafoglio diversificato di attività finanziarie che presentano caratteristiche di illiquidità, e nel rispetto degli obblighi relativi alle politiche di investimento degli ELTIF previsti dal Regolamento ELTIF. Inoltre, il Fondo e il Fondo Master rientrano tra gli investimenti "qualificati" destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") e dell'articolo 13-bis, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n.157, e successive modificazioni.

Nell'ambito delle politiche di investimento, degli indirizzi e dei limiti di investimento sopra indicati, il patrimonio del Fondo Master è impiegato per l'erogazione diretta di prestiti, a valere sul patrimonio del Fondo Master, in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili ("Prestiti"), l'acquisto di crediti derivanti da prestiti già erogati in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili ("Crediti"), la sottoscrizione o la sottoscrizione o l'acquisto di obbligazioni, titoli o altri strumenti di debito emessi da Imprese di Portafoglio Ammissibili ("Titoli di Debito") e titoli azionari e altri strumenti di partecipazione al capitale di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché prestiti obbligazionari o titoli di debito convertibili e altri strumenti finanziari, Crediti e Prestiti qualificabili come Quasi-Equity (gli "Strumenti di Capitale di Rischio").

Con Imprese di Portafoglio Ammissibili si intendono piccole-medie imprese aventi prevalentemente sede sul territorio italiano.

Con riferimento ai Prestiti, ai Crediti e ai Titoli di Debito in cui è investito il patrimonio del Fondo Master, essi devono avere le seguenti caratteristiche al momento dell'investimento:

- devono essere *senior* non subordinati;
- possono essere assistiti da garanzia (*secured*) o privi di garanzie (*unsecured*);
- devono essere erogati o emessi con valuta in Euro;
- possono avere un profilo di rimborso *bullet* o *amortizing*;
- devono avere una scadenza compatibile con il termine di durata del Fondo Master al momento dell'investimento.

I Prestiti sono erogati in via diretta dal Fondo Master, in forza di un contratto bilaterale ovvero attraverso sindacazione / co-investimento con altri soggetti finanziatori (ivi incluso, se del caso, altri OICR di credito). È fatta salva la possibilità per il Fondo Master di sindacare successivamente il Prestito erogato attraverso cessione, totale o parziale, dello stesso.

I Crediti sono acquistati dal Fondo Master in relazione a finanziamenti già erogati. A seconda dei casi, l'acquisto può avvenire (i) contestualmente (o immediatamente dopo) l'erogazione del finanziamento da parte del/i soggetto/i finanziatore/i, ovvero (ii) successivamente a detta erogazione.

I Titoli di Debito potranno essere oggetto, se del caso, di quotazione su Mercati Regolamentati o Sistemi Multilaterali di Negoziazione, italiani o europei, anche al fine di garantire, ove necessario, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa italiana in ordine all'emissione di titoli obbligazionari o di debito da parte di società di capitali. Il Fondo Master agirà comunque in modo tale da garantire, per quanto in proprio potere, che i Titoli di Debito in cui il patrimonio del Fondo Master è investito possano godere del regime di esenzione da ritenuta secondo quanto consentito dalla normativa fiscale *pro tempore* applicabile, anche nell'ipotesi in cui i Titoli di Debito non fossero quotati su Mercati Regolamentati o Sistemi Multilaterali di Negoziazione.

I Prestiti, i Crediti e i Titoli di Debito in cui investe il Fondo Master possono essere assistiti da garanzie; in particolare, le IPA a cui sono erogati i Prestiti e i Crediti o che emetteranno i Titoli di Debito potranno essere PMI beneficiarie del rilascio di garanzie pubbliche su finanziamenti.

L'investimento in Strumenti di Capitale di Rischio di Imprese di Portafoglio Ammissibili, può raggiungere al massimo il 40% (quaranta per cento) del patrimonio del Fondo Master.

Le imprese emittenti i Titoli di Debito e gli Strumenti di Capitale di Rischio e quelle a cui sono erogati Prestiti e i Crediti sono selezionate preferibilmente tra quelle operanti settore della filiera agroalimentare (dal *packaging* al mondo agricolo) e, secondo quanto previsto dalla Normativa PIR, sono localizzate per almeno il 70%, (settanta per cento) in Italia.

Gli strumenti finanziari in cui investono il Fondo e il Fondo Master sono denominati in Euro.

B) Descrizione dei tipi di attività in cui il Fondo può investire

Il Fondo Master investe il proprio patrimonio in un portafoglio di attività finanziarie rientranti nelle seguenti categorie:

- (i) Attività di Investimento Ammissibili emesse da IPA quali, in particolare, Titoli di Debito e Strumenti di Capitale di Rischio di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché Prestiti o Crediti verso Imprese di Portafoglio Ammissibili (gli "Investimenti Tipici");
- (ii) altre attività (inclusi, in particolare, strumenti finanziari diversi da quelli di cui al punto (i) e disponibilità liquide) contemplate dall'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS, secondo le relative previsioni di attuazione di cui al Provvedimento Banca d'Italia (le "Altre Attività").

C) Tecniche che il Fondo può utilizzare e rischi associati

In considerazione della struttura master-feeder che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività nel Fondo Master. Per la restante parte eventualmente non investita nel Fondo Master, nei limiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il Fondo investirà le proprie disponibilità in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali quote o azioni di OICR del mercato monetario, e altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità tenendo sempre in adeguata considerazione le condizioni di mercato del momento e minimizzando i rischi di volatilità eccessiva del portafoglio.

La SGR seleziona le Imprese di Portafoglio Ammissibili oggetto degli Investimenti Tipici da parte del Fondo Master valutando il loro profilo economico-finanziario sia in termini storici che prospettici.

Il Fondo Master investe in Prestiti, Crediti e Titoli di Debito relativi a Imprese di Portafoglio Ammissibili che hanno seguito tutte le fasi del processo di valutazione caratteristico del Fondo Master. Tale processo prevede l'analisi creditizia dell'Impresa di Portafoglio Ammissibile e la valutazione della sua capacità di rimborso.

Come diretta conseguenza delle analisi e delle valutazioni di cui sopra, il *team* di gestione ha la possibilità di essere parte attiva nel negoziare la struttura di rimborso dei Prestiti e dei Titoli di Debito (nonché, ove la SGR partecipi alle relative negoziazioni, dei finanziamenti da cui originano i Crediti) e tutti gli aspetti della relativa regolamentazione contrattuale, allo scopo di tutelare i Partecipanti del Fondo Master riducendo il profilo di rischio dell'investimento.

In questo ambito, il *team* di gestione potrebbe richiedere che l'emissione o l'erogazione del Prestito o del finanziamento da cui origina il Credito sia assistita da garanzie rilasciate dall'IPA emittente o finanziata sui propri beni o da garanzie esterne (rilasciate da soggetti terzi).

Gli investimenti in Strumenti di Capitale di Rischio non quotati, come precedentemente riportato, sono realizzati principalmente tramite l'assunzione di partecipazioni di minoranza, ovvero di partecipazioni di maggioranza congiuntamente con soggetti terzi (in forza, ad esempio, di pattuizioni parasociali, accordi di investimento o similari), anche attraverso la sottoscrizione di obbligazioni convertibili o altre forme di investimenti Quasi-Equity. La SGR ha l'obiettivo di valorizzare, nel medio-lungo termine ed in vista della dismissione/cessione degli Strumenti di Capitale di Rischio in cui è investito il patrimonio del Fondo Master, IPA aventi le seguenti caratteristiche:

- siano in fase di sviluppo (esclusa la fase di *start-up*, atteso che il Fondo non effettua investimenti di *venture capital*);
- siano di piccole/medie dimensioni;
- abbiano un buon potenziale di creazione di valore al fine di supportarle nei loro processi di crescita ed espansione.

In caso di investimenti in Strumenti di Capitale di Rischio di IPA non quotate e nei limiti di quanto consentito dalle circostanze del caso, la SGR intende stipulare appositi accordi volti ad assicurare la possibilità di partecipare alle scelte di gestione dell'impresa, se del caso attraverso una rappresentanza nel relativo organo amministrativo, nonché a monitorare l'andamento delle relative attività e a consentire la liquidazione dell'investimento effettuato nell'interesse del Fondo.

La partecipazione alle scelte di gestione dell'impresa non comporterà, in ogni caso, l'esercizio di un'influenza dominante da parte della SGR. Il Fondo Master potrebbe in ogni caso detenere temporaneamente degli Strumenti di Capitale di Rischio in IPA quotate, ad esempio a seguito di offerta pubblica di quotazione (IPO) e in un'ottica di progressiva dismissione degli Strumenti di Capitale di Rischio detenuti.

Il Fondo Master potrà effettuare investimenti anche successivamente alla scadenza del Periodo di Ramp-Up, se del caso attraverso il re-investimento dei Proventi derivanti da disinvestimenti, salvo che la SGR non decida di procedere a rimborsi parziali, nell'interesse dei Partecipanti, nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa ELTIF e dalla Normativa PIR.

I rischi connessi all'investimento nelle Quote del Fondo sono riconducibili alle possibili variazioni del valore delle stesse. Tali variazioni risentono principalmente dell'andamento delle iniziative intraprese e degli investimenti effettuati dal Fondo Master.

Con riguardo all'utilizzo delle predette tecniche di gestione del Fondo Master, si segnalano in particolare i rischi di seguito indicati:

- rischio di credito: consiste nell'eventualità che l'impresa debitrice di un Prestito o di un Credito e l'impresa emittente di un Titolo di Debito in cui investe il Fondo Master non corrisponda allo stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati. Nonostante il Fondo Master possa acquisire garanzie a tutela dei propri diritti, il valore dei beni oggetto di tali garanzie è suscettibile di oscillazioni nel tempo e potrebbe ridursi; le procedure finalizzate all'escussione della garanzia, inoltre, potrebbero richiedere un tempo significativo per il relativo completamento ed incidere negativamente, in tal modo, sul soddisfacimento delle pretese del Fondo Master;
- rischio connesso alla variazione dei tassi di interesse: consiste nella possibilità che eventuali variazioni dei tassi di interesse di mercato influenzino il valore dei Prestiti, dei Crediti e dei Titoli di Debito, con potenziali conseguenze negative per il patrimonio del Fondo Master e per il Valore Unitario delle Quote;
- rischio connesso alla variazione degli spread creditizi: consiste nella possibilità che eventuali variazioni degli spread creditizi influenzino il valore dei Prestiti, dei Crediti e dei Titoli di Debito, con potenziali conseguenze negative per il patrimonio del Fondo Master e per il Valore Unitario delle Quote;
- rischio di liquidità: nel caso di strumenti non negoziati in mercati regolamentati ovvero negoziati presso mercati illiquidi, l'effettivo smobilizzo di una posizione è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare gli strumenti in cui è investito il Fondo Master, circostanza che potrebbe generare una differenza anche negativa, e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione dello strumento e il suo valore di mercato e/o comunque il suo valore di carico;
- rischio legato agli investimenti in società non quotate: gli investimenti del Fondo Master in società non quotate comportano livelli di rischio superiori rispetto ad analoghe operazioni effettuate a favore di società aventi titoli quotati. In particolare, le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema pubblicistico di controllo analogo a quello predisposto per le società quotate. Ciò comporta, tra l'altro, l'indisponibilità di un flusso di informazioni pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per le società quotate;
- rischio di valutazione: consiste nella difficoltà della valutazione dei beni in cui è investito il Fondo Master, che potrebbe pertanto non corrispondere al loro effettivo valore di realizzo;
- rischio di concentrazione: consiste nella non elevata diversificazione degli investimenti del Fondo, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Master e dalla normativa *pro tempore* vigente.

D) I tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati

La leva finanziaria potrà essere generata attraverso una o più delle seguenti modalità:

- (i) operazioni in strumenti finanziari derivati;
- (iii) assunzione di prestiti, finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria.

Con riferimento ai rischi derivanti dall'utilizzo della leva finanziaria, si segnalano in particolare i rischi di seguito indicati:

- Rischio di controparte: nelle transazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali (derivati OTC), il Fondo Master può incorrere in un rischio creditizio connesso con l'eventuale inadempimento delle controparti di tali operazioni o l'eventuale insolvenza delle medesime.
- Rischio correlato all'assunzione di prestiti: l'assunzione di prestiti implica un incremento del livello di rischio del portafoglio e, di riflesso, un incremento del livello di rischio dell'investimento nel Fondo Master.
- Rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: tale rischio dipende dall'eventualità che la variazione dei prezzi di mercato delle attività sottostanti ai contratti derivati in cui il Fondo Master investe abbia un impatto amplificato sul valore del Fondo Master. Considerato che il Fondo Master potrà investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente a fini di copertura dei rischi, tale effetto sarà unicamente collegato all'eventuale sbilancio tra l'esposizione finanziaria generata dal derivato (c.d. impegno) ed il controvalore dell'attività o della passività oggetto di copertura.

E) Eventuali restrizioni all'uso della leva finanziaria e disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività

La leva finanziaria potrà essere generata attraverso (i) le operazioni in strumenti finanziari derivati quotati o OTC possono essere effettuate, nelle residuali ipotesi in cui dovessero essere opportune, esclusivamente al fine di ridurre il rischio insito negli Investimenti Qualificati PIR (c.d. "derivati di copertura"), nei limiti della Quota Libera PIR e nel rispetto, in ogni caso, delle previsioni e dei limiti di cui al Provvedimento Banca d'Italia, della Normativa PIR e della Normativa ELTIF;

- (iii) l'assunzione di prestiti rispetta quanto previsto in via generale dall'articolo 16 del Regolamento ELTIF.

F) Livello massimo della leva finanziaria

La leva finanziaria non potrà eccedere il limite di 1,10, calcolata sulla base del c.d. "metodo degli impegni" di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 (artt. 6 e 8).

20.2 Descrizione delle procedure con cui il Fondo può modificare la propria strategia o politica di investimento, o entrambe

Le modifiche alla politica e/o alla strategia di investimento del Fondo sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione della SGR, cui compete in via esclusiva la responsabilità per la gestione del Fondo, ovvero, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e dalle previsioni del Regolamento del Fondo, dagli organi da questo delegati.

Qualora tali modifiche comportino delle modifiche alle disposizioni del Regolamento, queste ultime, in conformità alle previsioni di cui all'Articolo 26 dello stesso, sono limitate ai casi strettamente necessari e comunque deliberate dalla SGR nell'interesse dei Partecipanti, e, ove applicabile in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, sono sottoposte alla approvazione della Banca di Italia.

In caso di modifiche richieste da variazioni nelle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, è conferita una delega permanente all'Amministratore Delegato della SGR per la modifica del testo del Regolamento, il quale porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione il testo modificato nella riunione immediatamente successiva alla modifica e, successivamente, ai Partecipanti.

Tutte le modifiche regolamentari devono essere comunicate alla Banca d'Italia nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti. Il contenuto di ogni modifica regolamentare e la relativa efficacia devono essere altresì comunicati ai Partecipanti appena possibile e in ogni caso almeno 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla data di approvazione tramite pubblicazione sul Sito Internet. La SGR fornisce gratuitamente una copia del Regolamento del Fondo modificato ai Partecipanti al Fondo che ne facciano richiesta, salvo il recupero delle spese postali nel caso di invio a domicilio.

20.3 Limiti della leva finanziaria utilizzabile dal Fondo

Il Fondo può assumere prestiti finalizzati a fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria, nel rispetto, in ogni caso, di quanto previsto in via generale dall'articolo 16 del Regolamento ELTIF.

Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, del Regolamento ELTIF, il Fondo non può concedere titoli in prestito, assumere titoli in prestito, effettuare operazioni di vendita con patto di riacquisto o qualsiasi altro accordo che abbia un effetto economico equivalente e presenti rischi simili, se ciò incide su oltre il 10% delle attività del Fondo. Inoltre, il Fondo non può fare uso di strumenti finanziari derivati, se non per finalità di copertura e nei limiti di quanto previsto dalla Normativa PIR.

La leva finanziaria, calcolata sulla base del c.d. "metodo degli impegni" di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 (artt. 6 e 8), non potrà in ogni caso eccedere il limite di 1,10.

20.4 Status del Fondo sotto il profilo della regolamentazione e nome dell'autorità di regolamentazione del paese di costituzione

Il Fondo è un OICR registrato ai sensi del Regolamento (UE) ELTIF nel registro pubblico centrale in cui sono iscritti i fondi di investimento europei a lungo termine. Ai sensi dell'art. 4-*quinquies*.1 del TUF, la Banca d'Italia e la Consob, secondo le rispettive attribuzioni e le finalità indicate all'art. 5 del TUF, sono le autorità competenti ai sensi del Regolamento ELTIF.

Il Fondo è un fondo comune d'investimento alternativo chiuso non riservato. Il Fondo rappresenta un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di Partecipanti e investite in strumenti finanziari, partecipazioni e altri beni mobili, incluse, in particolare, le Quote del Fondo Master. Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli Partecipanti, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote dei medesimi. La SGR, ferme le sue funzioni, non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo.

Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari partecipazioni e altri beni mobili. È "chiuso" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima del Termine di Durata del Fondo. In circostanze normali il rimborso delle Quote avviene con la liquidazione del Fondo alla scadenza dello stesso.

Il Fondo è stato istituito ai sensi della legge italiana e le relative Quote sono offerte al pubblico in conformità alle disposizioni di cui al TUF e delle disposizioni regolamentari applicabili.

Il Fondo, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della SGR del 20 dicembre 2024 è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob. Il Regolamento del Fondo è stato approvato da Banca d'Italia con provvedimento adottato in data **20 febbraio 2025** con delibera Prot. N. **0383820/25**, ai sensi dell'art. 37, comma 4 del TUF.

20.5 Il profilo dell'investitore tipico per cui il Fondo è pensato

La SGR ha individuato il mercato di riferimento potenziale delle Quote del Fondo.

Le Quote del Fondo sono destinate a Clienti al Dettaglio e a i Clienti Professionali di cui all'articolo 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione, che siano clienti professionali di diritto o clienti professionali su richiesta, privati o pubblici.

Le classi di Quote del Fondo non possono essere offerte o distribuite a «U.S. Person» secondo la definizione contenuta nel *Regulation S* della *Securities and Exchange Commission* («SEC») e nel Prospetto.

Avendo riguardo alla durata, al profilo di illiquidità degli attivi oggetto di investimento e, in generale, alle caratteristiche del Fondo, l'investimento nel Fondo è adatto ad investitori che:

- mirano ad ottenere la crescita del valore del capitale investito nell'orizzonte predefinito del fondo (8 anni a partire dalla chiusura del periodo di sottoscrizione) e la distribuzione periodica di proventi;
- hanno buona conoscenza degli strumenti finanziari e delle operazioni di investimento e/o esperienza nel settore finanziario (target market potenziale positivo per gli investitori qualificati come *advanced investor*, target market potenziale negativo per gli investitori qualificati come *basic investor* e *informed investor*);
- hanno un orizzonte temporale di investimento di lungo termine coerente con l'orizzonte temporale del Fondo;
- sono orientati al rischio e sono disposti a sopportare perdite fino all'intero ammontare investito, coerentemente con l'indicatore sintetico di rischio pari a 6 (classe di rischio alta), calcolato dalla SGR secondo la metodologia applicata ai fini della predisposizione del KID;
- investono nel Fondo soltanto una piccola quota del proprio portafoglio di investimenti complessivo) e sono disposti ad immobilizzare le somme investite fino alla data di scadenza del Fondo (dato che il Fondo ha forma chiusa);
- il Fondo è compatibile per i clienti che manifestano preferenze di sostenibilità.

21. RESTRIZIONI ALL'INVESTIMENTO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 2)

21.1 Restrizioni all'investimento applicabili al Fondo

La SGR, nella gestione del patrimonio del Fondo, si attiene alle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio disposte, in via generale, dalla Normativa ELTIF, con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 13 e 15 del Regolamento ELTIF, nonché ai limiti di investimento e di concentrazione previsti dalla Normativa PIR.

In considerazione della struttura *master-feeder* che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) del suo Patrimonio nel fondo Master, che presenta una politica di investimento in linea con quella del Fondo.

In quanto OICR autorizzato ai sensi del Regolamento ELTIF, il Fondo Master:

- investe soltanto nelle Attività di Investimento Ammissibili di cui all'articolo 10 del Regolamento ELTIF ("Investimenti Tipici") e nelle attività di cui all'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS ("Altre Attività");
- almeno dal termine del Periodo di Ramp-Up, investe almeno il 55% (cinquantacinque per cento) del suo Capitale in Attività di Investimento Ammissibili di cui all'articolo 10 del Regolamento ELTIF e rispetta le altre disposizioni di composizione e diversificazione del portafoglio previsti dal Regolamento ELTIF;
- rispetta i limiti di concentrazione previsti dalla Normativa PIR o, se più stringenti, dalla Normativa ELTIF.

In quanto OICR PIR *compliant*, il Fondo Master, almeno a partire dalla data di conclusione del periodo massimo di 36 mesi decorrenti dalla chiusura del periodo di sottoscrizione dedicati all'avvio delle attività del fondo (il "Periodo di Ramp-Up") e fino al termine di durata del Fondo Master, nel rispetto dei limiti di investimento previsti dal Regolamento ELTIF:

- secondo quanto previsto dalla Normativa PIR, in ciascun anno solare, o frazione, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% (settanta per cento) del proprio totale attivo, direttamente o indirettamente, in Investimenti Tipici e Altre Attività che siano strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo, diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese ("Investimenti Qualificati PIR");
- per la restante parte del 30% (trenta per cento) (c.d. "Quota Libera PIR"), può essere destinato a investimenti Tipici o Altre Attività che non hanno le caratteristiche per essere considerati come Investimenti Qualificati PIR (gli "Investimenti Non Qualificati PIR"), nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti;
- le attività del Fondo Master non possono essere investite per una quota superiore al 20% (venti per cento) del totale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti. Tale limite deve intendersi riferito sia agli Investimenti Qualificati PIR sia agli Investimenti Non Qualificati PIR;
- non più del 10% delle attività del Fondo Master possono essere detenute in depositi (inclusi i certificati di deposito) nonché in conti correnti. Ai fini del rispetto di tale limite, non si tiene conto della liquidità detenuta presso il depositario per esigenze di tesoreria;
- secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 105 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

I suddetti vincoli di investimento cessano di essere applicati quando il Fondo Master inizia a vendere le attività, in modo da rimborsare le quote dei Partecipanti e sono temporaneamente sospesi quando il Fondo Master riduce il suo capitale, purché tale sospensione non sia superiore a 12 (dodici) mesi.

In aggiunta a quanto previsto da quanto sopra, la SGR, nella gestione del Fondo Master, si attiene, per quanto riguarda gli investimenti in Altre Attività, alle disposizioni di cui al Provvedimento Banca d'Italia di attuazione dell'articolo 56, paragrafo 2, della Direttiva UCITS.

21.2 Investimento del Fondo in misura superiore al 20% del suo patrimonio in un unico emittente sottostante, o in uno o più OICR che a loro volta investano più del 20% in altri OICR, o in attività che dipendono dall'affidabilità creditizia o dalla solvibilità di una controparte del Fondo

In considerazione della struttura *master-feeder* che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) del suo patrimonio nel Fondo Master.

21.3 Investimento del Fondo in misura superiore al 20% delle sue attività lorde in altri OICR

In considerazione della struttura *master-feeder* che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) del suo patrimonio nel Fondo Master.

21.4 Informazioni sulle garanzie collaterali a copertura della quota di esposizione di una qualsiasi delle controparti del Fondo superiore al 20% del patrimonio del Fondo

Non applicabile.

21.5 Investimento di una parte superiore al 40% del patrimonio del Fondo in un altro OICR

In considerazione della struttura *master-feeder* che caratterizza il Fondo, lo stesso investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) del suo patrimonio nel Fondo Master.

21.6 Investimento diretto in materie prime

Non applicabile.

21.7 Detenzione di beni immobili come parte degli obiettivi di investimento del Fondo

Non applicabile.

21.8 Strumenti finanziari derivati/Strumenti del mercato monetario/Valute

Il Fondo Master potrà utilizzare strumenti finanziari derivati quotati o non quotati (OTC), nelle residuali ipotesi in cui dovessero essere opportune, unicamente al fine di ridurre il rischio insito negli Investimenti Qualificati PIR (c.d. "derivati di copertura"), nei limiti della Quota Libera PIR e nel rispetto, in ogni caso, delle previsioni e dei limiti di cui al Provvedimento Banca d'Italia, della Normativa PIR e della Normativa ELTIF.

Il Fondo può detenere attività liquide nell'ambito della quota di patrimonio che può essere investita in Altre Attività e nel rispetto, in ogni caso, delle previsioni e dei limiti di cui al Provvedimento Banca d'Italia.

Il Fondo e il Fondo Master investono in strumenti finanziari denominati esclusivamente in Euro.

22. FORNITORI DI SERVIZI DEL FONDO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 3)

22.1 Commissioni addebitate al Fondo e oneri a carico dei Partecipanti

Commissioni addebitate al Fondo

Sono imputate al Fondo le sole spese di stretta pertinenza o strettamente funzionali all'attività ordinaria dello stesso, nonché le spese previste da disposizioni legislative o regolamentari. Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, sono a carico del Fondo le seguenti spese:

- a) la Commissione di gestione a favore della SGR, determinata secondo le seguenti modalità:
- con riferimento alle Quote di classe A: 1,85% su base annua del Valore Complessivo Netto del Fondo, al netto delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un Mercato Regolamentato;
 - con riferimento alle Quote di classe E: 1,70% su base annua del Valore Complessivo Netto del Fondo, al netto delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un Mercato Regolamentato;
 - con riferimento alle Quote di classe H: 1,60% su base annua del Valore Complessivo Netto del Fondo, al netto delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un Mercato Regolamentato.

La Commissione di Gestione è dovuta sino alla chiusura della procedura di liquidazione del Fondo. Resta inteso che sul Fondo non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso di quote del Fondo Master e/o degli OICR collegati, fatta eccezione, quanto previsto dall'Articolo 16 comma 5 del regolamento del Fondo Master; inoltre, dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che la SGR, in quanto gestore del Fondo Master e/o degli OICR collegati, percepisce;

- b) il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, pari al massimo allo 0,08% (zerovirgolazerootto per cento su base annua del Valore Complessivo Netto del Fondo, al netto delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un Mercato Regolamentato, con un minimo annuale di Euro 10.000 (diecimila/00). Tale commissione è corrisposta al Depositario con cadenza semestrale, con valuta primo Giornata Lavorativa del mese successivo al semestre di riferimento;
- c) il compenso spettante all'*outsourcer* per la determinazione del Valore Unitario delle Quote, l'effettuazione delle pertinenti segnalazioni di vigilanza e la predisposizione degli schemi delle Relazioni di Gestione e delle Relazioni Semestrali del Fondo, pari ad un massimo di 0,07% (zerovirgolazero sette per cento) su base annua, calcolato sul Valore Complessivo Netto del Fondo al netto delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un Mercato Regolamentato, e corrisposto con le stesse modalità previste per le commissioni spettanti al Depositario di cui alla lettera a) che precede, con un minimo annuale di Euro 10.000,00 (diecimila/00);
- d) gli oneri inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari e gli altri oneri connessi con l'acquisizione, la gestione e la dismissione delle attività del Fondo, che includono, tra l'altro, ogni spesa sostenuta o altro costo incorso in relazione alle operazioni di investimento / disinvestimento effettuate;
- e) i costi per la stampa e l'invio dei documenti periodici destinati al pubblico e delle pubblicazioni destinate ai Partecipanti ai sensi di legge, quali, ad esempio, l'aggiornamento periodico annuale del prospetto d'offerta purché tali oneri non attengano a propaganda ed a pubblicità, o comunque, al collocamento di Quote;
- f) le spese inerenti alla costituzione, alla convocazione ed al funzionamento dell'Assemblea ed al compenso al Presidente deliberato dalla stessa Assemblea entro il tetto massimo di Euro 5.000,00 (cinquemila/00), nonché eventuali rimborsi spese e/o altri oneri debitamente giustificati sostenuti dal Presidente in relazione alla carica assunta, secondo le determinazioni assunte al riguardo in conformità al Regolamento; in mancanza di espressa determinazione assembleare, il compenso da riconoscere al Presidente dell'Assemblea sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della SGR o dagli organi o soggetti da esso delegati entro i limiti di importo indicati nel presente alinea;
- g) le spese per la predisposizione, revisione e certificazione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso il Rendiconto Finale di Liquidazione, e per la tenuta dei libri contabili;
- h) gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse (es. spese di istruttoria, etc.);
- i) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo, ivi incluse le spese connesse agli adempimenti espletati per conto del Fondo nei confronti di autorità amministrative;
- j) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- k) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti (e spese connesse) nonché gli altri oneri finanziari o qualsiasi altro costo sostenuto per i debiti assunti dal Fondo nelle ipotesi previste dal Regolamento;
- l) le eventuali spese degli avvisi e comunicazioni concernenti le modifiche regolamentari approvate in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento;
- m) gli oneri e le spese connessi alla eventuale immissione delle Quote in un sistema di gestione accentrata;
- n) il "contributo di vigilanza" che la Società di Gestione è tenuta a versare annualmente alla Consob in relazione al Fondo nonché eventuali spese connesse ad altri adempimenti di carattere regolamentare connessi alla gestione del Fondo;
- o) i costi, gli oneri e le spese, anche di carattere fiscale e incluso con riferimento a eventuali bolli, relativi ai conti aperti presso il Depositario per la gestione dell'operatività del Fondo, ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i costi, gli oneri e le spese relativi alla gestione dei conti tecnici afflussi;
- p) i costi inerenti allo scioglimento e alla liquidazione del Fondo.

A tutti i compensi, gli oneri e le commissioni a carico del Fondo sopra indicati dovrà essere aggiunta l'IVA, ove dovuta. Il prelievo dalle disponibilità del Fondo degli importi necessari al pagamento delle spese sopra indicate avviene con la valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi.

Sul Fondo non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR collegati acquisiti e, dal compenso riconosciuto alla SGR, è dedotta la remunerazione complessiva che il gestore dei fondi collegati percepisce.

In caso di sostituzione della SGR ai sensi di quanto previsto all'art. 13 del Regolamento del Fondo, la stessa avrà diritto di percepire dal Fondo, alla data di effettuazione della sostituzione, un'indennità di importo pari a tre mensilità della Commissione di Gestione, calcolata sulla base di quella maturata dalla SGR nel trimestre precedente alla delibera di sostituzione assunta dall'Assemblea.

Oneri a carico dei Partecipanti

Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, sono a carico dei Partecipanti i seguenti oneri:

- a) la commissione di sottoscrizione pari al massimo 2% (due per cento) sul controvalore delle Quote sottoscritte. Resta inteso che, laddove consentito dalla normativa *pro tempore* applicabile, la SGR ha la facoltà – che potrà essere attribuita ai soggetti incaricati del collocamento – di concedere a singoli Partecipanti agevolazioni finanziarie consistenti nella riduzione della commissione di sottoscrizione fino al 100% (cento per cento) dell'ammontare massimo dovuto;
- b) i costi sostenuti dalla SGR per l'emissione, il raggruppamento, la conversione ed il frazionamento dei certificati rappresentativi delle Quote richiesti dal Partecipante;
- c) le spese, imposte, tasse e oneri che per legge dovessero derivare dalla sottoscrizione, emissione, acquisto e detenzione delle Quote, nonché dall'emissione e detenzione dei certificati rappresentativi delle stesse o, in generale, dalla partecipazione al Fondo, secondo la normativa *pro tempore* vigente;

- d) le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo, a fronte della corrispondenza e della documentazione inviata al Partecipante secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative *pro tempore* vigenti;
- e) le imposte di bollo, quando dovute (e i rimborsi delle spese sostenute al riguardo dalla SGR). Laddove sia possibile calcolare l'imposta di bollo a carico del singolo Partecipante anticipatamente e con certezza, la SGR potrà chiedere all'interessato di costituire la provvista finanziaria necessaria al pagamento dell'imposta dovuta; ove il Partecipante non provveda tempestivamente, la SGR tratterà l'importo dovuto, maggiorato degli interessi legali, dal primo pagamento successivo effettuato a favore del Partecipante debitore a titolo di Distribuzione di Proventi o Rimborso Parziale;
- f) gli oneri e le spese relativi ai mezzi di pagamento utilizzati per il versamento degli importi dovuti per la sottoscrizione e/o l'acquisto delle Quote e per l'incasso relativo al rimborso di Quote e/o alla Distribuzione dei Proventi.

22.2 Livello dei diversi costi sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori.

Livello dei diversi costi sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori.

Informativa sui costi sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori

Quote di classe A:

COSTI	
A) costi di costituzione dell'ELTIF	Non previsti.
B) costi relativi all'acquisizione di attività (costi di transazione del portafoglio su base annua)	Non previsti.
C1) commissioni relative alla gestione su base annua	1,85%
C2) commissioni relative alla performance	Non sono previste commissioni di incentivo.
D) costi di distribuzione	Non previsti.
E) altri costi su base annua (tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti)	0,448%

Quote di classe E:

COSTI	
A) costi di costituzione dell'ELTIF	Non previsti.
B) costi relativi all'acquisizione di attività (costi di transazione del portafoglio su base annua)	Non previsti.
C1) commissioni relative alla gestione su base annua	1,70%
C2) commissioni relative alla performance	Non sono previste commissioni di incentivo.
D) costi di distribuzione	Non previsti.
E) altri costi su base annua (tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti)	0,448%

Quote di classe H:

COSTI	
A) costi di costituzione dell'ELTIF	Non previsti.
B) costi relativi all'acquisizione di attività (costi di transazione del portafoglio su base annua)	Non previsti.
C1) commissioni relative alla gestione su base annua	1,60%
C2) commissioni relative alla performance	Sono previste commissioni di incentivo.
D) costi di distribuzione	Non previsti.
E) altri costi su base annua (tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti)	0,448%

Le Quote del Fondo sono investite nelle Quote di classe D4 del Fondo Master, pertanto si riporta di seguito l'informativa sui costi direttamente o indirettamente sostenuti dal Fondo in qualità di Investitore del Fondo Master.

COSTI	
A) costi di costituzione dell'ELTIF	Massimo 0,14%
B) costi relativi all'acquisizione di attività (costi di transazione del portafoglio su base annua)	0,13%

C1) commissioni relative alla gestione su base annua	0,90%
C2) commissioni relative alla performance	Sono previste commissioni di incentivo. In particolare: (a) si calcola il risultato complessivo del Fondo (il "Risultato Complessivo del Fondo"), pari alla somma tra: (i) l'ammontare dell'Attivo di Liquidazione attribuibile alla classe di Quote; (ii) l'ammontare delle Distribuzioni effettuate a beneficio dei Partecipanti che siano titolari delle Quote appartenenti alla classe, capitalizzato secondo il regime di capitalizzazione composta annuale ad un tasso pari all'Hurdle Rate, dalla data in cui è stata effettuata ciascuna Distribuzione fino alla data di liquidazione; (b) si calcola il risultato obiettivo del Fondo, pari alla somma di tutti i versamenti effettuati dai Partecipanti che siano titolari delle Quote appartenenti alla classe, capitalizzati secondo il regime di capitalizzazione composta annuale ad un tasso pari all'Hurdle Rate, dalle relative Date di Versamento fino alla data di liquidazione (il "Risultato Obiettivo"); (c) si calcola il valore pari alla differenza tra il Risultato Complessivo del Fondo e il Risultato Obiettivo (il "Risultato Complessivo in Eccesso"); (d) nel caso in cui il Rendimento Complessivo in Eccesso risulti positivo, alla SGR compete un ammontare uguale al 15% (quindici per cento) del Risultato Complessivo in Eccesso a titolo di Commissione di Incentivo.
D) costi di distribuzione	Non previsti.
E) altri costi su base annua (tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti)	0,07%

Rapporto generale tra costi e capitale del Fondo

Con riferimento alle Quote di classe A, il rapporto generale tra costi e capitale del Fondo su base annua è pari a 2,30%.

Con riferimento alle Quote di classe E, il rapporto generale tra costi e capitale del Fondo su base annua è pari a 2,15%.

Con riferimento alle Quote di classe H, il rapporto generale tra costi e capitale del Fondo su base annua è pari a 2,05%.

Spese e altri costi sostenuti dal Fondo in relazione all'investimento nel Fondo Master

Sul Fondo non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso di quote del Fondo Master, fatta eccezione per i versamenti dovuti in relazione a sottoscrizioni successive, secondo quanto previsto dall'Articolo 16 comma 5 del regolamento del Fondo Master; inoltre, dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che la SGR, in quanto gestore del Fondo Master, percepisce.

22.3 Benefici a favore di prestatori di servizi al Fondo

Incentivi percepiti dalla SGR

La SGR può percepire dai gestori degli OICR oggetto di eventuale investimento dei fondi gestiti, retrocessioni commissionali di importo variabile, integralmente riconosciute al patrimonio dei fondi stessi.

La SGR non percepisce dai negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento prestazioni sotto forma di ricerca in materia di investimenti.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, la SGR può ricevere materiale o servizi riconducibili alla ricerca in materia di investimenti se si è in presenza:

- di benefici non monetari minori, come tali percepibili senza aggravio di costi per il sottoscrittore;
- di materiali o servizi che il gestore può ricevere pagandoli esclusivamente con proprie risorse.

La SGR considera ammissibili le seguenti quattro tipologie di benefici non monetari di minori:

- a. informazioni documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento, di natura generica o personalizzata in funzione della situazione di un singolo cliente;
- b. materiale scritto da terzi commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'impresa terza è contrattualmente impegnata e pagata dall'emittente per produrre tale materiale a titolo permanente, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e al contempo il materiale sia messo a disposizione di qualsiasi impresa di investimento che desideri riceverlo o del pubblico in generale;
- c. partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e le caratteristiche di un determinato strumento finanziario o di un servizio di investimento;
- d. ospitalità di un valore *de minimis* ragionevole, come cibi e bevande a margine di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

La SGR non conclude con gli intermediari negozianti accordi che possano impedire il rispetto della disciplina sulla *best execution*.

22.4 Identità dei prestatori di servizi e descrizione dei loro obblighi e dei diritti dell'investitore

Il valore unitario di ciascuna classe di Quote è calcolato sotto la responsabilità della SGR anche avvalendosi di *outsourcer* esterni.

La SGR, in particolare, ai sensi della disciplina dell'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti e ferma restando la propria responsabilità circa la corretta valutazione delle attività del Fondo, il calcolo del valore della Quota e la pubblicazione del relativo valore, ha affidato a Société Générale Securities Services S.p.A. l'incarico del calcolo del valore patrimoniale netto del fondo.

22.5 Potenziali conflitti di interessi significativi dei fornitori di servizi del Fondo

Il depositario del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A. ("Depositario"), Via B. Crespi 19/a, 20159 Milano.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle Quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento del Fondo o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;
- monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Depositario potrebbe incorrere in situazioni di conflitti d'interessi tra il Fondo, gli investitori del Fondo, la società di gestione, ove, ad esempio, il Depositario svolga altre attività nei confronti della società di gestione, incluso il calcolo del valore delle Quote del Fondo. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d'interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori del Fondo.

Non sussistono alla data di pubblicazione del presente documento situazioni di conflitto di interesse significative.

La Società potrà valutare la possibile effettuazione di un'operazione di investimento da parte del Fondo Master anche sulla base della segnalazione di opportunità di investimento da parte di banche o di altri soggetti da cui la Società di gestione può ricevere segnalazioni in relazione a possibili investimenti del Fondo Master ("Originators") – se del caso, con riferimento a imprese di portafoglio ammissibili rientranti tra la clientela degli stessi Originators ("Segnalazione").

La SGR, al fine di commercializzare le Quote del Fondo, si avvale di collocatori con i quali ha concluso accordi che prevedono compensi, commissioni o prestazioni non monetarie, il cui pagamento è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo o dei sottoscrittori, e che verranno preventivamente resi noti ai sottoscrittori. In particolare, la SGR riconosce ai distributori, a fronte dell'attività di consulenza in materia di investimenti, di promozione e del collocamento di tali quote e delle attività di assistenza pre e post-vendita e/o prestate agli investitori:

- la totalità degli importi percepiti a titolo di commissione di sottoscrizione;
- una percentuale degli importi percepiti a titolo di commissione di gestione di cui una parte può essere anticipata in fase di collocamento.

In ragione delle caratteristiche degli emittenti degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo, la SGR non attiva accordi di segnalazione di opportunità di investimento con altre entità del Gruppo di appartenenza e/o con distributori dei fondi stessi.

23. GESTORE DEGLI INVESTIMENTI/CONSULENTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 4)

23.1 Gestore degli investimenti del Fondo

Alla data del presente Prospetto, la SGR non ha conferito alcuna delega di gestione per il Fondo.

23.2 Consulenti

Alla data del presente Prospetto, la SGR non si avvale di consulenti esterni ai fini dell'adozione delle proprie scelte di investimento inerenti il Fondo.

24. CUSTODIA

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 5)

24.1 Modalità di custodia delle attività del Fondo

Société Générale Securities Services S.p.A., con sede legale e Direzione Centrale in via Benigno Crespi 19/A - MAC 2 - 20159 Milano ed iscritta al n. 5622 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, iscritta al registro imprese di Milano con il numero 03126570013, coincidente con il codice fiscale e la partita IVA (il "Depositario"), è l'intermediario al quale è stato conferito l'incarico di depositario del Fondo ai sensi dell'articolo 47 del TUF.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) del Depositario è 549300SAMQW7TYZ1TR74.

Il Depositario è stato costituito in data 29 dicembre 1994 con atto del notaio dott. Antonio Maria Marocco. La durata del Depositario è stabilita al 31 dicembre 2050 e la chiusura dell'esercizio sociale è fissata al 31 dicembre di ogni anno.

Il Depositario è costituito in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana. Il recapito del Depositario, cui potranno essere inoltrate eventuali comunicazioni, richieste di chiarimenti, di informazioni o di invio della documentazione è il seguente:

SGSS S.p.A.

Via Benigno Crespi, 19/A - MAC 2

20159 Milano

Telefono: (+39) 02 9178.1

Fax: (+39) 02 9178.9999

Il sito internet del Depositario è www.securities-services.societegenerale.com. Le informazioni contenute nel sito internet del Depositario non fanno parte del presente Prospetto e non sono state controllate né approvate dalla Consob.

Le funzioni di emissione e di rimborso delle Quote del Fondo sono espletate presso la sede del Depositario, presso la quale sono altresì disponibili i prospetti contabili del Fondo.

I rapporti fra la Società di Gestione e il Depositario sono regolati da apposita convenzione, che disciplina tra l'altro:

- a. le funzioni svolte dal Depositario, con particolare riferimento a modalità e responsabilità di custodia delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari di pertinenza del patrimonio del Fondo;
- b. i flussi informativi necessari per la riconciliazione dei dati contabili;
- c. le modalità di regolamento delle operazioni;
- d. le procedure cui il Depositario e la SGR devono attenersi ai fini del regolare svolgimento dell'incarico di Depositario, ivi comprese in particolare quelle relative all'eventuale segnalazione alla Banca d'Italia delle irregolarità riscontrate riguardo la conformità dell'operato della SGR alla legge, al Regolamento del Fondo ed alle prescrizioni delle Autorità di Vigilanza.

Tra il Depositario e la SGR sono definite apposite procedure, sviluppate anche con l'ausilio di supporti telematici, volte a:

- acquisire e riscontrare i dati relativi alle operazioni di sottoscrizione e di richiamo degli impegni assunti al momento della sottoscrizione delle Quote;
- consentire al Depositario il corretto e tempestivo svolgimento delle proprie funzioni, anche in occasione di ogni operazione di investimento/disinvestimento.

Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei Partecipanti di ogni pregiudizio da questi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire – senza indebito ritardo – strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dai Partecipanti in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i Partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei Partecipanti al Fondo.

Secondo quanto previsto dall'articolo 29, paragrafo 5, del Regolamento ELTIF, è fatto divieto al Depositario e ai soggetti da questo delegati di riutilizzare le attività detenute in custodia.

24.2 Attività di custodia svolte da soggetti diversi da quello indicato al precedente punto 24.1

Il Depositario, sotto la propria responsabilità, e ove sussistano motivazioni obiettive e in conformità alla normativa applicabile, può delegare l'assolvimento degli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a uno o più delegati e/o può sub depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari di pertinenza del Fondo presso soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni normative *pro tempore* vigenti. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante dei delegati e dei sub-depositari che tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni. Ove abbia delegato/sub-depositato le funzioni di custodia, il Depositario esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza dovuta nel riesame periodico e nel monitoraggio costante del delegato, al fine di assicurare che il delegato continui a soddisfare i criteri e le condizioni stabiliti in materia di delega, ai sensi di quanto previsto dalla normativa applicabile. Una lista dei delegati e sub-delegati per i servizi di custodia è disponibile all'indirizzo internet <https://www.securities-services.societegenerale.com/it/chi-siamo/informativa-sgss-spa/>.

Nel rispetto delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti possono altresì essere adottati schemi alternativi al sub deposito che non pregiudichino il corretto espletamento dei compiti del Depositario.

La custodia delle disponibilità liquide del Fondo può essere affidata a soggetti diversi dal Depositario in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti; per la custodia dei valori del Fondo il Depositario può avvalersi, sotto la propria responsabilità, di delegati.

Secondo quanto previsto dall'articolo 29, paragrafo 5, del Regolamento ELTIF, è fatto divieto ai soggetti delegati dal Depositario di riutilizzare le attività detenute in custodia.

25. VALUTAZIONE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 6)

25.1 Procedura di valutazione e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività del Fondo

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate dalla SGR, per il tramite di un *outsourcer* (SGSS S.p.A.), in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione.

Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR, per il tramite di un *outsourcer* (SGSS S.p.A.) - con cadenza semestrale - con riferimento all'ultimo Giorno Lavorativo di ciascun semestre ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe. Il Valore Complessivo Netto è tratto dai seguenti documenti contabili: (i) con riferimento alla fine del primo semestre, la relativa Relazione Semestrale (salvo che non sia stata redatta una Relazione di Gestione per tale semestre), (ii) con riferimento alla fine del secondo semestre, la Relazione di Gestione.

In ragione della struttura *master-feeder*, il Valore Complessivo Netto del Fondo dipenderà dal valore del patrimonio del Fondo Master, il quale sarà determinato secondo quanto previsto nell'ambito del relativo regolamento di gestione.

Il Valore Unitario delle Quote è reso noto ai Partecipanti, mediante avviso pubblicato sul Sito Internet, entro 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla data di deposito presso la Società di Gestione, a seconda dei casi, della Relazione Semestrale ovvero della Relazione di Gestione.

25.2 Sospensione della valutazione e informativa agli investitori

Qualora si verificassero eventi eccezionali che impediscano il calcolo e/o la pubblicazione del Valore Unitario delle Quote, la SGR informa di ciò le Autorità di Vigilanza e i Partecipanti al Fondo secondo le stesse modalità previste per la pubblicazione del Valore Unitario delle Quote. Appena possibile, la Società di Gestione determina il Valore Unitario delle Quote e ne cura la pubblicazione sul Sito Internet della SGR. Rientrano in tali situazioni l'assenza di dati disponibili relativi al valore delle quote del Fondo Master.

26. OBBLIGAZIONI INCROCIATE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 7)

26.1 Obbligazioni incrociate tra diverse categorie di investimenti in altri OICR e misure adottate per limitarle

Non applicabile. Il Fondo non è un organismo di investimento collettivo "ombrello".

27. INFORMAZIONI FINANZIARIE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 8)

Il presente documento di registrazione non contiene informazioni finanziarie sul Fondo in quanto il Fondo è stato costituito in data 20 dicembre 2024 e a decorrere da tale data non ha ancora iniziato l'attività, né redatto alcun bilancio.

AMUNDI SGR S.P.A. appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

**PROSPETTO relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso
non riservato a investitori professionali qualificabile come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF) denominato
Amundi ELTIF AgrItaly PIR III**

NOTA INFORMATIVA

La Nota Informativa è stata redatta ai sensi del regolamento di attuazione del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico presso la sede legale della SGR (Milano, Via Cernaia n. 8/10).

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 1)

1.1 Identità delle persone responsabili delle informazioni riportate nella nota informativa

Il soggetto responsabile delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa è "Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A." (di seguito "Amundi" o la "SGR"), con sede legale in Milano, Via Cernaia n. 8/10, iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del TUF al n. 40 della Sezione dei Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari), al n. 105 della Sezione dei Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi) e al n. 2 della Sezione dei Gestori di ELTIF.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Amundi, in qualità di soggetto responsabile della presente Nota Informativa, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni in essa contenute sono conformi ai fatti e la Nota Informativa non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa non vi sono pareri o relazioni attribuibili ad esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella presente Nota Informativa non vi sono informazioni provenienti da terzi.

1.5 Autorità competenti

La SGR ha trasmesso il Prospetto alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("Consob") in quanto autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 4-*quinquies*.1, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato ("TUF"). La trasmissione del Prospetto alla Consob non dovrebbe essere considerata un avallo della qualità dello strumento finanziario oggetto di tale Prospetto.

Gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nelle Quote del Fondo.

2. FATTORI DI RISCHIO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 2)

Per una descrizione dei fattori di rischio legati all'investimento nel Fondo e che sono rilevanti per assumere una decisione di investimento informata, si rinvia alla specifica sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 3)

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova istituzione e non ha ancora avviato l'attività.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova istituzione e non ha ancora avviato l'attività.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta

La SGR vigila per l'individuazione dei conflitti di interessi e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti del Fondo e dei Partecipanti, al fine di ridurre al minimo il rischio potenzialmente derivante da operazioni in conflitto di interesse derivanti da rapporti con i soci della SGR stessa e/o con società del Gruppo della SGR, ovvero da operazioni nelle quali la SGR, altra società del Gruppo della SGR e/o i relativi soci abbiano un interesse. La SGR, al fine di commercializzare le Quote del Fondo, si avvale di collocatori con i quali ha concluso accordi che prevedono compensi, commissioni o prestazioni non monetarie, il cui pagamento è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo o dei sottoscrittori. e che verranno preventivamente resi noti ai sottoscrittori. In particolare, la SGR riconosce ai distributori, a fronte dell'attività di consulenza in materia di investimenti, di promozione e del collocamento di tali quote e delle attività di assistenza pre e post-vendita e/o prestate agli investitori:

- la totalità degli importi percepiti a titolo di commissione di sottoscrizione;
- una percentuale degli importi percepiti a titolo di commissione di gestione di cui una parte può essere anticipata in fase di collocamento.

In ragione delle caratteristiche degli emittenti degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo, la SGR non attiva accordi di segnalazione di opportunità di investimento con altre entità del Gruppo di appartenenza e/o con distributori dei fondi stessi.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei Proventi

L'ammontare ricavato dalla sottoscrizione delle Quote confluirà nel Fondo e sarà utilizzato dalla SGR nell'ordinaria attività di gestione del patrimonio mobiliare del Fondo medesimo. Il Prospetto non contiene stime sui Proventi del Fondo.

Il Fondo può far ricorso ad indebitamento al fine di fronteggiare sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 4)

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti, compresi i codici internazionali di identificazione (ISIN)

Il Fondo è un organismo di investimento collettivo del risparmio rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE (c.d. AIFMD), mobiliare di tipo chiuso non riservato, istituito ai sensi della disciplina comunitaria e nazionale applicabile e soggetto alla legislazione italiana. Il Fondo ha natura di fondo comune d'investimento, ossia un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di Partecipanti e investite in strumenti finanziari. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "chiuso" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. Il Fondo si qualifica come Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF) istituito ai sensi del Regolamento ELTIF. Inoltre, il Fondo

rientra tra gli investimenti "qualificati" destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") e dell'articolo 13-bis, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n.157, e successive modificazioni.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto sono offerte al pubblico (sia a clienti al dettaglio sia a clienti professionali) Quote del Fondo di classe A, di classe E e di classe H che si differenziano per:

- regime commissionale applicato;
- Importo Minimo di sottoscrizione.

Ove non diversamente precisato, ogni riferimento alle Quote del Fondo contenuto nel presente Prospetto deve intendersi quale riferimento alle Quote di ciascuna classe.

Tutte le Quote del Fondo appartenenti alla stessa classe hanno uguale valore e attribuiscono uguali diritti ai Partecipanti.

Il valore nominale delle Quote di ciascuna classe è pari a Euro 100,00 (cento/00).

La sottoscrizione delle Quote avviene per il tramite di intermediari incaricati del collocamento delle Quote per conto della SGR. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'intermediario incaricato del collocamento delle Quote è Credit Agricole Italia S.p.A., che, per i clienti al dettaglio, collocherà le Quote del Fondo in regime di consulenza in materia di investimenti.

La sottoscrizione durante il Periodo di Sottoscrizione avviene al valore nominale. La sottoscrizione durante i Nuovi Periodi di Sottoscrizione avviene al Valore Unitario delle Quote indicato nell'ultimo Documento Contabile approvato al momento del richiamo degli impegni effettuato dalla Società di Gestione oppure, se non ancora disponibile, al valore nominale, dopo aver dedotto dall'importo sottoscritto, al netto dell'eventuale commissione di sottoscrizione, gli interessi maturati dalla data dell'ultimo Valore Unitario delle Quote oppure, se non ancora disponibile, dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione alla data di versamento degli impegni, calcolati a un tasso pari al 6% con un divisore annuale di 360 (trecentosessanta) giorni. Le modalità ed i termini di sottoscrizione delle Quote del Fondo nel corso del Nuovo Periodi di Sottoscrizione sono le medesime di quelle previste in occasione del Periodo di Sottoscrizione. L'Importo Minimo della sottoscrizione, al netto di commissioni e spese del singolo Partecipante, è pari a: (i) Euro 1.000,00 (mille/00) in relazione alle Quote di Classe A, (ii) Euro 100.000,00 (centomila/00) in relazione alle Quote di Classe E, (iii) Euro 250.000,00 (duecentocinquanta/00) in relazione alle Quote di Classe H. Con riferimento alle sottoscrizioni successive alla prima effettuate da ciascun Partecipante, l'Importo Minimo della sottoscrizione è pari a un importo pari a Euro 1.000,00 (mille/00).

Di seguito sono indicati i codici ISIN delle Quote del Fondo:

- Quote di classe A, codice ISIN al portatore: **IT0005637597**;
- Quote di classe E, codice ISIN al portatore: **IT0005637613**;
- Quote di classe H, codice ISIN al portatore: **IT0005637639**.

4.2 Legislazione in base alla quale le Quote del Fondo sono state create

Il Fondo è stato istituito ai sensi del Regolamento ELTIF del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine (il "Regolamento ELTIF") e delle relative norme nazionali attuative di cui al D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e alle disposizioni regolamentari applicabili.

4.3 Certificati di partecipazione al Fondo

Le Quote sono rappresentate da certificati nominativi. I certificati, emessi per un numero intero di Quote e/o per frazioni millesimali delle stesse arrotondate per difetto, sono predisposti dalla SGR, avvalorati dal Depositario e messi a disposizione degli aventi diritto presso la sede della SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento. I Partecipanti possono provvedere direttamente al ritiro del certificato ovvero richiederne, in ogni momento, l'inoltro a proprio rischio e spese al domicilio dagli stessi indicato. In mancanza di una esplicita richiesta del Partecipante, le Quote sono immesse nel certificato cumulativo, rappresentativo di una pluralità di Quote. Il certificato cumulativo è tenuto in deposito gratuito amministrato presso il Depositario con rubriche distinte per singoli Partecipanti.

L'immissione di Quote nel certificato cumulativo garantisce la possibilità per:

- il Partecipante di richiedere in ogni momento l'emissione del certificato nominativo individuale;
- il Depositario di procedere – senza oneri per il Partecipante e per il Fondo – al frazionamento del cumulativo, anche al fine di separare i diritti dei singoli Partecipanti.

4.4 Valuta di emissione delle Quote

Le Quote del Fondo sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Quote

Ciascuna Quota rappresenta i seguenti diritti patrimoniali e amministrativi del Partecipante:

a) Diritto al pagamento dei Proventi del Fondo e alle Distribuzioni di Capitale parziali *pro quota*

Ciascuna quota del Fondo rappresenta il diritto del Partecipante a partecipare all'eventuale Distribuzione dei Proventi della gestione. I Proventi della gestione del Fondo sono distribuiti con frequenza semestrale a far data dalla Relazione di Gestione del Fondo relativa al primo semestre successivo al semestre in cui è avviata l'operatività del Fondo. Hanno diritto a ricevere i Proventi coloro che risultino titolari delle Quote alla data della delibera della Distribuzione. I Proventi sono costituiti dagli utili netti generati con esclusione delle plusvalenze e minusvalenze non realizzate e delle perdite su titoli. La Distribuzione di Proventi è deliberata esclusivamente nel caso in cui dalla Relazione di Gestione del Fondo emerga un utile nel semestre di riferimento, e nei limiti di tale risultato economico. La SGR può comunque deliberare di distribuire meno del 100% dei Proventi ovvero di non procedere alla loro Distribuzione, tenuto conto dell'interesse dei Partecipanti nonché dei diritti e delle legittime aspettative dei creditori del Fondo e, in generale, dell'esigenza di mantenere la stabilità finanziaria di lungo periodo del Fondo. La SGR stabilisce se i Proventi realizzati e non distribuiti in anni precedenti - al netto delle eventuali perdite - concorrano alla formazione dei Proventi da distribuire. La Distribuzione dei Proventi non rappresenta in alcun caso, né dal punto di vista civilistico né da quello fiscale, un rimborso di capitale.

I Partecipanti hanno altresì il diritto a partecipare alle Distribuzioni di Capitale parziali *pro quota*, eventualmente deliberate dalla SGR nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa ELTIF e dalla Normativa PIR.

Il diritto alla percezione delle somme non riscosse a titolo di Proventi del Fondo e di Distribuzioni di Capitale *pro quota* si prescrive nei termini di legge, in favore:

- del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo;
- della SGR, qualora il termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

b) Diritti di voto

Ciascuna Quota del Fondo attribuisce al Partecipante il diritto ad intervenire e votare nell'Assemblea dei Partecipanti del Fondo, in conformità a quanto previsto nel Regolamento del Fondo.

c) Diritti di prelazione nell'offerta di Quote della stessa classe

Non applicabile.

d) Diritto alla partecipazione agli utili dell'emittente

Non applicabile.

e) Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Alla scadenza del Termine di Durata del Fondo ovvero alla scadenza del Periodo di Grazia, la liquidazione del Fondo si compie secondo il Piano di Smobilizzo comunicato dalla SGR alla Banca d'Italia. Terminate le operazioni di liquidazione dell'attivo del Fondo, la SGR redige il Rendiconto Finale di Liquidazione e determina il riparto in denaro spettante per ogni Quota ("Quota Spettante"). I Partecipanti che, al momento della conclusione delle operazioni di realizzo, siano in possesso di Quote hanno diritto a percepire la Quota Spettante entro 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura delle operazioni contabili di liquidazione finale del Fondo.

La SGR può altresì decidere la liquidazione anticipata del Fondo, su iniziativa della SGR, nei casi previsti dal Regolamento del Fondo.

f) Disposizioni di rimborso

Il Fondo ha forma chiusa e, pertanto, il rimborso delle Quote ai Partecipanti avviene dal giorno successivo alla scadenza del Termine di Durata del Fondo o del Periodo di Grazia eventualmente deliberato. Ciascuna Quota del Fondo rappresenta il diritto del Partecipante ad ottenere, in sede di rimborso, una somma pari al valore della frazione del patrimonio del Fondo rappresentata dalla Quota stessa. Prima della scadenza del termine di durata del Fondo, la SGR può avvalersi della facoltà di effettuare, nell'interesse dei partecipanti, Rimborsi Parziali *pro quota* nei termini e nelle modalità previste dal Regolamento del Fondo.

g) Disposizioni di conversione

Non applicabile.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Quote sono emesse

Il Fondo è stato istituito nel corso della seduta del 20 dicembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il relativo Regolamento di gestione è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data **20 febbraio 2025** con delibera Prot. N. **0383820/25**.

4.7 Data di emissione delle Quote

Le quote sono emesse al termine del Periodo di Sottoscrizione e degli eventuali Nuovi Periodi di Sottoscrizione, che possono essere aperti, prima dello scadere del Periodo di Ramp-Up, con delibera della SGR.

Ciascun Partecipante è tenuto al versamento di un importo pari alla somma del valore nominale delle Quote da esso sottoscritte e allo stesso assegnate ("Importo Sottoscritto"), in una o più soluzioni, dietro richiesta della SGR, in base alle esigenze finanziarie collegate alla gestione del Fondo, *pari passu* con gli altri Partecipanti della medesima classe ed in proporzione al valore di ciascuna Quota.

I versamenti sono richiesti dalla SGR con comunicazione effettuata secondo le modalità di cui all'Articolo 20 del Regolamento (la "Richiamo degli impegni. Assegnazione delle Quote"), indirizzata ad ogni Partecipante. Il versamento deve essere effettuato nel termine di volta in volta specificato dalla SGR, che non può essere comunque inferiore a 5 (cinque) Giorni Lavorativi (rinunciabile dal Partecipante).

La SGR potrà richiedere ai Partecipanti i versamenti dovuti entro e non oltre 1 (uno) mese dal termine del Periodo di Sottoscrizione e degli eventuali Nuovi Periodi di Sottoscrizione.

4.8 Trasferimento delle Quote e restrizioni alla loro trasferibilità

Per tutto il Termine di Durata del Fondo, le Quote acquisite dai Partecipanti potranno essere trasferite, a qualsiasi titolo (universale o particolare, gratuito o oneroso), per qualsiasi causa e in qualsiasi forma, direttamente e/o indirettamente, in tutto e/o in parte, ad altri Partecipanti ovvero a soggetti terzi, a condizione che:

- a) il soggetto che intende acquistare le Quote ("Acquirente") soddisfi i requisiti richiesti per l'acquisto delle stesse;
- b) il soggetto che intende alienare le Quote ("Alienante") renda noto alla l'intenzione di trasferire le Quote mediante comunicazione scritta, da inviarsi con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto alla data di efficacia dell'atto di trasferimento; alla SGR dovrà essere altresì trasmessa idonea documentazione atta a comprovare il possesso, da parte dell'Acquirente, dei requisiti richiesti per l'acquisto delle Quote, secondo le indicazioni o i moduli che saranno a tal fine appositamente forniti dalla SGR. La SGR si riserva la facoltà di consentire un termine di preavviso inferiore;
- c) la SGR abbia espresso per iscritto, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione, il proprio preventivo gradimento rispetto all'Acquirente, che non potrà essere irragionevolmente negato; in particolare, la SGR avrà diritto di negare il proprio gradimento, nell'interesse dei Partecipanti, laddove valuti la strategia di investimento dell'Acquirente incompatibile con esigenze di stabilità nella compagine dei Partecipanti e continuità nella gestione del Fondo e/o caratterizzata da finalità speculative (ad esempio, con riferimento alla successiva circolazione delle Quote sul mercato secondario); per contro, il gradimento non potrà essere negato in caso di trasferimento tra soggetti appartenenti al medesimo Gruppo, salvo in circostanze eccezionali debitamente giustificate dalla SGR.

Ai fini delle verifiche e delle valutazioni di cui sopra, la SGR si riserva il diritto di richiedere all'Alienante e/o all'Acquirente eventuali documenti o certificazioni ragionevolmente necessari – quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la documentazione anticiclaggio ai fini dell'espletamento dell'attività di adeguata verifica della clientela – per verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente e dal Regolamento del Fondo da parte dell'Acquirente. Nel caso in cui le richieste della SGR non vengano soddisfatte, quest'ultima potrà comunque negare il proprio assenso al trasferimento. In caso di mancato soddisfacimento delle richieste della SGR e/o di diniego del consenso al trasferimento da parte della SGR per difetto di una o più delle condizioni di cui sopra, il trasferimento dovrà ritenersi inefficace nei confronti della SGR e del Fondo, quand'anche concluso e perfezionatosi tra le parti.

In caso di trasferimento delle Quote, l'Acquirente subentrerà in tutti i diritti e gli obblighi inerenti alle Quote trasferite, incluso con riferimento all'effettuazione dei versamenti non richiamati dalla SGR, ove ancora dovuti. L'Alienante sarà responsabile in solido con l'Acquirente per l'ammontare di tali versamenti, salvo che l'Alienante non sia espressamente liberato dalla SGR da tale obbligo di solidarietà; alla responsabilità dell'Alienante si applica, in quanto compatibile, l'art. 2356, co. 2, del codice civile.

4.9 Legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile alla SGR che possa impedire un'eventuale offerta

Non applicabile.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni della SGR nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Non applicabile.

4.11 Trattamento fiscale del Fondo e dei Partecipanti

Avvertenza: si avvertono gli investitori che la normativa fiscale dello Stato membro del partecipante e quella del Fondo possono avere un impatto sul reddito generato da titoli.

Si forniscono di seguito le informazioni in merito al regime fiscale del Fondo e dei suoi Partecipanti in relazione – per questi ultimi – all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Quote del Fondo, ai sensi della legislazione tributaria italiana. Tali informazioni non rappresentano, tuttavia, in maniera esaustiva la fiscalità del Fondo e dei suoi Partecipanti.

4.11.1 Regime fiscale del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

4.11.2 Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal Partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Piani di risparmio di lungo termine (PIR)

Le Quote del Fondo rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai "piani di risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n.232 e successive modificazioni (c.d. "legge di bilancio 2017"), e dell'art. 13-bis, comma 2-bis, del decreto legge 26 ottobre 2019, n.124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n.157, e successive modificazioni ("DL 124/2019"). Pertanto, non sono soggetti a tassazione i redditi relativi a quote detenute da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano nell'ambito di un PIR di cui all'articolo 13-bis, commi 2-bis, del DL 124/2019 ("PIR-PMI") al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. L'investitore può destinare nel PIR-PMI somme o valori per un importo non superiore a 300.000 euro all'anno e a 1.500.000 euro complessivi e potrà beneficiare del regime di esenzione purché siano soddisfatte tutte le condizioni stabilite dalla legge di bilancio 2017. Tale regime di esenzione è applicabile anche nei confronti degli enti di previdenza obbligatoria di cui al d.lgs. n. 509/94 e al d.lgs. n. 103/96 e delle forme pensionistiche complementari di cui al d.lgs. n. 252/05 che, a norma dei commi 88 e 92 dell'art.1 della legge di bilancio 2017 e successive modificazioni, rientrano tra i soggetti che possono essere titolari di un PIR-PMI, nel quale possono destinare risorse per un ammontare pari al 10% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente.

Nei confronti delle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano è previsto, altresì, un regime di esenzione dall'imposta di successione delle quote del fondo detenute nel PIR-PMI e, pertanto, in caso di decesso del titolare del piano, queste non concorrono a formare l'attivo ereditario.

Il PIR-PMI si costituisce attraverso l'apertura di un rapporto di custodia o amministrazione o di gestione di portafogli o altro stabile rapporto con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, o di un contratto di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione, avvalendosi di intermediari abilitati o imprese di assicurazione residenti, ovvero non residenti operanti nel territorio dello Stato tramite stabile organizzazione o in regime di libera prestazione di servizi con nomina di un rappresentante fiscale in Italia scelto tra i predetti soggetti. Il conferimento di valori nel PIR-PMI si considera cessione a titolo oneroso e l'intermediario applica l'imposta secondo le disposizioni del citato articolo 6 del decreto legislativo n. 461 del 1997.

Gli strumenti finanziari in cui è investito il piano devono essere detenuti per almeno cinque anni. In caso di cessione degli strumenti finanziari oggetto di investimento prima dei cinque anni, i redditi realizzati attraverso la cessione e quelli percepiti durante il periodo minimo di investimento del piano sono soggetti a imposizione secondo le regole ordinarie, unitamente agli interessi, senza applicazione di sanzioni.

Le minusvalenze, le perdite e i differenziali negativi realizzati mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso degli strumenti finanziari nei quali è investito il piano sono deducibili dalle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo piano e sottoposti a tassazione ai sensi dei commi 106 e 107, articolo 1 della Legge 232/2016.

Alla chiusura del piano, ai sensi dell'articolo 1 comma 225-bis della legge di bilancio 2021, in relazione agli investimenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2022 ed entro il 31 dicembre 2022, le suddette minusvalenze perdite o differenziali negativi eventualmente realizzati successivamente al raggiungimento del termine di detenzione di cinque anni, sono utilizzabili quale credito d'imposta, per un ammontare massimo pari al 10 per cento delle somme investite ed in quindici quote annuali di pari importo. In alternativa le suddette minusvalenze, perdite e differenziali negativi possono essere portati in deduzione non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo dalle plusvalenze, proventi e differenziali positivi realizzati nell'ambito di altro rapporto con esercizio dell'opzione ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461,

intestato allo stesso titolare del piano, ovvero portati in deduzione ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

In caso di strumenti finanziari appartenenti alla medesima categoria omogenea, si considerano ceduti per primi i titoli acquistati per primi e si considera come costo quello medio ponderato dell'anno di acquisto.

Il trasferimento del PIR-PMI dalla SGR o dall'intermediario presso il quale è stato costituito ad altro soggetto di cui al comma 101, articolo 1 della Legge 232/2016 non rileva ai fini del computo dei cinque anni di detenzione degli strumenti finanziari.

Ciascun PIR-PMI non può avere più di un titolare. La SGR o l'intermediario presso il quale è costituito il PIR-PMI, all'atto dell'incarico, acquisisce dal titolare un'autocertificazione con la quale lo stesso dichiara il rispetto del plafond annuale e complessivo, nonché l'impegno a comunicare alla SGR o all'intermediario presso il quale è costituito il PIR-PMI l'eventuale raggiungimento del plafond annuale e complessivo.

Considerazioni sulla fiscalità statunitense

L'entrata in vigore della normativa U.S. *Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act* ("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (*foreign financial institution* o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da *Tax U.S. Persons*, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo *sponsored foreign financial institution* ai sensi del Modello 1 di IGA.

Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

- (i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'*Internal Revenue Service* statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;
- (ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;
- (iii) in quanto rientrante negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) Partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è *sponsoring entity*;
- (iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come "recalcitranti" ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la SGR potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;
- (v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del "Foreign Passthru Payment", che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni *Non-Participating FFI* ("NPFFI"), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i Partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;
- (vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, "Tax U.S. Person" designa le "U.S. Person" ai sensi del U.S. *Internal Revenue Code*, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un *de cuius* cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in ai sensi della direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle relative disposizioni nazionali di attuazione. Si evidenzia altresì che (i) le disponibilità liquide del Fondo eventualmente depositate presso intermediari diversi dal depositario sono, altresì, soggette a bail-in e (ii) i depositi del Fondo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lettera h) della Direttiva 2014/49/UE).

4.13 Identità e dati di contatto della SGR

Il gestore del Fondo è "Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A", iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 05816060965, coincidente con codice fiscale e partita IVA. Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) della SGR è 8156003851DB6CBF1C19. Il recapito della SGR, cui potranno essere inoltrate eventuali comunicazioni, richieste di chiarimenti, di informazioni o di invio della documentazione è: Amundi SGR S.p.A., via Cernaia n. 8/10, 20121 – Milano. Telefono: (+39) 02 00 651; Fax: (+39) 02 00 655 751. Il sito internet della SGR è: www.amundi.it.

5. TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA PUBBLICA DEL FONDO

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 5)

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione delle Quote ovvero tramite successivo acquisto, a qualsiasi titolo, delle stesse nel rispetto delle condizioni di accesso alle diverse classi di Quote di cui al Regolamento del Fondo e ferme le cautele, i limiti e le altre disposizioni del Regolamento ELTIF in materia di commercializzazione di quote di ELTIF agli investitori al dettaglio.

La partecipazione al Fondo – in qualunque momento acquisita – comporta l'adesione al Regolamento, copia del quale è consegnata ai Partecipanti nell'ambito delle operazioni di sottoscrizione. È facoltà del Partecipante chiedere – a proprie spese – copie del Regolamento anche dopo la chiusura delle sottoscrizioni.

La partecipazione al Fondo non può essere subordinata a condizioni, vincoli e oneri di qualsiasi natura diversi da quelli indicati nel Regolamento. Le Quote del Fondo non saranno, né potranno essere, oggetto di offerta, circolazione o distribuzione, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person", secondo la definizione contenuta nel *Regulation S della Securities and Exchange Commission*. Gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta alla SGR di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle Quote attraverso la firma del modulo di sottoscrizione. I Partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person". La sottoscrizione, l'acquisto e la detenzione delle Quote devono ritenersi subordinati alla condizione di non essere una "U.S. Person" ai sensi delle disposizioni di cui al presente articolo. La SGR si riserva il diritto di imporre restrizioni alla detenzione delle Quote da parte di qualsivoglia "U.S. Person" e procedere all'annullamento delle Quote detenute da tale "U.S. Person". Per "U.S. Person" si intende (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (c.d. "estate") il cui curatore o amministratore sia una "U.S. Person"; (d) qualsiasi *trust* di cui sia trustee una "U.S. Person"; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi *non-discretionary account* o assimilato (diverso da un estate o un *trust*) detenuto da un dealer o altro fiduciario a favore o per conto di una "U.S. Person"; (g) qualsiasi *discretionary account* o assimilato (diverso da un estate o un *trust*) detenuto da un dealer o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una "U.S. Person" principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del *U.S. Securities Act of 1933*, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da *accredited investors* (come definiti in base alla Rule 501(a) ai sensi del *U.S. Securities Act of 1933*, come modificato) che non siano persone fisiche, *estates* o *trusts*.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

Il patrimonio del Fondo è raccolto mediante una o più emissioni di Quote, che dovranno essere sottoscritte entro il termine massimo di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di conclusione positiva della procedura di commercializzazione del Fondo prevista dalle applicabili disposizioni del TUF e dalle relative norme di attuazione; la Società di Gestione, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione, può deliberare una proroga del termine di 24 (ventiquattro) mesi, per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi – e, dunque, per un totale di complessivi 36 (trentasei) mesi – al fine di completare la raccolta del patrimonio del Fondo; la proroga è comunicata ai Partecipanti secondo le modalità di cui all'Articolo 5 comma 5.

Il patrimonio iniziale del Fondo alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione delle Quote è compreso tra un minimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) (l'«Ammontare Minimo del Fondo») ed un massimo di Euro 300.000.000,00 (trecentomilioni/00) (l'«Ammontare Massimo del Fondo»).

Qualora la SGR abbia ricevuto richieste di sottoscrizione per un ammontare superiore all'Ammontare Massimo del Fondo, la SGR, ove ciò sia compatibile con le disposizioni applicabili al Fondo Master sotto il profilo del relativo ammontare massimo, può aumentare l'ammontare complessivo dell'emissione, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e ai Partecipanti mediante avviso pubblicato sul Sito Internet, e procedere all'assegnazione delle Quote con le modalità di seguito descritte:

- assegnazione di tre Quote del Fondo per ciascuna richiesta di sottoscrizione ricevuta, fino a raggiungimento dell'importo massimo deliberato, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande;
- per il residuo valore dell'offerta, assegnazione a ciascun sottoscrittore di un numero di Quote in proporzione alle Quote sottoscritte, al netto delle Quote già assegnate. In caso di importi frazionari, sarà assegnato un numero di Quote arrotondato al millesimo di quota inferiore;
- assegnazione delle eventuali Quote residue secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

La SGR si impegna a concludere le operazioni di riparto entro 10 (dieci) giorni dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Il periodo di sottoscrizione delle Quote del Fondo decorre dalla data di conclusione positiva della procedura di commercializzazione del Fondo prevista dalle applicabili disposizioni del TUF e dalle relative norme di attuazione fino al termine del Periodo di Sottoscrizione.

La sottoscrizione delle Quote deve avvenire mediante versamento in denaro. La sottoscrizione delle Quote avviene mediante la compilazione e sottoscrizione della domanda di sottoscrizione, redatta su apposito modulo predisposto dalla SGR ed indirizzato alla stessa. Tale modulo contiene, tra l'altro, le generalità del Partecipante, l'importo che si è impegnato a versare, l'impegno irrevocabile a eseguire – dietro semplice richiesta scritta della SGR – i versamenti relativi alle Quote sottoscritte, le istruzioni relative all'eventuale consegna dei certificati rappresentativi delle Quote. Dal modulo di sottoscrizione deve risultare altresì la data di sottoscrizione. Il Modulo di sottoscrizione deve essere accompagnato dalla copia dell'ordine irrevocabile impartito ad una banca di vincolare l'importo della sottoscrizione affinché la banca possa provvedere ad effettuare il versamento in esecuzione del richiamo degli impegni senza ulteriori disposizioni da parte del sottoscrittore. La SGR si riserva il diritto di rifiutare le domande di sottoscrizione incomplete alterate o comunque non conformi alle disposizioni del presente Regolamento e/o alle previsioni di legge o di regolamento. La sottoscrizione delle Quote avviene durante il Periodo di Sottoscrizione e i Nuovi Periodi di Sottoscrizione. Le date di inizio e fine del Periodo di Sottoscrizione sono comunicate mediante avviso pubblicato sul Sito Internet. La Società di Gestione ha facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo di Sottoscrizione al raggiungimento dell'Ammontare Minimo del Fondo. La SGR comunica l'avvenuta chiusura delle sottoscrizioni nei 15 (quindici) giorni successivi alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione ovvero successivi alla data di chiusura anticipata mediante avviso pubblicato sul Sito Internet della SGR. Analoga comunicazione è inviata alla Banca d'Italia (di seguito la "Lettera di Positiva Chiusura delle Sottoscrizioni").

In occasione dell'invio della Lettera di Positiva Chiusura delle Sottoscrizioni, la SGR invia una conferma scritta al Partecipante della ricezione e della corretta esecuzione della sottoscrizione (di seguito la "Lettera di Conferma") che contiene anche:

- a) la data e l'ora di ricevimento della domanda di sottoscrizione;
- b) l'importo che il Partecipante si è impegnato a versare, con l'indicazione separata al lordo e al netto degli oneri;
- c) l'importo totale degli eventuali oneri.

La SGR si impegna a concludere le operazioni di riparto entro 10 (dieci) giorni dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione.

Terminato il richiamo degli impegni assunti con le sottoscrizioni delle Quote avvenute durante il Periodo di Sottoscrizione, la Società di Gestione, prima dello scadere del Periodo di Ramp-Up, ha facoltà di deliberare di procedere all'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione (di seguito i "Nuovi Periodi di Sottoscrizione" e, ciascuno di essi, il "Nuovo Periodo di Sottoscrizione") e, conseguentemente, a nuove emissioni di Quote in conformità alle disposizioni normative *pro tempore* vigenti. Salvo quanto espressamente previsto nel presente articolo, le disposizioni che disciplinano il Periodo di Sottoscrizione si applicano, in quanto compatibili, anche ai Nuovi Periodi di Sottoscrizione. La data di chiusura del Nuovo Periodo di Sottoscrizione non può essere stabilita oltre il termine del Periodo di Ramp-Up. Entro 15 (quindici) giorni dalla data della delibera assunta ai sensi di quanto precede, la SGR comunica preliminarmente ai Partecipanti mediante avviso sul Sito Internet della SGR la data di apertura e di chiusura del Nuovo Periodo di Sottoscrizione nonché l'ammontare offerto in sottoscrizione.

La SGR potrà richiedere ai Partecipanti i versamenti dovuti entro e non oltre 1 (uno) mese dal termine del Periodo di Sottoscrizione. Il versamento in denaro relativo alla sottoscrizione deve essere effettuato da ciascun Partecipante in un'unica soluzione su richiesta dalla SGR, inviata mediante lettera al domicilio, anche in occasione dell'invio della Lettera di Conferma (di seguito la "Lettera di Richiamo degli Impegni Assunti") ed entro il termine di volta in volta specificato dalla SGR nella comunicazione. Tale termine non può essere comunque inferiore a 5 (cinque) Giorni Lavorativi (rinunciabile dal Partecipante).

Il versamento del controvalore in Euro delle Quote sottoscritte deve essere effettuato - a cura della banca che ha ricevuto l'ordine irrevocabile del sottoscrittore - mediante bonifico bancario a favore di "Amundi SGR S.p.A. - Rubrica fondo "Amundi ELTIF AgrItaly PIR III", sul conto corrente bancario del Fondo aperto presso il Depositario. I giorni di valuta e i termini di decorrenza sono quelli riconosciuti dalla banca ordinante al Depositario.

La SGR invia ai Partecipanti, nel termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla ricezione del versamento, una conferma scritta della ricezione e della corretta esecuzione della domanda di sottoscrizione, che contiene anche:

- la data di ricezione da parte del Depositario del mezzo di pagamento;
- l'importo versato, con indicazione separata al lordo e al netto degli oneri di sottoscrizione, ove applicabili;
- l'importo totale delle commissioni di sottoscrizione e degli altri eventuali oneri, ove applicabili;
- il numero delle Quote attribuite e il relativo valore unitario.

Successivamente al termine del Periodo di Sottoscrizione, le Quote sono emesse in occasione del richiamo degli impegni e il Partecipante riceve un numero di Quote pari all'importo versato - al netto di eventuali oneri - diviso per il valore nominale della Quota del Fondo.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'offerta

Qualora la SGR abbia ricevuto, durante il periodo di sottoscrizione, richieste di sottoscrizione per un ammontare inferiore all'Ammontare Minimo del Fondo, la SGR non procede al richiamo degli impegni e libera i sottoscrittori dagli impegni assunti, dandone avviso nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione. Entro lo stesso termine, la SGR comunica alla Banca d'Italia la decisione di non avviare l'operatività del Fondo.

5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Qualora la SGR abbia ricevuto, durante il periodo di sottoscrizione, richieste di sottoscrizione per un ammontare inferiore all'Ammontare Massimo del Fondo, il Consiglio di Amministrazione può ridimensionare il patrimonio iniziale del Fondo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e ai Partecipanti mediante avviso pubblicato sul sito internet della SGR.

Qualora la SGR abbia ricevuto richieste di sottoscrizione per un ammontare superiore all'Ammontare Massimo del Fondo, la SGR può aumentare l'ammontare complessivo dell'emissione, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e ai Partecipanti mediante avviso pubblicato sul Sito Internet, e procedere all'assegnazione delle Quote con le modalità di seguito descritte:

- a) assegnazione di tre Quote del Fondo per ciascuna richiesta di sottoscrizione ricevuta, fino a raggiungimento dell'importo massimo deliberato, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande;
- b) per il residuo valore dell'offerta, assegnazione a ciascun sottoscrittore di un numero di Quote in proporzione alle Quote sottoscritte, al netto delle Quote già assegnate. In caso di importi frazionari, sarà assegnato un numero di Quote arrotondato al millesimo di quota inferiore;
- c) assegnazione delle eventuali Quote residue secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

5.1.6 Ammontare minimo e massimo della Sottoscrizione

L'Importo Minimo della sottoscrizione del Fondo, al netto di commissioni e spese del singolo Partecipante, è pari a: (i) Euro 1.000,00 (mille/00) in relazione alle Quote di Classe A, (ii) Euro 100.000,00 (centomila/00) in relazione alle Quote di Classe E, (iii) Euro 250.000,00 (duecentocinquanta/00) in relazione alle Quote di Classe H. Con riferimento alle sottoscrizioni successive alla prima effettuate da ciascun Partecipante, l'Importo Minimo della sottoscrizione è pari a Euro 1.000,00 (mille/00).

5.1.7 Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata

In relazione alla sottoscrizione delle Quote, conformemente a quanto disposto dall'articolo 30, paragrafo 6, del Regolamento ELTIF, in caso di sottoscrizione delle Quote da parte di clienti al dettaglio, detti clienti hanno il diritto di annullare la propria sottoscrizione di Quote nel corso del periodo di sottoscrizione o dei Nuovi Periodi di Sottoscrizione ed entro il termine di 14 (quattordici) giorni dopo la data della sottoscrizione delle Quote, nonché entro il termine di 7 (sette) giorni previsto dall'articolo 30, comma 6, del TUF per l'esercizio del diritto di recesso in caso di offerta fuori sede.

Alla sottoscrizione delle Quote del Fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza, effettuata dai consumatori, si applica la sospensiva e il diritto di recesso previsti dall'art. 67-duodecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e successive modifiche e integrazioni, che il cliente può esercitare senza penali e senza dover indicare il motivo entro 14 (quattordici) giorni dalla data di sottoscrizione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli

Il versamento del controvalore in Euro delle Quote sottoscritte deve essere effettuato - a cura della banca che ha ricevuto l'ordine irrevocabile del sottoscrittore - mediante bonifico bancario a favore di "Amundi SGR S.p.A. - Rubrica fondo "Amundi ELTIF AgrItaly PIR III", sul conto corrente bancario del Fondo aperto presso il Depositario. I giorni di valuta e i termini di decorrenza sono quelli riconosciuti dalla banca ordinante al Depositario.

La SGR invia ai Partecipanti, nel termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla ricezione del versamento, una conferma scritta della ricezione e della corretta esecuzione della domanda di sottoscrizione. Le Quote sono rappresentate da certificati nominativi. I certificati, emessi per un numero intero di Quote e/o per frazioni millesimali delle stesse arrotondate per difetto, sono predisposti dalla SGR, avvalorati dal Depositario e messi a disposizione degli aventi diritto presso la sede della SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento. I Partecipanti possono

provvedere direttamente al ritiro del certificato ovvero richiederne, in ogni momento, l'inoltro a proprio rischio e spese al domicilio dagli stessi indicato. In mancanza di una esplicita richiesta del Partecipante, le Quote sono immesse nel certificato cumulativo, rappresentativo di una pluralità di Quote. Il certificato cumulativo è tenuto in deposito gratuito amministrato presso il Depositario con rubriche distinte per singoli Partecipanti.

L'immissione di Quote nel certificato cumulativo garantisce la possibilità per:

- il Partecipante di richiedere in ogni momento l'emissione del certificato nominativo individuale;
- il Depositario di procedere – senza oneri per il Partecipante e per il Fondo – al frazionamento del cumulativo, anche al fine di separare i diritti dei singoli Partecipanti.

In caso di mancato adempimento, anche solo parziale, dell'obbligo di effettuare il versamento dovuto, il Partecipante inadempiente (di seguito il "Partecipante Inadempiente") è tenuto a corrispondere al Fondo gli interessi di mora in misura pari al tasso di interesse legale di volta in volta vigente più 300 (trecento) bps p.a., ovvero, se minore, al tasso soglia consentito ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e integrazioni, per il periodo intercorrente tra la data entro la quale il versamento avrebbe dovuto essere effettuato e quella di effettivo pagamento. La SGR ha facoltà di chiedere il recupero sia giudiziale che stragiudiziale dei versamenti dovuti a qualsiasi titolo e non corrisposti dal Partecipante inadempiente nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dal Regolamento. In particolare, in caso di mancato pagamento (in tutto o in parte) da parte del Partecipante inadempiente dell'importo richiesto dalla SGR ai sensi del Regolamento:

- le somme eventualmente già versate dal Partecipante inadempiente sono acquisite dal Fondo a titolo definitivo, fatto salvo il diritto al risarcimento del maggior danno da parte della SGR;
- la SGR può chiedere al Partecipante Inadempiente il pagamento di quanto dovuto in base agli obblighi derivanti dal Regolamento e agire – anche in via coattiva – per il recupero dei Proventi distribuiti, delle somme rimborsate a fronte di disinvestimento nonché di perdite, danni, costi o spese comunque sofferti dalla SGR a seguito di detto inadempimento oltre che il pagamento degli interessi maturati.

5.1.9 Data in cui i risultati dell'offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite

Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione ovvero successivamente alla chiusura anticipata, la SGR comunica alla Banca d'Italia e, entro 15 (quindici) Giorni Lavorativi, ai Partecipanti, mediante avviso pubblicato sul Sito Internet della SGR, la chiusura delle sottoscrizioni. In tale comunicazione, la SGR dà conferma a ciascun Partecipante dell'importo che si è impegnato a versare, con l'indicazione separata al lordo e al netto degli oneri.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali è offerto il Fondo

Le Quote possono essere sottoscritte o acquistate sia da soggetti che al momento della sottoscrizione o dell'acquisto siano Investitori Professionali (di cui all'articolo 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione, che siano clienti professionali di diritto o clienti professionali su richiesta, privati o pubblici) sia da Clienti al Dettaglio.

5.2.2 Sottoscrizione dell'offerta da parte dei principali azionisti o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della SGR

Non applicabile.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione delle Quote

Non applicabile.

5.2.4 Procedura per comunicare ai sottoscrittori l'ammontare assegnato

La SGR invia ai Partecipanti una conferma scritta della ricezione e della corretta esecuzione della domanda di sottoscrizione, che contiene anche:

- la data e l'ora di ricevimento della domanda di sottoscrizione;
- l'importo che il Partecipante si è impegnato a versare, con l'indicazione separata al lordo e al netto degli oneri;
- l'importo totale degli eventuali oneri.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Valore unitario delle Quote al quale il Fondo è offerto e importo delle spese e delle imposte a carico del sottoscrittore

Il valore nominale delle Quote è pari a Euro 100,00 (cento/00).

La sottoscrizione prima della chiusura del Periodo di Sottoscrizione avviene al valore nominale.

Nel caso di sottoscrizioni effettuate nei Nuovi Periodi di Sottoscrizione, le Quote di nuova emissione sono attribuite al Valore Unitario delle Quote indicato nell'ultimo Documento Contabile approvato al momento del richiamo degli impegni effettuato dalla Società di Gestione oppure, se non ancora disponibile, al valore nominale, dopo aver dedotto dall'importo sottoscritto, al netto dell'eventuale commissione di sottoscrizione, gli interessi maturati dalla data dell'ultimo Valore Unitario delle Quote oppure, se non ancora disponibile, dalla data di chiusura del Periodo di Sottoscrizione alla data di versamento degli impegni, calcolati a un tasso pari al 6% con un divisore annuale di 360 (trecentosessanta) giorni.

Il Fondo non può emettere nuove Quote a un prezzo inferiore all'ultimo Valore Unitario delle Quote disponibile senza aver prima offerto allo stesso prezzo le Quote ai Partecipanti.

Sono a carico dei Partecipanti i seguenti oneri:

- a) una commissione di sottoscrizione pari al massimo 2% (due per cento) sul controvalore delle Quote sottoscritte. Resta inteso che, laddove consentito dalla normativa *pro tempore* applicabile, la SGR ha la facoltà – che potrà essere attribuita ai soggetti incaricati del collocamento – di concedere a singoli Partecipanti agevolazioni finanziarie consistenti nella riduzione della commissione di sottoscrizione fino al 100% (cento per cento) dell'ammontare massimo dovuto;
- b) i costi sostenuti dalla SGR per l'emissione, il raggruppamento, la conversione ed il frazionamento dei certificati rappresentativi delle Quote richiesti dal Partecipante;
- c) le spese, imposte, tasse e oneri che per legge dovessero derivare dalla sottoscrizione, emissione, acquisto e detenzione delle Quote, nonché dall'emissione e detenzione dei certificati rappresentativi delle stesse o, in generale, dalla partecipazione al Fondo, secondo la normativa *pro tempore* vigente;

- d) le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo, a fronte della corrispondenza e della documentazione inviata al Partecipante secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative *pro tempore* vigenti;
- e) le imposte di bollo, quando dovute (e i rimborsi delle spese sostenute al riguardo dalla SGR). Laddove sia possibile calcolare l'imposta di bollo a carico del singolo Partecipante anticipatamente e con certezza, la SGR potrà chiedere all'interessato di costituire la provvista finanziaria necessaria al pagamento dell'imposta dovuta; ove il Partecipante non provveda tempestivamente, la SGR tratterà l'importo dovuto, maggiorato degli interessi legali, dal primo pagamento successivo effettuato a favore del Partecipante debitore a titolo di Distribuzione di Proventi o Rimborso Parziale;
- f) gli oneri e le spese relativi ai mezzi di pagamento utilizzati per il versamento degli importi dovuti per la sottoscrizione e/o l'acquisto delle Quote e per l'incasso relativo al rimborso di Quote e/o alla Distribuzione dei Proventi.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'offerta

La SGR invia ai Partecipanti, entro il termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla ricezione del versamento del controvalore in Euro delle Quote sottoscritte, una conferma scritta della ricezione e della corretta esecuzione della domanda di sottoscrizione, che contiene anche:

- a) la data di ricezione da parte del Depositario del mezzo di pagamento;
- b) l'importo versato, con indicazione separata al lordo e al netto delle commissioni e degli oneri di sottoscrizione, ove applicabili;
- c) l'importo totale delle commissioni di sottoscrizione e degli altri eventuali oneri, ove applicabili;
- d) il numero delle Quote attribuite e il relativo valore unitario.

5.3.3 Informazioni sul diritto di prelazione degli azionisti della SGR

Non applicabile.

5.3.4 Confronto tra il contributo del pubblico indistinto all'offerta delle Quote e l'effettivo contributo dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e gli alti dirigenti, o persone collegate, della SGR

Non applicabile.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell'offerta e collocatori

La SGR provvede alla commercializzazione delle Quote per il tramite di intermediari incaricati per conto della stessa. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'intermediario incaricato del collocamento delle Quote è Credit Agricole Italia S.p.A. (società appartenente al medesimo gruppo della SGR), che, per i clienti al dettaglio, collocherà le Quote del Fondo in regime di consulenza in materia di investimenti.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari

Société Générale Securities Services S.p.A., con sede legale e Direzione Centrale in via Benigno Crespi 19/A - MAC 2 - 20159 Milano ed iscritta al n. 5622 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, iscritta al registro imprese di Milano con il numero 03126570013, coincidente con il codice fiscale e la partita IVA (il "Depositario"), è l'intermediario al quale è stato conferito l'incarico di depositario del Fondo ai sensi dell'articolo 47 del TUF.

Le funzioni di emissione e di rimborso delle Quote del Fondo sono espletate presso la sede del Depositario, presso la quale sono altresì disponibili i prospetti contabili del Fondo.

Le Quote del Fondo sono commercializzate esclusivamente in Italia.

I pagamenti ai Partecipanti, a titolo di Distribuzione di Proventi o di Capitale e a titolo di rimborso, sono effettuati dal Depositario su istruzione della SGR e avvengono entro i 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione, da parte del Depositario stesso, della richiesta della SGR. A tal fine i Partecipanti devono comunicare alla SGR le istruzioni necessarie per effettuare i pagamenti ai Partecipanti al momento della sottoscrizione o di acquisto delle Quote oppure successivamente mediante lettera raccomandata A.R. anticipata a mezzo fax entro 5 (cinque) giorni successivi alla comunicazione relativa alla delibera della Distribuzione, secondo quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

5.4.3 Soggetti incaricati di collocare il Fondo senza un impegno di assunzione a fermo, elementi essenziali degli accordi, ammontare complessivo della commissione di sottoscrizione e della commissione di collocamento.

Non applicabile.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione sulla base di un impegno di assunzione a fermo

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 6)

Non applicabile in quanto le Quote non sono e non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato o di un paese terzo o su un mercato di crescita per le PMI o in un MTF.

7. POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 7)

Non applicabile.

8. SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 8)

Non applicabile.

9. DILUIZIONE

Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 9)

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova istituzione e non ha ancora avviato l'attività.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 10)

10.1 Consulenti legati all'emissione delle Quote

La SGR non si avvale di alcun consulente specificamente legato all'emissione delle Quote.

10.2 Informazioni sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

AMUNDI SGR S.P.A. appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

PROSPETTO relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso non riservato a investitori professionali qualificabile come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF) denominato

Amundi ELTIF AgrItaly PIR III

INFORMAZIONI CHE DEVONO ESSERE COMUNICATE AGLI INVESTITORI

Documento redatto ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) 2015/760 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine ("Regolamento ELTIF").

APPENDICE AL PROSPETTO

a) Politica e strategia di investimento del FIA

a1) Strategia e obiettivi di investimento

Per tali informazioni si vedano la Sezione 20, punto 20.1, lettera A del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

a2) I tipi di attività in cui il FIA può investire, nonché le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati e ogni eventuale limite all'investimento

Per tali informazioni si vedano la Sezione 20, punto 20.1, lettere B) e C) del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

a3) Circostanze in cui il FIA può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo della leva finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del FIA

Per tali informazioni si veda la Sezione 20, punto 20.1, lettere D) ed E) del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

a4) Nel caso di fondo feeder, descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito e la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti

Il Fondo investe il proprio patrimonio, per almeno l'85% (ottantacinque per cento), nelle quote del fondo di investimento alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso riservato denominato "Amundi AgrItaly III" (di seguito "Fondo Master"), gestito dalla SGR, qualificandosi pertanto come OICR II. Fondo Master è stabilito in Italia e non si qualifica come fondo di fondi in quanto può investire in altri ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE fino al 10% delle attività.

Per la politica di investimento del Fondo Master si veda la Sezione 20, punto 20.1, lettera A) del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

A4-bis) Informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia

Regolamento SFDR

Con il Regolamento SFDR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di "partecipante ai mercati finanziari", mentre il Fondo integra i requisiti del "prodotto finanziario". Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, si rimanda all'informativa precontrattuale allegata al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale ("Attività Ecosostenibile").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

I prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR nelle rispettive sezioni sugli obiettivi di investimento e politiche di investimento, possono assumere o non assumere un impegno ad investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali individuati all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per maggiori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda all'informativa precontrattuale allegata al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali del Fondo, disciplinate dall'articolo 8, sono disponibili nell'informativa precontrattuale allegata al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento del Fondo ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda all'informativa precontrattuale allegata al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Panoramica sulla Politica sugli Investimenti Responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza.

Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che hanno un rating pari al grado G sono esclusi dalla politica di investimento.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di *stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla *stewardship* attiva attraverso *engagement* e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica sugli Investimenti Responsabili.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet di Amundi (www.amundi.it), dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*).

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Fondi

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Fondo

Il Fondo rientra nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mira alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica sugli Investimenti Responsabili, il Fondo mira a promuovere le predette caratteristiche attraverso una selezione degli investimenti che esclude emittenti in fase di investimento con un rating inferiore o uguale a F. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Il Fondo cerca di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Il Fondo non persegue un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact*, "PAI") sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Con riferimento al Fondo, classificato ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, le informazioni relative ai PAI sono contenute nell'informativa precontrattuale allegata al presente Prospetto.

Informazioni sui PAI sono reperibili nella Relazione annuale di gestione del Fondo e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet www.amundi.it.

b) Modalità secondo le quali può essere modificata la strategia di investimento o la politica di investimento del FIA, o entrambe.

Per tali informazioni si veda la Sezione 20, punto 20.2 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

c) Principali implicazioni giuridiche del rapporto contrattuale con gli investitori, comprese le informazioni sulla giurisdizione, la legge applicabile e l'eventuale esistenza di strumenti giuridici che prevedano il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze emesse sul territorio in cui è stabilito il FIA.

Le attività del Fondo e della SGR sono regolate da un complesso di norme di fonte sovranazionale (con particolare riferimento alle norme di fonte europea, come i regolamenti europei, direttamente applicabili in tutti gli Stati membri, incluso il Regolamento 231/2013), nonché nazionali, di rango primario (es. TUF) e secondario (es. regolamenti ministeriali, della Consob e della Banca d'Italia, incluso Regolamento 19 gennaio 2015).

Secondo quanto previsto dall'art. 36, co. 3, del TUF, la SGR – ovvero qualsiasi altra società di gestione che dovesse subentrare nella gestione – agisce in modo indipendente e nell'interesse dei Partecipanti, assumendo verso questi ultimi gli obblighi del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun Partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Partecipanti sono ammesse soltanto sulle Quote detenute dai medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra la SGR e i Partecipanti è disciplinato dalle previsioni contenute nel Regolamento, cui i Partecipanti aderiscono mediante la firma del modulo di sottoscrizione.

Il Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Fatta eccezione per il caso in cui il Partecipante sia un consumatore ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. a) del D. Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 (recante il "Codice del Consumo"), per la soluzione di qualsiasi controversia comunque derivante dall'interpretazione, dall'applicazione e dall'esecuzione di quanto previsto, connesso o discendente dal Regolamento, è esclusivamente competente il Foro di Milano, con esclusione di eventuali fori concorrenti.

Fermo restando quanto precede, per eventuali reclami i Partecipanti possono rivolgersi alla SGR inoltrando comunicazione in forma scritta all'indirizzo della sede della medesima. I reclami sono trattati dall'Ufficio *Client Servicing* della SGR. Il processo di gestione dei reclami attinenti alla prestazione dei servizi di gestione collettiva si conclude indicativamente in 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del reclamo.

d) Identità del gestore, del depositario del FIA, del revisore e di ogni altro prestatore di servizi. Indicare altresì le funzioni e le responsabilità di tali soggetti e i corrispondenti diritti degli investitori in ipotesi di inadempimento.

Per tali informazioni si vedano le Sezioni 1, 2, 4, 22 e 24, Punto 24.1, del Documento di Registrazione di cui al Prospetto.

La durata e la modalità di revoca degli incarichi conferiti ai soggetti di cui al presente paragrafo sono disciplinate nei contratti stipulati tra la SGR e la controparte in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. In ogni caso, il conferimento di tali incarichi non implica alcun esonero o limitazione di responsabilità della SGR.

In caso di inadempimento dei rispettivi obblighi da parte dei soggetti sopra indicati, i sottoscrittori del Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

e) Modalità in cui il gestore soddisfa i requisiti relativi alla copertura su potenziali rischi di responsabilità professionale derivanti dalle attività che lo stesso esercita.

La SGR ha scelto di coprire i rischi potenziali derivanti da responsabilità professionale attraverso la costituzione di una dotazione patrimoniale aggiuntiva, come consentito dalle previsioni di cui al Titolo II, Capitolo V, Sezione III, par. 4, del Regolamento 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Si evidenzia che, a mente dell'art. 12 del Regolamento 231/2013, i rischi di responsabilità professionale oggetto di copertura sono i rischi di perdite o danni causati da un soggetto rilevante¹ a seguito di negligenza nell'esecuzione di attività di cui la SGR è legalmente responsabile, inclusi i rischi elencati al par. 2 del medesimo articolo.

Secondo quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento 231/2013, l'importo della dotazione patrimoniale aggiuntiva a copertura dei predetti rischi deve essere pari ad almeno lo 0,01% del valore dei portafogli dei FIA gestiti dalla SGR, rappresentato dalla somma del valore assoluto di tutte le attività rientranti nel patrimonio di detti FIA, incluse le attività acquistate ricorrendo alla leva finanziaria (gli strumenti derivati sono valutati al valore di mercato).

Il predetto importo è oggetto di ricalcolo alla fine di ciascun esercizio finanziario, essendo previsto l'obbligo, per la SGR, di adeguare di conseguenza, ove necessario, la dotazione patrimoniale aggiuntiva. Laddove, prima del ricalcolo annuale, il valore dei portafogli dei FIA gestiti aumenti significativamente, la SGR procede prontamente al ricalcolo e agli eventuali aggiustamenti della dotazione patrimoniale aggiuntiva.

f) Funzioni essenziali eventualmente affidate a terzi in outsourcing, identità del soggetto delegato e eventuali conflitti di interesse che possono derivare da tali deleghe.

Per tali informazioni si veda la Sezione 18 del Documento di Registrazione di cui al Prospetto.

In particolare, con riguardo alla delega a Société Générale Securities Service dell'incarico di valutazione dei beni del Fondo e calcolo del valore patrimoniale netto del Fondo, il Depositario, al fine di prevenire il concretizzarsi di potenziali conflitti di interesse derivanti dalla contestuale prestazione dei servizi di cui sopra e delle attività tipiche di depositario, mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni, potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati ai Partecipanti. In aggiunta a quanto precede, i soggetti cui siano state delegate o sub-delegate le funzioni di custodia degli strumenti finanziari affidati al Depositario e/o di verifica della proprietà degli altri beni ottemperano ai medesimi obblighi e divieti in materia di conflitti di interesse che gravano sul Depositario. In particolare, nel caso di delega a terzi delle funzioni di custodia, potrebbero sorgere conflitti di interesse tra il Depositario e gli eventuali delegati o sub-delegati ove, ad esempio, tali soggetti svolgano altre attività per conto del Depositario.

g) Procedura di valutazione del FIA e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso ivi comprese le attività difficili da valutare.

Per tali informazioni si veda la Sezione 25, Punto 25.1, del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

h) Descrizione della gestione del rischio di liquidità del FIA, inclusi i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali.

Data la natura chiusa del Fondo, l'investimento nello stesso è da considerarsi illiquido; non è previsto alcun obbligo di riacquisto o di rimborso delle Quote da parte della SGR prima della scadenza del Termine di Durata del Fondo, ferma restando la possibilità per la SGR di effettuare Rimborsi Parziali *pro quota*.

Sotto il profilo delle attività in cui il patrimonio del Fondo può essere investito, si evidenzia che l'investimento da parte del Fondo Master in Prestiti, Crediti e Titoli di Debito con durata inferiore alla durata del Fondo Master stesso assicura che gli aspetti di liquidabilità non abbiano un impatto rilevante sul profilo di rischio del Fondo al termine dell'orizzonte temporale dell'investimento.

Per una rappresentazione dei rischi connessi all'illiquidità dell'investimento nel Fondo, si rinvia a quanto precisato alla specifica sezione della Nota Informativa di cui al Prospetto, punto A.2.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità, la SGR si è dotata di apposite procedure, che consentono di monitorare, in via continuativa, la liquidità del Fondo. In particolare, in conformità all'art. 47 del Regolamento 231/2013, la Funzione di Gestione del Rischio monitora il profilo di liquidità del Fondo accertando che il livello di liquidità detenuto sia adeguato alle obbligazioni finanziarie in capo allo stesso, tenendo in considerazione il grado di liquidità dei beni in portafoglio. Allo scopo viene analizzato il profilo di liquidità del Fondo su base prospettica a fronte del *business*

¹ Ai sensi dell'art. 1, par. 1, del Regolamento 231/2013, per "soggetto rilevante" si intende, in relazione alla SGR, uno dei seguenti soggetti: (a) amministratore, socio o equivalente, o dirigente della SGR; (b) dipendente della SGR, nonché qualsiasi altra persona fisica i cui servizi sono messi a disposizione della SGR e sotto il suo controllo, e che partecipa all'esercizio, da parte della SGR, delle attività di gestione collettiva del risparmio; (c) persona fisica o giuridica partecipante direttamente alla fornitura di servizi alla SGR, nel quadro di un accordo di delega a terzi ai fini dell'esercizio da parte della SGR dell'attività di gestione collettiva del risparmio.

plan predisposto dalla SGR, al fine di identificare i rischi che l'implementazione della strategia pianificata comporta dal punto di vista della capacità del Fondo di adempiere le proprie obbligazioni, soprattutto con riferimento agli obblighi di pagamento inerenti agli eventuali contratti di prestito e strumenti finanziari derivati in posizione.

i) Oneri a carico del sottoscrittore e a carico del fondo con indicazione dell'importo massimo.

Per tali informazioni si vedano il Documento di Registrazione – Sezione 22, punto 22.1 e la Nota Informativa – Sezione 5, punto 5.3.1, di cui al Prospetto.

j) In ipotesi di trattamento preferenziale, il tipo di investitori beneficiari e, ove pertinente, gli eventuali legami giuridici e economici tra questi ultimi e il FIA o il gestore.

Non si prevede alcun trattamento preferenziale nei confronti di uno o più investitori o categorie di investitori. Tutte le Quote appartenenti alla stessa Classe hanno uguale valore e attribuiscono uguali diritti ai Partecipanti.

k) Indicazione sulle modalità di accesso alla più recente relazione annuale.

Per tali informazioni si veda la Sezione 19 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

l) Modalità di sottoscrizione e rimborso delle Quote o azioni.

Per tali informazioni si veda la Nota Informativa, Sezione 4, punto 4.5 e Sezione 5, punto 5.1 di cui al Prospetto.

m) NAV del FIA più recente disponibile o l'ultimo prezzo formatosi su un mercato regolamentato o piattaforma di scambio organizzata.

Il Fondo è di nuova istituzione e non ancora operativo; pertanto, alla data della presente Appendice, non è disponibile alcun valore Quota del Fondo (NAV).

n) Rendimento storico del FIA ove disponibile.

Il Fondo è di nuova istituzione e non ancora operativo; pertanto, alla data della presente Appendice, non è disponibile alcun dato rappresentativo del rendimento storico del Fondo.

o) Identità del prime brokers e accordi rilevanti conclusi con gli stessi e modalità di gestione dei relativi conflitti di interesse, nonché informazioni su qualsiasi trasferimento di responsabilità all'eventuale intermediario principale. Specificare, altresì, se nel contratto con il depositario è prevista la possibilità di trasferire e riutilizzare le attività del FIA ovvero è pattuito un eventuale esonero da responsabilità ai sensi dell'articolo 49, comma 3 del TUF; nonché le modalità con le quali verranno messe a disposizione degli investitori eventuali modifiche in relazione alla responsabilità del medesimo depositario.

La SGR, nella gestione del Fondo, non fa ricorso a *prime brokers*.

Il contratto con il Depositario prevede la possibilità di trasferire e riutilizzare le attività del Fondo, ai sensi dell'art. 83, lett. h), del Regolamento 231/2013, solo previo consenso esplicito della SGR. Nel medesimo contratto, inoltre, è stabilito che, in caso di perdita di strumenti finanziari custodibili da parte di un terzo al quale è stato affidato il sub-deposito, resta impregiudicata la responsabilità del Depositario, fatta salva l'eventuale stipula di accordi scritti tra la SGR, il Depositario e il terzo al quale è stato affidato il sub-deposito, volti a determinare l'assunzione in via esclusiva della responsabilità da parte del terzo – il tutto in conformità al regime previsto dall'art. 49, co. 3 del TUF e dal Regolamento 19 gennaio 2015. Ogni eventuale modifica al regime di responsabilità del Depositario sarà portata a conoscenza dei Partecipanti.

p) Modalità e tempistica di divulgazione delle informazioni di cui all'articolo 23, paragrafi 4 e 5, della Direttiva 2011/61/UE.

Le informazioni di cui all'art. 23, commi 4 e 5, della Direttiva 2011/61/UE, ove pertinenti, sono fornite dalla SGR in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e della relazione di gestione del Fondo. Tali documenti sono messi a disposizione dei Partecipanti al Fondo con le modalità indicate al precedente paragrafo K). Le informazioni di cui all'art. 23, paragrafo 5, della Direttiva 2011/61/UE relative ad eventuali modifiche del livello massimo della leva finanziaria che la SGR può utilizzare per conto del Fondo, saranno comunicate ai Partecipanti senza indebito ritardo. Pertanto, tali informazioni saranno oggetto di apposita informativa.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che il medesimo si intenderà attribuito sia al singolare sia al plurale.

“Acquirente”	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 4, punto 4.8 di cui al Prospetto.
“Alienante”	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 4, punto 4.8 di cui al Prospetto.
“Altre Attività”	indica altre attività (inclusi, in particolare, strumenti finanziari diversi da quelli di cui alla lettera (a) e disponibilità liquide) contemplate dall'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS, secondo le relative previsioni di attuazione di cui al Provvedimento Banca d'Italia.
“Ammontare Massimo del Fondo”	indica l'ammontare massimo del Fondo di cui al Documento di Registrazione, Sezione 17, punto 17.1 di cui al Prospetto.
“Ammontare Minimo del Fondo”	indica l'ammontare minimo del Fondo di cui al Documento di Registrazione, Sezione 17, punto 17.1 di cui al Prospetto.
“Amundi” o “Società di Gestione” o “SGR”	indica Amundi SGR S.p.A..
“Assemblea dei Partecipanti” o “Assemblea”	indica l'organo deliberativo dei Partecipanti.
“Attività di Investimento Ammissibili”	indica le attività che rientrano in una o più delle seguenti categorie previste all'articolo 10 del Regolamento ELTIF: (a) strumenti rappresentativi di Equity o Quasi-Equity che siano stati: (i) emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile e acquisiti dal Fondo da tale impresa o da terzi attraverso il mercato secondario; (ii) emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile in cambio di uno strumento rappresentativo di Equity o Quasi-Equity acquisito in precedenza dal Fondo da tale impresa o da terzi attraverso il mercato secondario; (iii) emessi da un'impresa che possiede la maggioranza del capitale dell'Impresa di Portafoglio Ammissibile in cambio di uno strumento rappresentativo di Equity o Quasi-Equity che il Fondo ha acquisito conformemente ai punti (i) o (ii); (b) strumenti di debito emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile; (c) prestiti erogati a un'Impresa di Portafoglio Ammissibile con una scadenza non superiore al ciclo di vita del Fondo; (d) azioni o quote di uno o più altri ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE gestiti da GEFIA UE, purché tali ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE investano negli investimenti ammissibili di cui al Regolamento ELTIF e non abbiano investito più del 10% delle loro attività in altri organismi di investimento collettivo.
“BRRD”	indica la direttiva 2014/59/UE in materia di risoluzione degli enti creditizi, come modificata e integrata, ed include, per quanto applicabili, le corrispondenti previsioni di cui al regolamento (UE) 806/2014, come modificato e integrato.

“Capitale”	ai sensi dell'articolo 2, numero 1) del Regolamento ELTIF, indica i conferimenti di capitale aggregati e capitale impegnato non richiamato calcolati sulla base degli importi investibili previa deduzione di tutte le commissioni, di tutti i costi e di tutte le spese sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori.
“Commissione di Gestione”	indica il compenso spettante alla SGR per l'attività di gestione.
“Crediti”	Indica l'acquisto di crediti derivanti da prestiti già erogati in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili.
“Depositario”	indica Société Générale Securities Services S.p.A. (in forma abbreviata SGSS S.p.A.).
“Direttiva UCITS”	indica la direttiva 2009/65/CE, come successivamente modificata e integrata.
“Distribuzioni”	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 4, punto 4.5 di cui al Prospetto.
“ELTIF”	ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera m-octies.1) del TUF, indica un OICR rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento ELTIF, qualificabile pertanto come fondo di investimento europeo a lungo termine (ELTIF).
“Equity”	ai sensi dell'articolo 2, numero 4), del Regolamento ELTIF, indica la partecipazione posseduta in un'Impresa di Portafoglio Ammissibile, rappresentata da azioni o da altre forme di partecipazione al capitale dell'Impresa di Portafoglio Ammissibile emesse per i propri investitori.
“Fondo”	indica il fondo comune di investimento alternativo denominato “Amundi ELTIF AgrItaly PIR III” e disciplinato dal presente Prospetto.
“Fondo Master”	indica il fondo comune di investimento alternativo denominato “Amundi AgrItaly III”.
“Giorno Lavorativo”	indica un giorno diverso dal sabato e dalla domenica e dai giorni festivi in cui le banche sono aperte al pubblico per la loro normale attività sulla piazza di Milano.
“Gruppo della SGR”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 15, punto 15.1 di cui al Prospetto.
“Importo Minimo”	indica: (a) con riferimento alla prima sottoscrizione effettuata da ciascun Partecipante, un importo pari a (i) Euro 1.000,00 (mille/00) in relazione alle Quote di Classe A, (ii) Euro 100.000,00 (centomila/00) in relazione alle Quote di Classe E, (iii) Euro 250.000,00 (duecentocinquanta/00) in relazione alle Quote di Classe H; (b) con riferimento alle sottoscrizioni successive alla prima effettuate da ciascun Partecipante, un importo pari a Euro 1.000,00 (mille/00).
“Impresa di Portafoglio Ammissibile” o “IPA”	indica un'impresa che soddisfi i seguenti requisiti previsti dall'articolo 11, paragrafo 1, del Regolamento ELTIF: (a) non è un'Impresa Finanziaria, salvo se: (i) è un'impresa finanziaria che non è una società di partecipazione finanziaria o una società di partecipazione mista; e (ii) tale impresa finanziaria è stata autorizzata o registrata meno di cinque anni prima della data dell'investimento iniziale; (b) è un'impresa che: (i) non è ammessa alla negoziazione su un Mercato Regolamentato o su un Sistema Multilaterale di Negoziazione; oppure (ii) è ammessa alla negoziazione su un Mercato Regolamentato o su un Sistema Multilaterale di Negoziazione e ha una capitalizzazione di mercato non superiore a Euro 1.500.000.000; (c) è stabilita in uno Stato membro dell'Unione Europea o in un paese terzo, a condizione che quest'ultimo: (i) non sia identificato come paese terzo ad alto rischio elencato nell'atto delegato adottato a norma dell'articolo 9, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio; (ii) non figuri nell'allegato I delle conclusioni del Consiglio sulla lista UE riveduta delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. In deroga a quanto previsto dalla lettera (a), un'Impresa di Portafoglio Ammissibile può essere un'Impresa Finanziaria che finanzia unicamente Imprese di Portafoglio Ammissibili che soddisfino i requisiti di cui alle lettere (a), (b) e (c) che precedono.

"Investimenti Non Qualificati PIR"	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 21, punto 21.1 di cui al Prospetto.
"Investimenti Qualificati PIR"	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 21, punto 21.1 di cui al Prospetto.
"Investimenti Tipici"	indica le Attività di Investimento Ammissibili relative a Imprese di Portafoglio Ammissibili quali, in particolare, Titoli di Debito e Strumenti di Capitale di Rischio di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché Prestiti o Crediti verso Imprese di Portafoglio Ammissibili.
"Investitori al Dettaglio" o "Clienti al Dettaglio"	indica i clienti o gli investitori che non sono clienti professionali o investitori professionali.
"Investitori Professionali" o "Clienti Professionali"	indica i clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2- <i>quinquies</i> e 2- <i>sexies</i> , del TUF e alle relative disposizioni di attuazione, che siano clienti professionali di diritto o clienti professionali su richiesta, privati o pubblici.
"Lettera di Conferma"	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 5, punto 5.1.3 di cui al Prospetto.
"Lettera di Positiva Chiusura delle Sottoscrizioni"	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 5, punto 5.1.3 di cui al Prospetto.
"Lettera di Richiamo degli Impegni Assunti"	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 5, punto 5.1.3 di cui al Prospetto.
"Mercato Regolamentato"	indica un sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alle disposizioni di cui alla MiFID II e alle relative disposizioni nazionali di attuazione (ivi incluse, con riferimento all'Italia, le previsioni del TUF e dei relativi regolamenti attuativi).
"Normativa ELTIF"	indica il Regolamento ELTIF, nonché ogni ulteriore regolamento, comunicazione, orientamento o disposizione di attuazione emessa di volta in volta dalle istituzioni o autorità europee o italiane (ivi inclusa la Banca d'Italia) in relazione agli ELTIF, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i regolamenti recanti norme tecniche di regolamentazione (<i>regulatory technical standards</i> o RTS) o di attuazione (<i>implementing technical standards</i> o ITS) applicabili tempo per tempo agli ELTIF.
"Normativa PIR"	indica: - la legge 11.12.2016 n. 232 recante "<i>Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019</i>" e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento alle disposizioni di cui ai commi da 100 a 114 dell'art. 1; - le "<i>Linee guida per l'applicazione della normativa sui piani di risparmio a lungo termine – Art. 1, commi da 100 a 114, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017)</i>", emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, in data 4 ottobre 2017; - il decreto-legge del 26 ottobre 2019 n. 124 recante "<i>Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili</i>", convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alle disposizioni di cui ai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 13-bis. - i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con circolare n. 3/E del 26 febbraio 2018 con oggetto "<i>Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), articolo 1, commi da 100 a 114. Applicazione delle disposizioni concernenti i piani di risparmio a lungo termine (PIR)</i>", nonché ulteriori chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate nell'esercizio delle sue funzioni.
"Nuovi Periodi di Sottoscrizione"	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 5, punto 5.1.3 di cui al Prospetto.
"Partecipante Inadempiente"	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 5, punto 5.1.8 di cui al Prospetto.
"Partecipanti"	indica i titolari delle Quote, diversi dai Partecipanti Inadempienti.
"Periodo di Grazia"	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 4, punto 4.7 di cui al Prospetto.

“Periodo di Sottoscrizione”	indica il periodo di sottoscrizione delle Quote del Fondo, pari ad un massimo di 9 (nove) mesi, con decorrenza dalla pubblicazione del Prospetto ai sensi dell'articolo 94, comma 1, del TUF.
“Periodo di Ramp-Up”	indica il periodo dedicato all'avvio delle attività del Fondo, decorrente dalla chiusura del Periodo di Sottoscrizione fino al termine del periodo di ramp-up del Fondo Master.
“Periodo Rilevante PIR del Fondo”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 6, punto 6.1 di cui al Prospetto.
“Piano di Smobilizzo”	indica, nel caso di liquidazione anticipata del Fondo, il programma dettagliato per la liquidazione ordinata delle attività del Fondo, il quale è trasmesso alla Banca d'Italia su richiesta di quest'ultima.
“PIR”	indica i piani individuali di risparmio a lungo termine di cui alla Normativa PIR.
“Prestiti”	indica l'erogazione diretta di prestiti, a valere sul patrimonio del Fondo Master, in favore di Imprese di Portafoglio Ammissibili.
“Proventi”	indica i proventi della gestione del Fondo.
“Provvedimento Banca d'Italia”	indica il Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, recante il regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, come successivamente modificato e integrato.
“Quasi-Equity”	ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, numero 5) del Regolamento ELTIF, indica qualsiasi tipo di strumenti di finanziamento il cui rendimento è legato agli utili o alle perdite dell'IPA e il cui rimborso in caso di <i>default</i> non è pienamente garantito; appartengono a tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i prestiti subordinati, le partecipazioni senza diritto di voto o le <i>preferred shares</i> , i prestiti partecipativi o i <i>profit participating instruments</i> , i diritti di partecipazione agli utili, le obbligazioni convertibili (<i>convertible bonds</i> o equivalenti) e le obbligazioni / <i>bond</i> con <i>warrant</i> (i.e. <i>mezzanine</i>), gli strumenti <i>unitranche</i> , le <i>silent participations</i> , etc.
“Quota Libera PIR”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 21, punto 21.1 di cui al Prospetto.
“Quota Spettante”	ha il significato di cui alla Nota Informativa, Sezione 4, punto 4.5 di cui al Prospetto.
“Quote”	indica le quote del Fondo.
“Relazione Annuale”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 19 di cui al Prospetto.
“Relazione di Gestione”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 19 di cui al Prospetto.
“Relazione Semestrale”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 19 di cui al Prospetto.
“Regolamento”	indica il regolamento di gestione del Fondo.
“Regolamento 231/2013”	indica il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012 che integra la direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda deroghe, condizioni generali di esercizio, depositari, leva finanziaria, trasparenza e sorveglianza.
“Regolamento ELTIF”	indica il regolamento (UE) 2015/760 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, come modificato dal regolamento (UE) 2023/606.
“Rendiconto Finale di Liquidazione”	indica il rendiconto finale di liquidazione del Fondo.
“Rimborsi Parziali”	ha il significato di cui al Documento di Registrazione, Sezione 17, punto 17.2.2 di cui al Prospetto.
“Sistema Multilaterale di Negoziazione”	indica un sistema multilaterale gestito da un'impresa di investimento o da un gestore del mercato che consente l'incontro, al suo interno e in base a regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti conformemente alle disposizioni di cui alla MiFID II e alle relative disposizioni nazionali di attuazione (ivi incluse, con riferimento all'Italia, le previsioni del TUF e dei relativi regolamenti attuativi).
“Sito Internet”	indica il sito internet della SGR.
“Società di Revisione”	indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2

“Strumenti di Capitale di Rischio”	indica titoli azionari e altri strumenti di partecipazione al capitale di Imprese di Portafoglio Ammissibili, nonché prestiti obbligazionari o titoli di debito convertibili e altri strumenti finanziari, Crediti e Prestiti qualificabili come Quasi-Equity.
“Termine di Durata del Fondo”	indica il 31 dicembre del 8° (ottavo) anno successivo al termine del Periodo di Sottoscrizione, fatta salva l'eventuale proroga.
“Titoli di Debito”	indica la sottoscrizione o l'acquisto di obbligazioni, titoli o altri strumenti di debito emessi da Imprese di Portafoglio Ammissibili.
“TUF”	indica il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
“Valore Complessivo Netto”	indica il valore complessivo netto del Fondo.
“Valore Unitario delle Quote”	indica il valore unitario delle Quote del Fondo.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
Amundi ELTIF AgrItaly PIR III

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe il proprio patrimonio, per almeno l'85% (ottantacinque per cento), nelle quote del fondo di investimento alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso riservato denominato "Amundi AgrItaly III" (di seguito "Fondo Master"), gestito dalla SGR, qualificandosi pertanto come OICR Feeder. Pertanto, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo Feeder devono essere considerate congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Il Fondo Master si impegna a promuovere, all'interno dei propri investimenti, caratteristiche ambientali, sociali e di governance (di seguito ESG) e a creare valore, attraverso le asset class *private debt*, *private equity* e *quasi-equity*, integrando i fattori ESG nella valutazione delle società e selezionando nella fase di investimento le società con un rating – basato sulla metodologia di

valutazione ESG di Amundi– superiore o uguale a E su una scala da G ad A (dove G è il punteggio peggiore ed A il migliore).

L'integrazione di considerazioni ambientali e sociali nelle decisioni di investimento riguarderà tra i fattori giudicati materiali per i settori di riferimento:

- Mitigazione del cambiamento climatico, con l'obiettivo di migliorare fattori quali il profilo di emissioni di CO₂, il consumo di energia da diverse fonti rinnovabili e fossili e piani di riduzione dei consumi;
- Gestione responsabile del capitale umano (*decent work*), con l'obiettivo di migliorare fattori quali la proporzione di donne nella forza lavoro, la formazione, i meccanismi di coinvolgimento dei lavoratori, e le politiche di sicurezza e salute sul posto di lavoro.

Almeno il 90% degli strumenti del Fondo Master avrà un rating (a livello di emittente) basato sulla metodologia di valutazione ESG di Amundi.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Fondo investe il proprio patrimonio, per almeno l'85% (ottantacinque per cento), nel Fondo Master.

I seguenti indicatori di sostenibilità sono utilizzati dal Fondo Master al fine di misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo:

- Distribuzione del rating E (Environmental, Ambientale) come indicatore della caratteristica "mitigazione del cambiamento climatico" in quanto la dimensione E della metodologia di rating include come temi materiali prevalenti per tutti i settori una valutazione del profilo di emissioni di CO₂, il consumo di energia da diverse fonti rinnovabili e fossili e piani di riduzione dei consumi, la presenza di una politica riduzione delle emissioni e relativi target, la presenza di una politica ambientale);
- Distribuzione del rating S (Social, Sociale) come indicatore della caratteristica "gestione del capitale umano" in quanto la dimensione S della metodologia di rating include come temi materiali prevalenti per tutti i settori una valutazione del tasso di turnover della popolazione aziendale, la presenza di lavoratori temporanei, la proporzione di donne nella forza lavoro, la formazione, i meccanismi di coinvolgimento dei lavoratori, le politiche di contrattazione collettiva e le politiche di sicurezza e salute sul posto di lavoro.

In aggiunta, per quanto riguarda la caratteristica ambientale della mitigazione del cambiamento climatico, il Fondo Master non investirà, tra le altre, in società attive nel settore del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali, in base agli Standard Minimi e alla Politica di Esclusione di Amundi.

Infine, con riferimento alla caratteristica sociale della gestione del capitale umano, il Fondo Master non investirà, tra le altre, in società in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, in base agli Standard Minimi e alla Politica di Esclusione di Amundi, con particolare riferimento ai principi 3, 4, 5, 6 relativi alle condizioni di lavoro (*Labour*)



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì ☒ , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, attraverso l'investimento nel fondo Master che applica una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), integrazione del rating ESG nei processi di investimento e coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi a gestione attiva basato sulla sua metodologia proprietaria.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe il proprio patrimonio, per almeno l'85% (ottantacinque per cento), nelle quote del Fondo Master

Non sussistono specificità della politica di investimento del Fondo rispetto al Fondo Master, alla cui "Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852" si rimanda per maggiori informazioni.

Per la restante parte eventualmente non investita nel Fondo Master, nei limiti previsti dalla normativa pro tempore vigente – ivi inclusi, in particolare, i vincoli derivanti dalla Normativa ELTIF e alla Normativa PIR – il Fondo investirà le proprie disponibilità in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali quote o azioni di OICR del mercato monetario, e altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità

Al fine di dimostrare l'effettiva selezione in fase di investimento di società con rating ESG pari o superiore a E, gli indicatori utilizzati dal Fondo Master sono:

- % degli strumenti del Fondo Master a cui è assegnato un rating ESG basato sulla metodologia proprietaria sviluppata da Amundi;
- distribuzione del rating ESG (basato sulla metodologia proprietaria sviluppata da Amundi) degli strumenti in portafoglio.

I risultati delle analisi ESG sugli investimenti in portafoglio sopra citate sono aggiornati con cadenza annuale.

investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Fondo investe nel Fondo Master, pertanto gli elementi vincolanti di seguito riportati sono quelli del Fondo Master.

Il Fondo Master esclude dall'universo di investimento, al momento dell'acquisizione, gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG inferiore ad E secondo la scala di rating ESG di Amundi.

Sono esclusi dall'universo di investimento emittenti in violazione degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione di Amundi. Sono esclusi gli emittenti coinvolti nel settore delle armi controverse (convenzioni di Ottawa e Oslo), delle armi biologiche e chimiche, e che violano in modo grave e ripetuto i principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Sono esclusi gli emittenti coinvolti nei settori del carbone termico, dei combustibili fossili non convenzionali, del tabacco, delle armi nucleari e all'uranio impoverito, in base a soglie e criteri specificati nella Politica Globale sull'Investimento Responsabile di Amundi.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

N/A

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Fondo investe il proprio patrimonio, per almeno l'85% (ottantacinque per cento), nelle quote del Fondo Master. Pertanto, la valutazione del rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è effettuata a livello di Fondo Master.

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti nel Fondo Master, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 10 criteri, inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

Gli emittenti che non rispettano in modo grave e ripetuto i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, in base alla metodologia di valutazione interna di Amundi, sono considerati in violazione dei principi di buona governance.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi).

La liquidità del Fondo non investita nel Fondo Master è investita in OICR di Amundi che rispettano i criteri specificati sopra.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

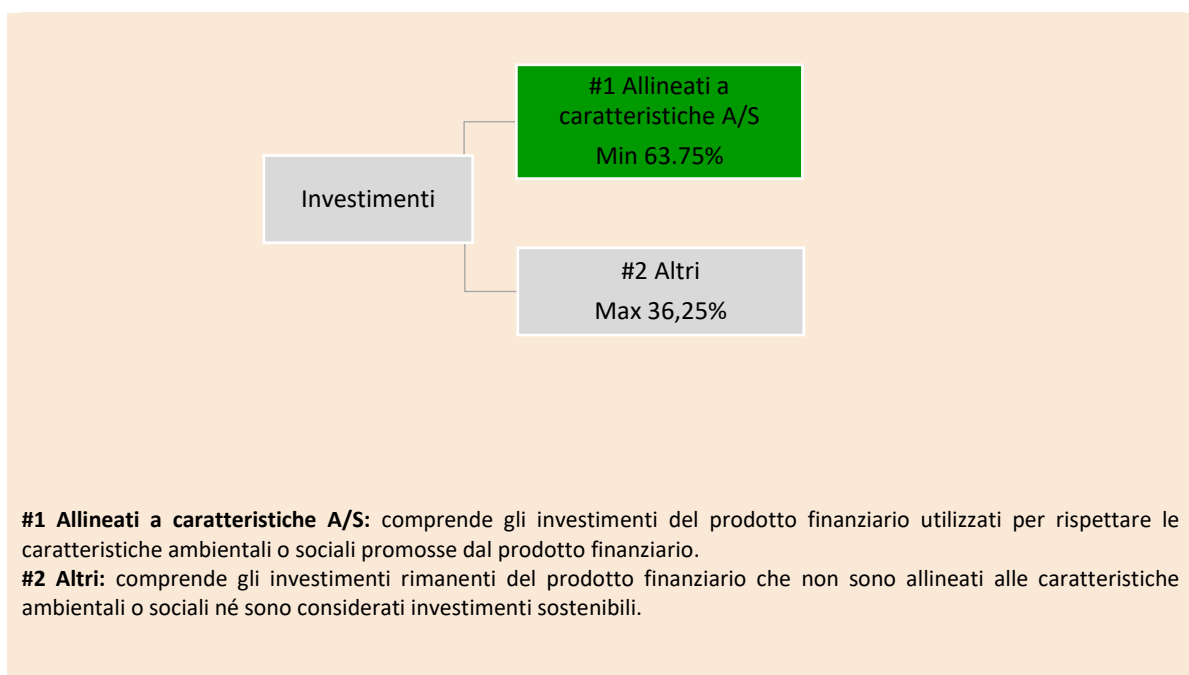
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Almeno il 63,75% degli strumenti finanziari e dei crediti rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il Fondo non si impegna a rispettare una % di Investimenti Sostenibili.

Il restante 36,25% delle attività del Fondo può includere liquidità ed altri strumenti equivalenti alla liquidità (#2 Altri).

Con riferimento al Fondo Master, almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dallo stesso in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

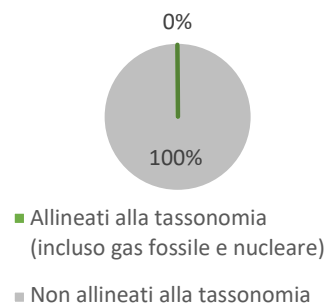
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

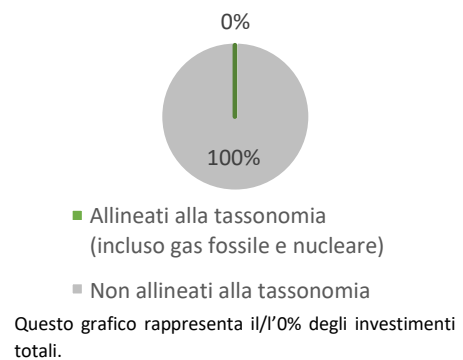
Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La liquidità (fondi del mercato monetario e liquidità) è inclusa nella categoria #2 Altri. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it